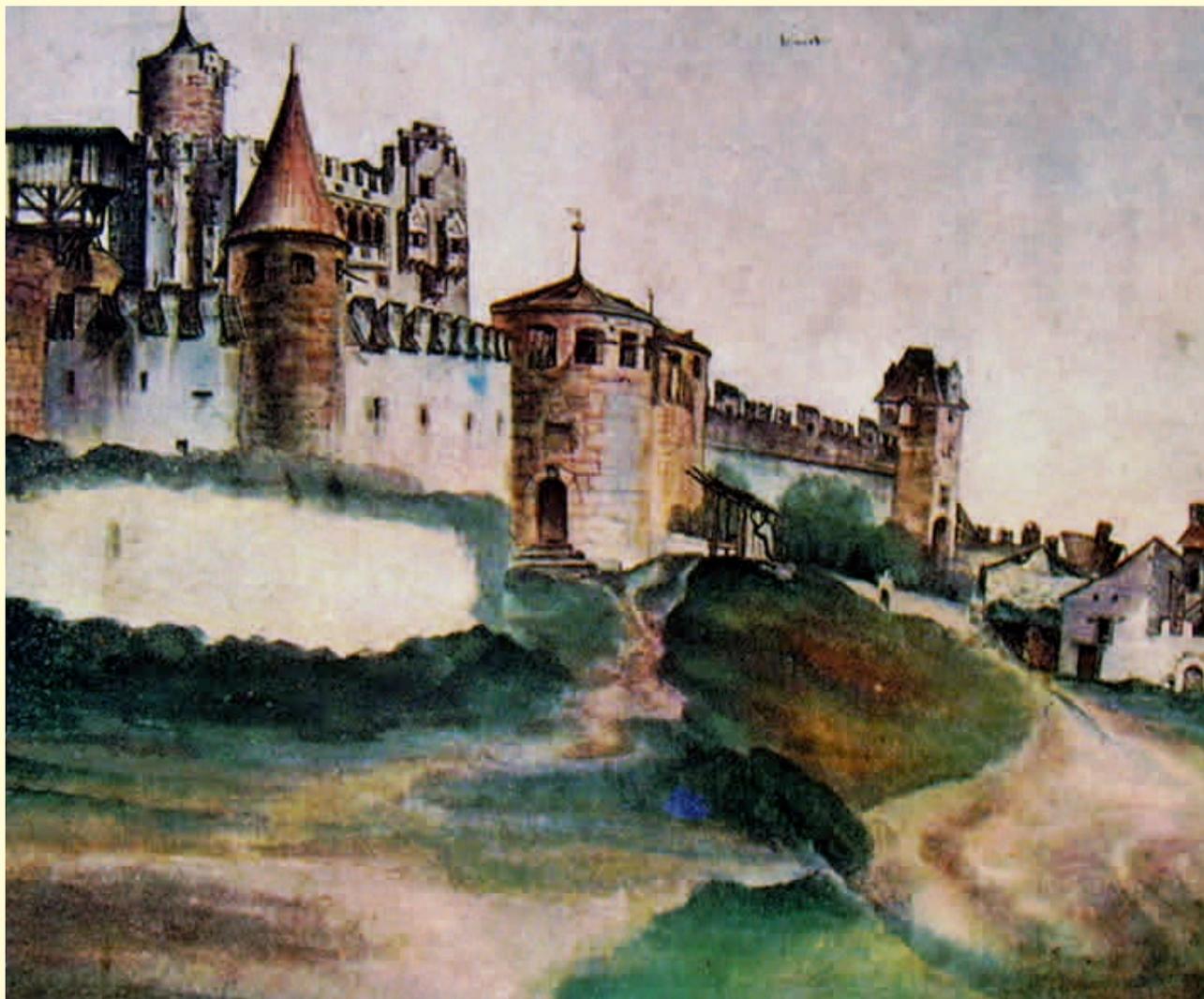




CORTE DI APPELLO DI TRENTO

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO



RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Gloria Servetti

ASSEMBLEA GENERALE - TRENTO 1 FEBBRAIO 2020

Palazzo di Giustizia - Aula Magna



CORTE DI APPELLO DI TRENTO

ANNO GIUDIZIARIO 2020

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

GLORIA SERVETTI

INDICE

1. Introduzione
2. Considerazioni generali
3. L'amministrazione della giustizia nel distretto
 - 3.1 La giustizia civile
 - 3.2 La giustizia penale
 - 3.3 La giustizia minorile
 - 3.4 Uffici e Tribunali di Sorveglianza
 - 3.5 Gli Uffici del Giudice di Pace
 - 3.6 L'informatizzazione degli Uffici
 - 3.7 Indicazione di spesa



RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRENTO

1. Introduzione

Autorità, Avvocati, Colleghi Magistrati e gentili ospiti,
a tutti i presenti rivolgo il mio più cordiale saluto di benvenuto a questa tradizionale cerimonia inaugurale.

Richiamandomi a quanto già osservato nella passata occasione, desidero ancora una volta premettere che l'odierna Assemblea Generale non è per sua natura finalizzata solo a rendere conto di quale sia stata l'attività degli uffici giudiziari del distretto nell'ormai concluso 2019 ma deve anche, e vorrei aggiungere soprattutto, essere vissuta e partecipata come momento di incontro fra tutti coloro che, con diverse competenze e all'interno di differenziati ambiti e settori, sono chiamati a una costante interazione con la Magistratura e per ciò stesso sono parte integrante del sistema Giustizia, sull'ineludibile presupposto di una forte sinergia di intenti e di sforzi che costituisce il valore più reale e significativo del nostro servizio.

Nel solco di questo fermo convincimento, la trattazione che seguirà sarà caratterizzata da poche parole, scarsi resoconti trionfalistici, nessun elemento celebrativo ma, come auspico, da una serie di utili riferimenti al futuro e a quanto occorre affrontare con energia e risolutezza al fine di rendere questo servizio realmente tale e rispondente alle esigenze che sappiamo provenire dai cittadini, i quali sono gli unici interlocutori legittimati a pretendere da noi tutti delle risposte, non solo sollecite ma anche concrete e da loro agevolmente comprensibili.

Prima di affrontare la disamina che mi sono proposta, non posso omettere di rivolgere, come di consueto, il più deferente omaggio al Presidente della Repubblica, ringraziandolo ancora una volta per come ha voluto e saputo costantemente ergersi a custode dei beni più

preziosi dello Stato e delle istituzioni, in un anno che lo ha visto sin troppe volte assumere, con insuperabile dignità e rigore, il difficile ruolo di protettore di quell'equilibrio interno all'ordinamento, in tutte le sue articolazioni, che è l'*humus* fecondo imprescindibile per la crescita di una società civile.

Il Presidente Mattarella anche nello scorso anno ha voluto essere in più occasioni presente nel nostro territorio e così confermare quanto questo, le sue sorti e il suo sviluppo gli stiano a cuore: un segnale al quale attribuisco un significato particolare ancora in questo momento storico, per molti aspetti positivo e stabile rispetto a tempi passati, peraltro non troppo lontani, ma sempre esposto a possibili incertezze e pertanto bisognoso di percepire una forte coesione e costante rassicurazione.

Se l'ultima visita presidenziale risale allo scorso 25 gennaio in occasione del centenario della nascita di Chiara Lubich, ricordata nella manifestazione "Trento incontra Chiara", persino maggiormente significativo è che il 23 novembre 2019 il Capo dello Stato sia stato tra noi per celebrare, unitamente al Presidente austriaco Alexander Van der Bellen, il cin-



quantenario dall'approvazione del pacchetto di norme che ha dato vita al secondo Statuto di autonomia e i cento anni dal trattato di pace di Saint-Germain che sancì il passaggio dell'Alto Adige dall'Austria all'Italia. L'evento, carico di un forte simbolismo anche per il luogo in cui si è collocato, è

stato proficuo per rammentare che non è mai consentito abbassare la guardia, che *“la memoria rappresenta la pietra angolare contro pericolosi virus che sono in agguato, sempre pronti a infettare i tessuti vitali delle nostre società”* e che solo attraverso un approccio fondato sulla fiducia e sulla lealtà *“il treno dell'autonomia dell'Alto Adige/Südtirol non soltanto procede, ma ha compiuto un lungo e positivo percorso”*, così da arrivare a costituire *“un esempio di autonomia a livello mondiale, che assicura non soltanto la serena convivenza, ma lo sviluppo armonioso di questo straordinario territorio, portando benessere e prosperità anche nelle sue aree più periferiche”*.

Su queste parole, che rendono attraverso preziosa sintesi il pensiero del Capo dello Stato, vorrei innestare un'ulteriore riflessione da condividere con tutti voi: l'autonomia che

caratterizza il nostro territorio è, e deve continuare a essere, non solo espressione di un essenziale reciproco riconoscimento nelle diversità ma un valore aggiunto per il progresso e il miglioramento dell'intera società, in tutte le sue declinazioni interne, il che, detto altrimenti e con ancora maggiore semplicità, significa che l'autonomia positiva rifugge dalle divisioni e dalle superflue diversificazioni ma costituisce un quadro al cui interno ben si esprimono, quali tessere di un mosaico di straordinaria bellezza, i valori della tolleranza, della coesione e dell'armonia.

Farei, ora, grave torto agli altri rappresentanti delle più alte istituzioni dello Stato se trascurassi di ricordare che nell'anno appena concluso questo territorio ha avuto il privilegio di godere della presenza del Presidente del Senato, on. Maria Elisabetta Alberti Casellati, e del Presidente della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi, i quali hanno dedicato parole di apprezzamento per la nostra realtà, per le risorse culturali, imprenditoriali e sociali che sono



state messe a frutto e con la loro personale e affettuosa vicinanza sono stati per tutti noi - istituzioni e cittadini - ragione di stimolo e di incoraggiamento.

A nulla di più prestigioso avremmo potuto ambire, nessun supporto più generoso e qualificato avremmo osato desiderare, in particolare dopo mesi in cui la Magistratura, e con questa tutta la popolazione italiana, ha dovuto affrontare il trauma della gravissima crisi etica che ha colpito il Consiglio Superiore della Magistratura e ne ha non solo ridotto l'originaria composizione scaturita dalla competizione elettorale ma anche devastato l'immagine, generando un tale diffuso malessere che sembrava resistere a ogni tentativo di razionalizzazione e superamento.

È anche per questo generale scoramento che, senza indulgere nell'enfasi delle parole ma non per questo negando la profondità del sentimento di riconoscenza, voglio esprimere il più sincero ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine, all'Esercito, alla Polizia di Stato e a quella Penitenziaria, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai componenti dei rispettivi nuclei che operano sul nostro territorio e ai loro sempre attenti e laboriosi Comandanti di ogni ordine e grado, stringendoli tutti in un immaginario abbraccio carico di grati-

tudine per quello che hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare a tutela della sicurezza, della legalità, dell'operosità e del benessere sociale di questo nostro distretto.

Alle numerose Autorità oggi presenti, ai rappresentanti del Ministro della Giustizia e del Consiglio Superiore della Magistratura, agli Avvocati e ai colleghi Magistrati del distretto, togati e onorari, ai dipendenti e dirigenti che operano nei nostri Uffici giudiziari voglio ancora una volta ricordare che risultati positivi sono possibili solo se tutti, indistintamente, operiamo con lealtà e reciproca fiducia nell'ambito che ci è stato assegnato perseguendo una finalità condivisa, non astratta ma concreta, non velleitaria ma ragionevole e proporzionata alle forze a disposizione, sorretti da una forte convinzione e disponibili a metterci quotidianamente in gioco, accettando gli inevitabili fallimenti senza ripiegarci su noi stessi ma proprio da questi traendo insegnamento e ancora maggiore determinazione, senza avvilarci per le difficoltà che possono sembrare insormontabili ma percorrendo il nostro cammino, giorno per giorno e passo dopo passo, con prudenza, riflessione e crescente energia, esattamente come si comporta colui che per passione affronta un percorso di montagna: con l'attrezzatura adeguata, la mappa giusta, la previa verifica delle condizioni atmosferiche e l'individuazione di una meta sì ambita ma ragionevole in rapporto alle sue capacità, delle quali deve sempre tenere conto e mai dimenticare.

2. Considerazioni generali

2.1 Anche nel corso del 2019 tutti gli Uffici del distretto hanno positivamente fatto fronte alla domanda di giustizia, mantenendo quel positivo *standard* di rendimento e di equilibrio tra sopravvenienze e definizioni che rappresenta una apprezzabile costante dell'ultimo periodo, fattore che consente di ragionevolmente auspicare che nell'anno appena iniziato non si verifichino sovvertimenti di entità significativa: va, ovviamente, sempre considerata l'imprevedibilità di nuovi interventi legislativi, così come di nuovi orientamenti giurisprudenziali di legittimità, idonei a modificare i carichi di lavoro e ad alterare le iniziali previsioni organizzative e di gestione.

Gli uffici, e in particolare quello di Corte, iniziano a risentire degli effetti di un'età media dei magistrati via via più elevata, il che rende inevitabile il crescente fenomeno della cessazione dal servizio, spesso anche per un'opzione di anticipato pensionamento grazie alla

persistente operatività dell'accesso in base a "quota 100": il fenomeno, del tutto naturale, ha tuttavia nel distretto una ricaduta alquanto pesante, in conseguenza della ridotta pianta organica di non pochi uffici, così che una sola cessazione può integrare una scopertura superiore al 33% o persino del 50%, con l'effetto che la gestione dell'attività si concentra sulle altre poche unità in servizio e la produttività complessiva non può che risentirne in termini ben percepibili.

Si sono registrati pensionamenti anche fra i Capi degli Uffici, tanto che entrambi gli uffici minorili di Trento si sono trovati privi del Dirigente titolare, con comprensibili criticità di fronte a qualsiasi urgenza, situazione di incompatibilità, godimento di ferie o congedo per malattia; singolare anche la situazione inerente al posto di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano, atteso che il concorso, pur tempestivamente bandito, non ha registrato candidature e si è in attesa di nuovi sviluppi.

Poco tranquillizzante la congiuntura creatasi all'interno della Sezione Distaccata di Bolzano nella quale per le due vacanze relative al posto di consigliere non si è ancora avuta pubblicazione, nonostante le tempestive richieste in tal senso inoltrate, senza contare che per la fine del primo semestre 2020 è già prevista una ulteriore cessazione dal servizio; la descritta seria situazione ha, peraltro, reso necessaria l'adozione di un provvedimento di applicazione di un giudice da altro ufficio per la durata, iniziale, di otto mesi al fine di garantire almeno la regolare composizione del Collegio competente per la materia penale e del diritto di famiglia, apparendo di tutta evidenza l'impossibilità, anche giuridica, di procedere a un congelamento dei ruoli. Va da sé, peraltro, che il regime delle applicazioni endodistrettuali è affittivo per l'ufficio che, se a sua volta sotto organico, si vede sottratta un'unità, ciò comportando una redistribuzione interna dei carichi e dunque una alterazione dell'entità dei ruoli di ciascuno dei magistrati in servizio.

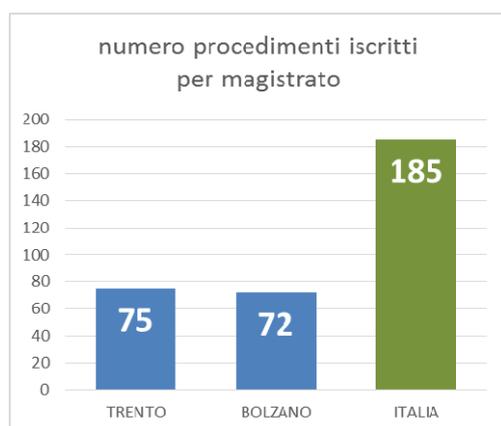
È appena il caso di aggiungere che la situazione si presenta ancor più delicata laddove le criticità di organico colpiscano uffici siti in Provincia di Bolzano, all'interno dei quali l'esercizio della funzione giurisdizionale presuppone il requisito del bilinguismo, così che diviene inevitabile che sia un ufficio dello stesso circondario a fornire la risorsa esterna essenziale a ricostituire un minimo equilibrio dell'altro ufficio in significativa sofferenza. Tenuto altresì conto del fatto che i giudici minorili non possono essere destinati, né in supplenza né in applicazione, all'esercizio di funzioni diverse e che l'Ufficio e il Tribunale di Sorveglianza sono gravati da un carico ingente e vedono ancora oggi una vacanza sulle tre unità

previste, risulta inevitabile che sia il Tribunale di Bolzano, a sua volta con una scopertura oggi superiore al 25%, a sopportare il peso di un'applicazione esterna.

Le esperienze maturate sembravano, sino a pochi giorni fa, consigliare di proporre istanza nelle sedi centrali competenti per la rivisitazione della pianta organica dell'ufficio nel senso della previsione di un secondo Magistrato Distrettuale Giudicante che, soggettivamente caratterizzato dal ricordato requisito del bilinguismo, potesse a pieno titolo sopperire alle esigenze dei diversi uffici siti nel circondario di Bolzano senza incorrere in limitazioni operative allorquando il procedimento debba essere trattato, e deciso, in lingua tedesca o con l'utilizzo di entrambe le lingue. A favore di una simile soluzione militava anche la considerazione che, come a tutti noto, il reclutamento di nuove unità destinate agli uffici siti nel territorio di Bolzano avviene attraverso apposito e separato concorso, il che già di per sé preclude la possibilità di tramutamenti da altri distretti e la partecipazione al concorso per la copertura del posto qui vacante da parte di magistrati vincitori del concorso nazionale e non dotati della richiesta certificazione di bilinguismo.

Oggi la situazione è in parte mutata, essendo comunque ancora questo il momento per suggerire una riflessione sui temi connessi alla già riconosciuta specificità della giurisdizione in Alto Adige: risale ai giorni scorsi il deposito da parte del Ministro della Giustizia della "Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito" in attuazione dell'art. 1, comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sulla quale il Consiglio Superiore della Magistratura è chiamato a rendere parere e ha per questo già avviato interlocuzione con le Corti e i consigli Giudiziari.

Si deve rilevare che, pur avendo la Relazione ministeriale di contenuto propositivo sottolineato che "tanto presso la corte di appello di Trento quanto presso la sezione distaccata di Bolzano il numero dei procedimenti iscritti per magistrato è il più basso che si registra



a livello nazionale, raggiungendo la soglia rispettivamente di 75 procedimenti *pro capite* a Trento e 72 a Bolzano" a fronte della media nazionale di 185, viene indicato l'incremento della pianta organica di 1 unità: ciò non può che essere ragione di conforto, ma occorrerà effettuare una seria analisi in ordine alla più pertinente collocazione di tale nuova risorsa. Infatti, se l'esame dei dati trasmessi, una volta analiticamente ri-

letti con l'ausilio della Commissione Flussi interna all'organo consiliare distrettuale, dovesse fornire indicazione di un sottodimensionamento della pianta organica della Sezione Distaccata di Bolzano in rapporto agli uffici di primo grado sul cui operato vanta competenza, come in più occasioni rimarcato dai colleghi Consiglieri e Presidenti, sarebbe forse possibile favorire la Sezione per realizzare un migliore e, soprattutto, più stabile assetto anche in funzione di situazioni di emergenza che dovessero profilarsi, mai di facile superamento.

Un elemento certo è, comunque, quello che il funzionamento di tutti gli uffici è stato sinora sostanzialmente regolare, anche se con punte di carico nettamente superiori all'usuale nei casi di persistenti vacanze: valga l'esempio del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano, per il quale sembra finalmente in via di soluzione la copertura del terzo posto in pianta organica, inspiegabilmente per lungo tempo mai bandito nonostante reiterate e quasi angoscianti istanze. Del resto, è da qualche mese vacante anche un posto presso il Tribunale di Sorveglianza di Trento, gravato da competenze urgenti in relazione a un ampio territorio, sì che è al riguardo auspicabile un intervento ben più sollecito rispetto a quello riservato all'omologo ufficio bolzanino.

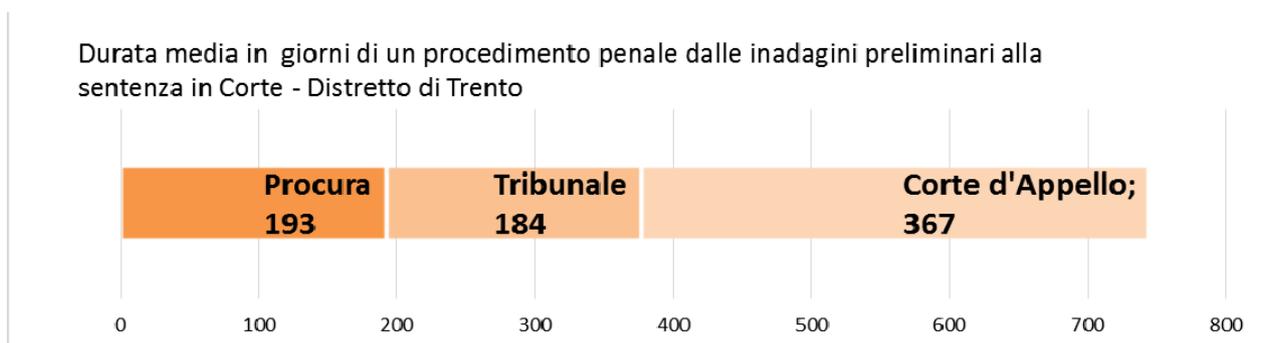
La funzionalità e il rendimento dei nostri uffici sono stati ancora una volta apprezzati all'interno del panorama nazionale, almeno se guardiamo a quelle valutazioni e classifiche pubblicate dal Sole 24 Ore che, pur basate sulle statistiche ministeriali, hanno nel tempo acquisito sempre maggiore credibilità agli occhi della pubblica opinione: se il Tribunale più rapido nella definizione delle cause civili sembra essere stato quello di Ferrara con una media di 147 giorni, nelle cause in materia di assistenza sociale a Vallo della Lucania un procedimento dura 13 anni contro i 91 giorni di Rovereto, mentre a Vibo Valentia una causa di lavoro privato richiede quasi 12 anni a fronte dei 112 giorni a Bolzano e dei 187 giorni a Milano, che pure attrae un numero di controversie 35 volte maggiore.

Nell'edizione del 27 dicembre 2019 lo stesso quotidiano, all'esito di una autonoma valutazione dei dati forniti dal Ministero relativamente al 2018, riportava che occorrono



quasi 1.600 giorni per giungere dalle indagini preliminari alla sentenza di Cassazione, così che questa è individuata come la durata media di un processo penale nei tre gradi di giudizio, con la precisazione che circa la metà di questo tempo vede il processo pendente innanzi alle corti d'appello, ormai da tutti individuate come il vero “collo di bottiglia” della giustizia penale: ciò si spiega - come ha in un'intervista osservato il Presidente della Corte di Roma - principalmente con il fatto che, a seguito della riforma del 1998 che ha introdotto la prevalente competenza monocratica in primo grado, la produttività dei tribunali è aumentata e gli organici delle corti, rimasti invariati, hanno ben presto iniziato ad incontrare serie difficoltà nel fronteggiare i più massicci flussi di ingresso.

Tuttavia, anche per il settore penale i dati che riguardano il nostro distretto sono più che confortanti, se è vero che le indagini della Procura impegnano 193 giorni, contro la media nazionale di 323, il grado di appello si conclude in 367 giorni a confronto dei 759 giorni della media e il Tribunale vanta l'indiscusso primato nazionale con 184 giorni a fronte di una media di 375.



Come ho anticipato, non è certo mia intenzione quella di celebrare o enfatizzare i risultati conseguiti nel nostro territorio ma ritengo indispensabile, in considerazione dell'estrema attualità dell'argomento, segnalare subito che proprio i dati ministeriali inerenti all'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione in rapporto al totale di quelli definiti nell'anno giudiziario 2018/2019 (cioè, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2018 e il 30 giugno 2019) ci indicano il valore dell'1% totale in sede dibattimentale, con l'1,4% per quello collegiale e lo 0,9% per il monocratico. Leggermente superiore la percentuale di prescrizione registrata negli uffici Gip/Gup (2,3%) e nelle Procure, con un valore dell'1,3%.

Ancora più significativo riportare queste percentuali al valore assoluto, così che si apprende che i tre Tribunali hanno definito con declaratoria collegiale di non doversi procedere per intervenuta prescrizione in un solo caso su 74, e in 29 procedimenti soggetti a competenza monocratica su un totale complessivo di definizioni pari a 3.056.

Se, dunque, possiamo affermare con serenità che il tema del rischio di prescrizione non è quello che deve preoccuparci, a differenza di quanto accade nella maggior parte degli altri distretti, dovremo attendere gli effetti futuri e le ricadute delle novità legislative tuttora oggetto di accesa discussione, auspicando che le stesse non abbiano a ripercuotersi negativamente su questi nostri risultati che ad oggi non segnalano la necessità di correttivi normativi.

Per quanto attiene al settore civile va anche quest'anno sottolineato come in tutte le relazioni dei Capi degli uffici sia riportato che l'istituto della *Mediazione civile*, introdotto con D.lgs. n. 28/2010, non ha fatto registrare una rilevante deflazione delle nuove cause: nell'arco del periodo gli affari trattati dal nuovo istituto sono stati circa il 5% delle cause iscritte a ruolo (dato questo sensibile, ma non particolarmente significativo).

La mediazione *ex officio*, ovvero d'ordine del giudice, secondo la nuova formulazione dell'art. 5 d.lgs. 28/2010 come modificato dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (di conversione del D.L. 21 giugno 2013, n. 69) anche nel periodo in questione, come nel precedente, non ha inciso sul flusso di lavoro dei tribunali. Lo stesso dicasi per l'istituto della negoziazione assistita, introdotto con il decreto legge n. 132/2014 convertito dalla legge n. 162/2014, che non ha comportato l'auspicato effetto deflattivo, mentre continua a registrare un buon grado di successo il tentativo di conciliazione esperito dai giudici ai sensi dell'art. 185 c.p.c.

Tutte le Sezioni della Corte, nella sua duplice articolazione interna, hanno confermato i dati propri degli anni precedenti in ordine alla mancanza di casi comportanti la preliminare declaratoria di inammissibilità dell'appello (c.d. filtro in appello), osservando che, tenuto conto della struttura del gravame, a cognizione piena sia in diritto sia in fatto con necessaria rivalutazione di tutto il materiale acquisito in primo grado, lo strumento in discorso può essere utilizzato solo nelle ipotesi, in concreto non verificatesi, di infondatezza evidente



dell'impugnazione. Analoga valutazione è stata effettuata con riferimento alla c.d. *mediazione forzata in appello*, introdotta dal D.L. n. 132/14, come modificato dalla L. n. 162/14, ulteriore strumento deflattivo pensato per alleggerire il carico di lavoro e quindi agire sull'eventuale corposo arretrato, questione

che, in linea di massima, gli Uffici del distretto non sono stati sinora chiamati ad affrontare. Neppure risulta essere stata proposta alcuna richiesta di trasferimento in sede arbitrale dei

procedimenti, facoltà delle parti parimenti introdotta dalla legge n. 162/2014 (c.d. degiurisdizionalizzazione).

Gli strumenti di alternativa definizione del contenzioso civile non hanno, in via di estrema sintesi, registrato un significativo successo nel distretto, benché non manchino valenti organismi a ciò deputati: nel periodo in considerazione sono state iscritte complessivamente 1.265 procedure e ne sono state definite 1.203, ma di queste solo 241 hanno visto il raggiungimento di un accordo, cioè circa il 20%, dovendosi altresì segnalare l'alta percentuale (34%) dei casi in cui la parte convenuta neppure ha ritenuto di comparire.

Alla luce di questi risultati non può non destare perplessità il disegno di legge delega al Governo approvato lo scorso 6 dicembre che, fra il resto, per promuovere l'efficienza del processo civile, nella dichiarata ottica della semplificazione, della speditezza e della razionalizzazione delle procedure, a scopo deflattivo del contenzioso amplia il catalogo delle controversie nelle quali è obbligatorio il preventivo tentativo di risoluzione alternativa, pur escludendola, quale condizione di procedibilità, in alcuni settori nei quali il fallimento è risultato conclamato (responsabilità sanitaria, contratti finanziari, bancari e assicurativi) e interviene sulla procedura di negoziazione assistita prevedendo la possibilità, a determinate condizioni, di svolgimento di *attività istruttoria stragiudiziale*.

Certamente continuerà nell'anno il dibattito, auspicabilmente anche tecnico scientifico, sulle richiamate scelte di politica giudiziaria e alla data attuale non possiamo che dare conto di come nel 2020 gli uffici potranno risentire di tali iniziative e dei contenuti che il legislatore intenderà definire.



Ciò che, invece, si può agevolmente programmare, come da più parti e molteplici associazioni nonché professionisti auspicato, è l'attivazione presso i Tribunali ordinari di uno Spazio Informativo per la Mediazione Familiare che, con il supporto della Provincia e dei servizi sociali territoriali, ben potrebbe avvicinare coniugi o partners in

conflitto alla cultura della pacificazione delle relazioni familiari, secondo quanto già avviene in altre realtà giudiziarie in Italia e nella maggior parte dei Paesi Europei. Un accesso facile e un'informazione corretta con la garanzia della imprescindibile riservatezza potrebbero

consentire a un più ampio numero di coppie di comprendere quanto la Mediazione Familiare possa aiutarle a gestire il conflitto, senza negarlo ma cogliendone gli aspetti potenzialmente trasformativi verso l'acquisizione di una rinnovata capacità di comunicazione.

Ancora volgendo, invece, lo sguardo nella direzione di quanto accaduto nel corso del 2019, non ci si può certo dolere di una scarsa produzione normativa, in linea con un *trend* riformista che non sembra avere arresto, dato che con cadenza pressoché mensile si è avuto l'ingresso di nuove disposizioni, specialmente in materia penale: valga ricordare, fra le molte, la legge n. 3 del 9 gennaio 2019, c.d. *spazzacorrotti* (*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*), in vigore dal 31 gennaio 2019; la legge n. 33 del 12 aprile 2019 (*Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo*), in vigore dal 20 aprile seguente ma contenente disposizioni applicabili solo ai fatti commessi successivamente a tale data; la legge 26 aprile 2019, n. 36 (*Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa*), entrata in vigore il 18 maggio; la legge 21 maggio 2019, n. 43 (*Modifica dell'art. 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso*), in vigore dall'11 giugno; il D.L. 14 giugno 2019 n. 53 (*Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica*), convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019 n. 77, entrata in vigore il 10 agosto; la legge 19 luglio 2019, n. 69 (*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*), quanto a dire il tanto atteso Codice Rosso in vigore dal 9 agosto u.s.; il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 (*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*), convertito dalla legge n. 157 del 19 dicembre 2019 e in vigore dallo scorso 27 dicembre; il D.L. n. 161 del 30 dicembre 2019 (*Modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni*), entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno e ancora in attesa della legge di conversione.

Non sarebbe certo né legittimo né opportuno svolgere in questa sede considerazioni tecniche, e ancor meno politiche, sui contenuti di una simile proliferazione normativa ma non ci si può esimere dal prendere atto di come in pressoché tutti gli interventi di nuovo conio sia espresso il riferimento all'urgenza e all'indifferibilità degli stessi, non solo o non tanto perché ciò consente l'adozione degli stessi attraverso lo strumento del decreto legge ma, sembra di capire, perché la spinta che ha mosso il legislatore viene a identificarsi con un bisogno assoluto e improcrastinabile di agire e di innovare, di cambiare e di modificare gli

assetto normativo di base, quasi gli stessi fossero divenuti gravemente inadeguati a soddisfare le esigenze del tempo di oggi e imponessero l'adozione di una legislazione penale dell'emergenza.

Ma, fermo il richiamo alla ponderazione insito nel comune detto popolare secondo il quale la fretta è cattiva consigliera, agli occhi del cultore del diritto un approccio legislativo tanto marcatamente emergenziale comporta di per sé frammentarietà degli interventi, difficoltà nel percorso di coordinamento tra nuove e vecchie disposizioni, così come tra disciplina sostanziale e processuale. Se, e ormai da tempo, la dottrina processual-penalistica ha stigmatizzato questo sistema circoscrivendo il dissenso alla coerenza di specifiche ipotesi rispetto alle tradizionali figure codicistiche, più di recente si è spinta sino a sottolineare i guasti che una normativa penalistica originatasi con funzione di rimedio tampone produce nel processo di sensibilizzazione ai principi costituzionali, alterando la razionalità dell'intero sistema penale, e a rilevarne l'involuzione rispetto alle già avviate globali riforme dei codici, spesso faticando a cogliere l'intima coerenza tra le diverse leggi e riscontrando un certo svuotamento della natura degli istituti, per loro natura strumentali proprio all'attuazione dei principi della Costituzione.

Né la dottrina ha ommesso di rilevare la folta sequenza di interventi legislativi che ha scandito le strategie di lotta alla corruzione, in chiave sia preventiva che repressiva, offrendo una preoccupata lettura degli inediti strumenti investigativi e premiali volti a far emergere la corruzione nascosta, del forte inasprimento delle pene accessorie interdittive, dell'estensione del regime ostativo ex art. 4-bis O.P. ai delitti contro la pubblica amministrazione, dell'operata riformulazione del traffico di influenze illecite e altro ancora. È stato, così, segnalato da alcuni commentatori che il vasto programma di nuova politica criminale delineato, a titolo di esempio, dalla legge c.d. *spazzacorrotti* si connota proprio per la piena adesione, in questo settore, al "modello emergenziale" di gestione dei problemi sociali mediante il diritto penale, mutuando schemi già in precedenza invalsi nel contrasto a forme di criminalità particolarmente gravi e dando vita a quella osmosi tra percezione della corruzione come emergenza criminale e incessante *escalation* legislativa che sembra contraddistinguere il legislatore nazionale.

Tali notazioni critiche non sembrano, però, cogliere nel segno per quanto attiene alla legge ormai comunemente nota come Codice Rosso: i dati statistici relativi agli ultimi anni inducono a qualificare le violenze domestiche, i *femminicidi* e i reati di genere come una reale



emergenza sociale di contenuto criminale anche in Italia, sì che risulta comprensibile il rafforzamento della tutela della persona e, in particolare, dei soggetti appartenenti alle c.d. fasce deboli. Tale apprezzamento non esclude, tuttavia, che non poche critiche siano già state mosse relativamente alla tecnica legislativa adottata e all'evidente insorgenza di difficoltà di coordinamento tra il nuovo impianto normativo e le disposizioni già in precedenza introdotte, così che è prevedibile che nell'anno corrente debbano in tutti gli uffici interessati essere affinati non solo le tecniche di indagine ma anche gli

strumenti organizzativi interni volti a garantire una serie di nuovi adempimenti obbligatori e a favorire, laddove possibile, una migliore specializzazione di tutti gli addetti, magistrati e personale amministrativo.



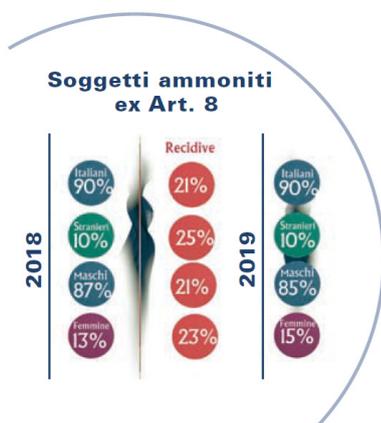
I dati diffusi dalla Polizia di Stato indicano che autore della violenza di genere è nel 60% dei casi il partner e che, a titolo di esempio, nel marzo 2019 si è registrata una vittima di sesso femminile ogni quindici minuti, e a questa grave situazione neppure il territorio del Trentino Alto Adige è riuscito a sottrarsi: giustamente si è detto, infatti, che la violenza di genere è un problema

sociale di dimensioni endemiche e universalmente presente in ogni Paese e in ogni area del globo, tanto da farla definire addirittura come “genocidio di genere”.

Assume, allora, rilievo dare conto di come la Procura della Repubblica di Trento abbia già con circolare del 19.08.2019 impartito specifiche disposizioni ai servizi di P.G. al fine di realizzare un intervento mirato, e sempre più specialistico, nel caso di episodi riconducibili al quadro normativo della legge n. 69/2019, con particolare attenzione al profilo dell'acquisizione della prova e delle esigenze di tutela e riservatezza della vittima.

La lettura analitica del dato assoluto fornisce attestazione di un aumento in ragione del +19% dei reati contro la libertà sessuale, del +22% degli episodi denunciati come *stalking* e del +39% dei procedimenti attivati in relazione al delitto di maltrattamenti in famiglia.

La Procura di Bolzano non è stata certo meno tempestiva, sol che si pensi come le prime direttive siano state emanate l'8 agosto scorso e già prima dell'approvazione della nuova legge fossero stati adottati accorgimenti organizzativi in materia mediante la rivisitazione del gruppo di lavoro "*Tutela della persona e della salute*", con incremento del numero dei componenti da tre magistrati a quattro.



Tali interventi valgono a fornire un quadro obiettivo dell'attenzione mostrata dagli uffici requirenti al fenomeno, quadro che si integra con il dato del numero degli ammonimenti di competenza del Questore, scaturenti da denunciati episodi di violenza domestica: nel periodo in considerazione, 32 provvedimenti emanati dal Questore di Bolzano e 190 dal Questore di Trento nell'ambito della normativa finalizzata a contrastare la violenza di genere (legge n. 119/2013), cui si

aggiungono 56 ammonimenti in relazione a episodi di *stalking*.

Una simile sinergia di sforzi, da quelli aventi funzione preventiva a quelli volti all'acquisizione della prova nell'ambito di un processo al quale deve essere riconosciuto carattere di priorità nell'intero suo svolgimento, potranno contribuire al contenimento del fenomeno e, si auspica, al suo progressivo decremento in un contesto sociale più informato, più attento e reso consapevole dei rischi che si alimentano all'interno di relazioni "malate".

Per quanto riguarda il settore civile, nel quale la produzione normativa dello scorso anno è stata più modesta rispetto a quella che ci si può attendere per il 2020, occorre rammentare il D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (*Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in*



attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155) destinato a entrare in vigore il 16 agosto 2020, necessariamente fin da subito oggetto di approfondito studio da parte dei giudici delegati in ragione delle numerose modifiche al corpo normativo del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e alla legge n. 3 del 2012 sul sovraindebitamento nonché della

creazione di un c.d. testo unico sull'insolvenza composto da ben 391 articoli, senza trascurare che il citato decreto ha altresì modificato varie norme del codice civile in materia societaria, entrate in vigore già a far data dal 15 marzo 2019.

È ora opportuno ricordare che dall'Unione Europea sono di recente giunte indicazioni sul necessario rafforzamento della tutela dei minori stranieri non accompagnati, recepite prontamente dall'Italia nell'ultimo mese del 2019: alla Raccomandazione dell'11 dicembre scorso del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è, infatti, seguita l'approvazione in data 21 dicembre di un regolamento, in esame preliminare, del Consiglio dei Ministri, da adottarsi in seguito con decreto presidenziale, con la previsione integrativa e modificativa



delle disposizioni vigenti di ulteriori modalità di tutela dei minori stranieri al fine di meglio garantirne il superiore interesse. La Raccomandazione contiene l'enunciazione di principi fondamentali e linee guida per gli Stati membri e per i professionisti che operano all'interno del sistema dell'accoglienza e della tutela dei minori non accompagnati

anche con riguardo alla formazione specifica, al fine di garantire l'effettività della loro tutela, l'accesso all'informazione sui loro diritti e il più agevole accesso alla giustizia. Il Regolamento apporta modifiche e integrazioni, in attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, relativamente al rilascio dei permessi di soggiorno e alla conversione degli stessi una volta raggiunta la maggiore età, nell'ottica di favorire l'integrazione in ambito sociale, scolastico e infine lavorativo.

È innegabile che tale nuova disciplina, necessaria per adeguare il nostro Paese alle raccomandazioni provenienti dall'Europa, inciderà sull'attività degli uffici minorili nonché sulle strutture del territorio, anche se alla data attuale non è ancora possibile prevedere le dimensioni della ricaduta.

Un'ultima notazione, inerente ai riflessi sulla giurisdizione di problematiche di recente emerse, riguarda i Giudici Ausiliari che, come noto, prestano servizio presso le corti d'appello: con due ampie e articolate ordinanze interlocutorie del 9 dicembre scorso, la III Sezione civile della Corte di Cassazione ha sollevato questione di legittimità costituzionale della disciplina (di cui agli articoli 62, comma 1, 65 commi 1 e 4, 66, 67 commi 1 e 2, 68

comma 1, 72 comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013 n. 98, siccome in contrasto con gli artt. 102 comma 1, 106 commi 1 e 2 della Costituzione) riguardante l'attività giurisdizionale espletabile da tali giudici, facenti parte della componente onoraria, ritenendo tra l'altro che "non sia percorribile una linea interpretativa evolutiva orientata costituzionalmente alla "istituzionalizzazione"- *id est*: al di fuori di provvedimenti eccezionali di assegnazione temporanea o, comunque, limitati e circoscritti ad uno scopo assolutamente peculiare, predeterminato e definito quanto ad oggetto e durata - dell'assegnazione ai magistrati onorari di funzioni giudicanti riservate ai componenti di organi giudiziari collegiali". La Corte Costituzionale risulta, dunque, investita della questione ed è appena il caso di osservare quanto dirompenti potrebbero essere gli effetti di una declaratoria di incostituzionalità delle norme denunciate sull'ordinaria attività delle corti di merito, molte delle quali assegnatarie di un numero rilevante di Giudici Ausiliari investiti di molteplici compiti giurisdizionali e per questo divenuti una risorsa di significativa importanza se non persino essenziale ai fini della regolare gestione dei carichi di ruolo.

Per il nostro distretto si tratterebbe di perdere il supporto di quattro unità, tre operative presso la sede centrale della Corte e una presso la Sezione Distaccata di Bolzano, con indubbia necessità di procedere a una riorganizzazione interna e con il rischio di un decremento della complessiva produttività.



2.2 Anche nel 2019 è stata celebrata, come nei passati tre anni, la Giornata Europea della Giustizia Civile indetta per il 25 ottobre: abbandonato il tema del diritto di famiglia scelto per le passate edizioni, il Convegno ha avuto quale oggetto il discusso Codice del Terzo Settore e, in particolare, le sue implicazioni attuative che ancora non hanno visto l'emanazione di una disciplina completa ed esauriente che consenta agli operatori di orientarsi con sicurezza. L'iniziativa, resa possibile dal generoso supporto dell'Università degli Studi di Trento e degli Ordini

degli Avvocati del distretto, ha beneficiato della presenza di prestigiosi relatori, esperti docenti universitari provenienti da diverse parti d'Italia, notai e rappresentanti di enti del terzo settore che operano nel territorio trentino.

L'evento, tenutosi in questa Aula Magna, è stato aperto non solo agli avvocati, ai magistrati, ai cultori del diritto ma anche agli studenti e agli operatori sociali, portando così avanti quel progetto di promozione del Palazzo di Giustizia come luogo di incontro e confronto dialettico, di approfondimento scientifico e soprattutto di vicinanza ai problemi che coinvolgono i cittadini: l'edificio non deve essere percepito e vissuto dalla comunità sociale solo come luogo in cui la giustizia viene amministrata e dispensata ma, anche, come centro degli interessi della collettività e declinazione di quel servizio multiforme che si apre e si avvicina alla generalità dei suoi destinatari.

Se questo è sempre stato uno degli obiettivi perseguiti con convinzione quantomeno nel passato quadriennio, oggi possiamo dire di non essere più soli in questo percorso e di



come sempre più avvertita sia la necessità di un ingresso attivo degli interessi e della voce stessa dei cittadini nelle istituzioni. È, infatti, con piacere, e forse anche con una vena di stupore, che abbiamo nel corso di questo primo mese

dell'anno appreso dell'apertura della Corte Costituzionale alla società civile, attraverso la previsione che alle udienze possano presenziare anche “i portatori di interessi collettivi o diffusi attinenti alla questione in discussione” e così offrire il loro contributo alle decisioni “dei giudici delle leggi”. Ciò certo non implica alcuna abdicazione ai compiti che le sono propri, bensì è espressione della ferma determinazione della Corte - attraverso l'inserimento dell'art. 4 *ter* nella disciplina della procedura regolamentare dei giudizi - di aprirsi a qualsiasi formazione sociale senza scopo di lucro e a qualunque soggetto istituzionale che siano rappresentativi di diritti o richieste di cittadini in qualche modo coinvolti dalle eccezioni sollevate innanzi alla Corte stessa, i quali “potranno presentare brevi opinioni scritte per offrire elementi utili alla conoscenza e alla valutazione del caso sottoposto al suo giudizio”.

Non può sfuggire la portata fortemente innovativa e quasi rivoluzionaria di tali previsioni, volute da tutti i giudici costituzionali sotto la guida della loro attuale Presidente, atteso che attraverso le stesse viene a delinarsi una totalmente nuova immagine della Corte: non

più istituzione chiusa e, come efficacemente descritta il 12 gennaio da un noto esponente del mondo giornalistico, “asettico laboratorio di norme e pandette”, ma vicina, proprio nel momento in cui è chiamata a esprimere il giudizio di costituzionalità delle leggi, ai cittadini che di quelle leggi sono i destinatari, sia quando garantiscono diritti sia quando impongono doveri.



In questa direzione continuerà il convinto percorso dei nostri uffici giudiziari, oggi forti anche delle parole che la Presidente del Senato ha inteso dedicarci lo scorso 26 luglio in occasione dell’inaugurazione della Sala Riunioni della Procura Generale intitolata a Rosario Livatino: manifestando il proprio apprezzamento per la creatività progettuale che ha consentito di raggiungere e garantire nel tempo positivi risultati, ha riconosciuto che *“tutto ciò è stato ed è possibile grazie anche a sinergie positive e efficaci che gli uffici giudiziari hanno saputo immaginare e realizzare nel tempo con gli altri operatori della giustizia, con le Istituzioni locali e con la società tutta”*.....”attraverso *“una cooperazione tra magistrati, avvocati e personale amministrativo che negli uffici giudiziari di questo distretto rappresenta la cifra caratterizzante dell’agire quotidiano”*.

E questo incessante dialogo, questa feconda collaborazione, questa apertura alla collettività rappresentano il terreno fertile per la concreta realizzazione di un servizio giudiziario adeguato alle aspettative dei cittadini e suscettibile di beneficiare di una sempre più stimolante creatività.

E questo incessante dialogo, questa feconda collaborazione, questa apertura alla collettività rappresentano il terreno fertile per la concreta realizzazione di un servizio giudiziario adeguato alle aspettative dei cittadini e suscettibile di beneficiare di una sempre più stimolante creatività.

2.3 Credo sia questo il momento per rivolgere un ringraziamento ai componenti del Consiglio Giudiziario ormai uscente, nella sua formazione autonoma, ordinaria e ristretta, per l’impegno da ciascuno profuso nell’affrontare questioni sempre più delicate oltre che numericamente crescenti. Un cordiale apprezzamento devo rivolgere ai componenti laici, cioè agli Avvocati nominati dai Consigli dell’Ordine e al docente universitario, con i quali si è da subito instaurato un rapporto caratterizzato da massima collaborazione, cortesia e rispetto dei ruoli che ha senz’altro contribuito a rendere gradevole oltre che realmente proficuo il clima delle sedute. Poiché nei primi mesi del 2020 si dovranno indire nuove elezioni,

non posso che formulare l'auspicio di una rinnovata composizione che riproponga simili caratteristiche, non omettendo di suggerire ai colleghi Magistrati di riflettere attentamente, prima di proporre la propria candidatura, sull'impegno correlato a tale funzione e sulla relativa priorità rispetto a ogni altro incarico cui possano avere interesse, atteso che essenziale è garantire la regolarità delle sedute attraverso la partecipazione della totalità dei componenti, così come sono imprescindibili la disponibilità allo studio approfondito delle pratiche e l'esercizio dei compiti di pertinenza dell'organo decentrato secondo criteri di obiettività, ponderazione e massima trasparenza.

In una generale situazione in cui sappiamo che l'impegno nell'esercizio della funzione giurisdizionale deve essere quotidiano, intenso e ispirato a una ottimale auto organizzazione, si comprende come l'assunzione di incarichi ulteriori costituisca un aggravio significativo e guardato con ritrosia se non con timore; penso all'aumentata dimensione di tali compiti, alle figure dei Magistrati e dei RID, ai Formatori decentrati, alle molte unità specializzate costituite in seno all'organo centrale di autogoverno, quali la Struttura Tecnica per l'Organizzazione (S.T.O.), che richiedono una partecipazione qualificata ma egualmente portatrice di esperienze maturate nei diversi territori, penso alla nuova figura dei Referenti dell'Archivio di Merito (R.A.M.) che, voluta dal C.S.M. per garantire la regolarità del funzionamento e dell'implementazione del rivitalizzato Archivio di Merito di *Italgireweb*, non ha ancora trovato nel nostro distretto aspiranti per il settore civile nonostante ripetuti interpellati.

Questo è senza dubbio espressione e conseguenza della ridotta dimensione dei nostri uffici, all'interno dei quali ciascun magistrato riesce, e talvolta al meglio, a svolgere il proprio prioritario compito ma non si sente in condizione di dedicare tempo ed energie ad attività collaterali, per quanto possano essere di rilievo e di anche di elevato interesse personale.

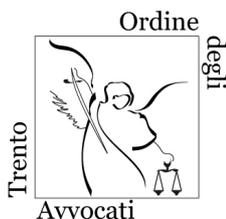
Unica possibile soluzione potrebbe essere quella di ricorrere in misura ancora più massiccia alla risorsa rappresentata dai giovani tirocinanti, attraverso un modulo organizzativo che li veda sempre più coinvolti nelle attività preparatorie delle udienze, nella predisposizione di schede redazionali dei fascicoli, sia in fase istruttoria che decisoria, nello studio preliminare delle que-



stioni giuridiche con inerente sistematica raccolta dei precedenti e della giurisprudenza di legittimità di riferimento: non solo, quindi, l'obiettivo della formazione dei tirocinanti, ma anche un forte e competente ausilio agli uffici che ne hanno sempre maggiore necessità. Solo alleggerendo, per così dire, il magistrato dalla vasta serie dei compiti propedeutici alla decisione potrebbe forse garantirsi il risultato di ricavare un maggiore spazio per quelle attività di stampo scientifico, organizzativo e istituzionale che gli organi superiori sembrano sempre più richiedere al magistrato, di primo e di secondo grado.



Altrettanto imprescindibile l'apporto dell'Avvocatura e credo non possa mancare al riguardo una segnalazione di sincero apprezzamento per l'attività sino a pochi mesi fa svolta dai Presidenti dei Consigli degli Ordini Forensi del distretto, sempre nel corso del loro mandato disponibili a partecipare o a organizzare unitariamente momenti di studio, di approfondimento e di comune riflessione oltre che a dare vita a un costante confronto dialettico leale e costruttivo. Sono certa che anche i Presidenti di recente nomina e i Consigli tutti nella nuova composizione opereranno nel solco sapientemente tracciato dai loro predecessori e sapranno portare avanti con la Magistratura un lavoro condiviso e altamente produttivo, fondato sull'indiscusso riconoscimento dei rispettivi differenti ruoli ma anche sull'unitarietà degli obiettivi e la comunanza dell'appartenenza al servizio Giustizia.



Quasi superfluo sottolineare in questa sede, perché elemento a tutti noto, l'importanza del supporto scientifico costantemente offerto dall'Università degli Studi di Trento, in particolare nella persona del suo Rettore nonché del Preside della Facoltà di Giurisprudenza e del relativo corpo docente, senza il cui contributo molte iniziative non avrebbero potuto esse-

re promosse e anche la struttura formativa territoriale della Scuola Superiore della Magistratura avrebbe di necessità visto limitare i propri compiti in tema di aggiornamento e approfondimento delle tematiche giuridiche di maggior interesse.

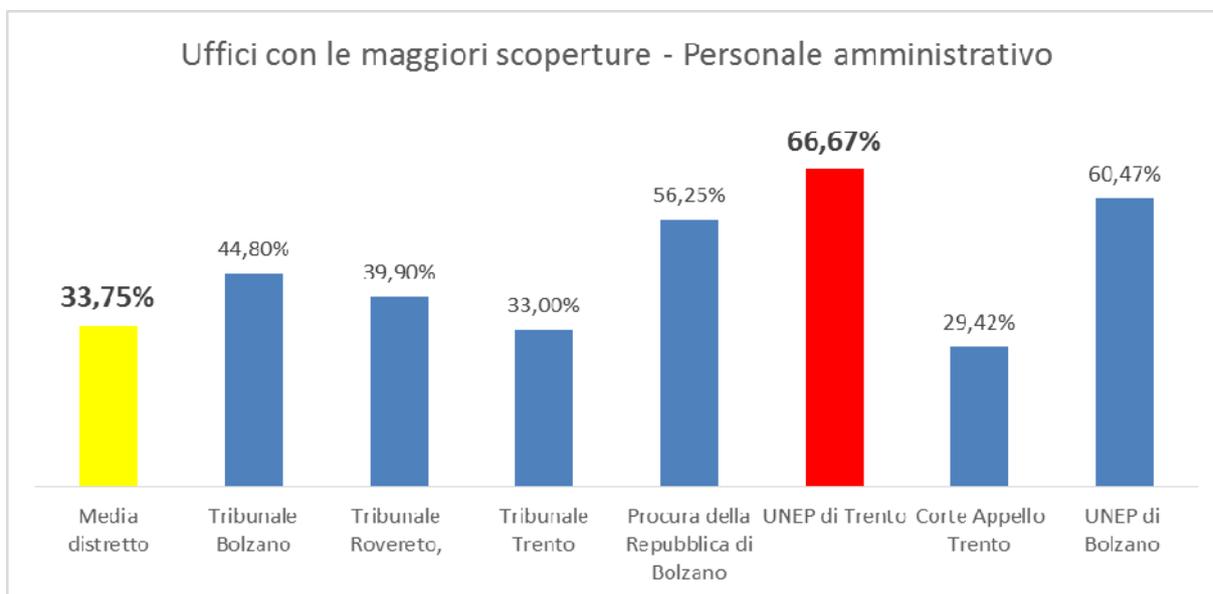
La collaborazione con queste istituzioni deve continuare e, se possibile, ulteriormente ampliarsi: la Magistratura in tanto può assolvere ai propri compiti e crescere professionalmente in quanto anche i suoi essenziali interlocutori percorrano la stessa strada, offrendo supporto, proponendo nuove iniziative e utili percorsi programmatici, affrontando con spiri-

to di condivisione e con fiducioso approccio unitario le nuove sfide che quotidianamente si presentano.

2.4 E proprio perché stiamo trattando il tema di una progettualità interistituzionale condivisa, credo sia questo il momento per portare l'attenzione, in un contesto certo non privo di ufficialità, su quali risultati possono essere raggiunti allorquando sia concesso di fare affidamento su una collaborazione convinta e operativa.

Dobbiamo partire dalla consapevolezza di una situazione obiettiva e francamente preoccupante, della quale si è costretti a dare conto pur con la precisazione che ciò non significa, con altrettanta obiettività, muovere all'Amministrazione regionale addebiti di immobilismo o inefficienza, specie in un momento che vede indetti due concorsi per l'assunzione di assistenti giudiziari, come da tempo insistentemente richiesto.

Anche nel corso del 2019 gli organici del personale dipendente amministrativo sono stati contraddistinti da gravi scoperture, pari al 28,75% nel periodo oggetto d'interesse (1.07.2018 - 30.06.2019), dato medio incrementatosi sino al 33,75% negli scorsi mesi e con punte che hanno raggiunto il 44,80% nel Tribunale di Bolzano, il 39,90% presso quello di Rovereto, il 56,25% nella Procura della Repubblica di Bolzano, il 66,67% nell'UNEP di Trento, ufficio più che decimato e dal quale quasi quotidianamente proviene un grido di dolore unito alla richiesta di autorizzazione all'ulteriore limitazione degli orari di apertura degli sportelli al pubblico; si aggiunga il dato della scoperta nella Sezione Distaccata di Bolzano pari al 29,42% e nella Sezione Distaccata di Bolzano al 46,67%, mentre l'UNEP di Bolzano è giunto all'indice del 60,47%.



Credo, come già riportato in diverse sedi istituzionali, che una delle maggiori difficoltà da necessariamente affrontare a breve sia quella del reclutamento di nuovo personale da assegnare agli uffici NEP, non foss'altro che per l'estrema peculiarità dell'ordinamento che riguarda gli ufficiali giudiziari (D.P.R. 15 dicembre 1959, n. 1229 e succ. mod.) e per le rigorose modalità che normativamente regolano la procedura concorsuale, anche quanto alla composizione della commissione esaminatrice: l'ufficiale giudiziario, indicato come ausiliario del giudice, è figura la cui presenza nel distretto va sempre più riducendosi ma permane essenziale per lo svolgimento di compiti di elevata responsabilità, così che si fa molta fatica a immaginare un nuovo "ufficiale giudiziario regionale" con caratteristiche fortemente diverse da quelle proprie della categoria. E, al tempo stesso, non penso sia ragionevole ipotizzare uffici NEP costituiti solo da funzionari giudiziari, e ciò a prescindere dal fatto che ancora concorsi per tale profilo professionale non paiono all'orizzonte.

Al di là dei numeri, di per sé sufficienti ad attestare le persistenti criticità, alcuni dei presenti ricorderanno che nel corso della cerimonia inaugurale dello scorso anno formulai una proposta riguardante il tema della Formazione, iniziale e continua, del personale dipendente amministrativo, sottolineandone l'importanza, in via generale e di principio in quanto non può esservi professionalità, di qualsivoglia genere si tratti, laddove non sorretta da formazione e, in termini più specifici riferiti al nostro territorio, in considerazione degli effetti della delega di funzioni dal Ministero della Giustizia alla Regione T.A.A. in forza del D.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, che hanno portato all'ingresso negli uffici giudiziari di unità provenienti da ben difformi esperienze e, pertanto, prive anche di quella minima conoscenza di base che era invece stata garantita, nel sistema statale, dal superamento di concorsi specifici, dedicati e richiedenti particolari requisiti soggettivi.



Mi preoccupai in quella sede di segnalare il tema della formazione iniziale dedicata ai nuovi assunti, immessi negli uffici attraverso procedure di scorrimento di graduatorie regionali formatesi per ben diversa originaria finalità, oppure in posizione di comando da altre amministrazioni del territorio, senza che in entrambi i casi fosse garantita una minima pre-

parazione di base o, almeno, un'esperienza in settori in qualche misura analoghi per tipologia di mansioni.

La specificità delle attività proprie delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari aveva già allora posto in evidenza l'insorgere di non pochi problemi di inserimento delle nuove unità, un massiccio sforzo di formazione "sul campo" ad opera del personale già da tempo in servizio e talvolta, purtroppo, il fallimento dell'assegnazione per mancanza di attitudini di base o per l'incapacità del dipendente di adeguarsi all'apprendimento di nozioni e allo svolgimento di compiti inizialmente sconosciuti e poi risultati non graditi. Per tentare di ovviare a un simile grave problema, venni allora a prospettare l'opportunità, se non la necessità, di un intervento sinergico per la formazione professionale del personale di nuova assunzione (a tale data, ma in massima parte ancora oggi, a tempo determinato) che vedesse impegnati la Magistratura, anche attraverso la Sezione della A.N.M. e la Sezione territoriale della Scuola Superiore, la Regione e l'Università degli Studi di Trento.

La proposta è stata subito positivamente accolta da tutte le anzidette istituzioni e pochi mesi dopo è stato dato avvio allo studio di un articolato progetto: da un lato, l'aspetto organizzativo è stato demandato alla *Trentino School of Management* (T.S.M.) in forza di



un contratto intervenuto con la Regione, dall'altro il coordinamento scientifico, comprendente gli obiettivi formativi, è stato curato da docenti universitari, fra i quali lo stesso Preside della Facoltà di Giurisprudenza Prof. Fulvio Cortese e il Prof. Federico Puppo, ad oggi componente del Consiglio Giudiziario uscente e in quanto tale ampiamente sensibilizzato alle problematiche organizzative proprie degli uffici giudiziari.

Poiché l'iniziativa, denominata "*Progetto Formativo per il Personale degli Uffici Giudiziari: Strumenti per lavorare in modo efficace. Progetto Formativo in materia di soft skills e competenze giuridiche*", risulta essere stata oggetto di recente approvazione con delibera della Giunta Regionale, è consentito prevederne l'avvio operativo e concreto nei primi mesi del 2020.

Su questo punto è rilevante riconoscere, con indiscusso apprezzamento, come i vertici e i Dirigenti della Regione abbiano immediatamente e senza esitazione compreso l'importanza e l'utilità del progetto, investendovi energie, tempo e risorse economiche, così

come credo debba darsi atto pubblicamente di come la T.S.M. abbia, attraverso una pluralità di incontri e scambi di osservazioni, correttamente individuato tanto gli obiettivi da raggiungere quanto gli strumenti metodologici da adottare.

Valga a tal fine segnalare che gli obiettivi indicati nell'*abstract* di presentazione considerano la formazione proposta come uno strumento valido e importante per:

- 1) facilitare l'inserimento del personale neoassunto (già in servizio e da concorso) fornendo una chiara definizione della *mission* dell'Ente in cui opera e supporto nell'acquisizione delle competenze giuridiche e relazionali necessarie ad operare con efficacia nella mansione ricoperta;
- 2) valorizzare e integrare la professionalità del personale con funzioni di coordinamento per quanto concerne le capacità di *leadership* e di comunicare/relazionarsi con utenti e collaboratori;
- 3) valorizzare e integrare la professionalità del personale che non ha funzioni di coordinamento per quanto concerne le capacità di *comunicare/relazionarsi* con utenti e collaboratori e gestire in maniera efficace il conflitto.

Credo che una risposta più aderente di questa a quanto era stato un anno fa ipotizzato come concreto supporto agli uffici giudiziari non avrebbe potuto giungere, così che è inutile negare la soddisfazione legata al raggiungimento di un obiettivo che, benché non l'unico e forse neppure il più importante, potrebbe avere una ricaduta altamente positiva sul quotidiano funzionamento del servizio Giustizia e porre il nostro distretto in competizione con gli altri, riportando in prospettiva il livello di preparazione delle nostre dotazioni organiche a quello che in tempi passati veniva garantito dall'amministrazione statale.



Proprio su questo punto mi sembra opportuno completare le considerazioni già in precedenza svolte sul tema della autonomia, propria di questa Regione e delle sue due Province, per sottolineare - qui facendo ammenda



della mia ben scarsa consuetudine a trattare temi carichi di risvolti politico sociali e solo rivendicando il diritto di esprimere un pensiero personale - che se l'autonomia si fonda sul rispetto dell'altro e sull'inclusione delle diversità, come efficace strumento di tutela e di sviluppo che permette, come è stato in più occasioni dichiarato, di rafforzare le identità e allo stesso tempo di trarre beneficio dal valore aggiunto della pluralità all'interno di questo territorio, occorre evitare che questa stessa autonomia si lasci tentare dalla chiusura verso

l'esterno e dall'accentuazione delle particolarità sino a trasformarsi in mezzo di diversificazione e divisione.

Questa eventuale deriva non può, in particolare, trovare spazio alcuno con riguardo a temi, diritti e interessi inerenti all'intera collettività nazionale, quali la funzione giurisdizionale e l'intero sistema giudiziario che alla stessa è strettamente connesso, quale bene tutelato dalla nostra, unica e superiore, Costituzione, cioè quell'insieme di previsioni fondanti il nucleo dell'ordinamento della Repubblica che ha consentito proprio il riconoscimento, e la progressiva valorizzazione, dell'Autonomia statutaria.

Calandoci nell'esemplificazione oggi più attuale, il servizio Giustizia nel territorio del Trentino Alto Adige/Sudtirolo non dovrebbe vedere enfatizzata quella già marcata differenza, in rapporto al contesto nazionale, che trae origine dalla necessaria tutela delle diversità e pluralità che contraddistinguono quest'ultimo, ma giovare di questo *quid pluris* senza affatto perdere le caratteristiche che sono generali e come tali patrimonio comune di tutti gli altri distretti. Niente di meno, dunque, e niente di inutilmente contrastante perché sarebbe divisivo e, in ultima analisi, emarginante, ma un valore aggiunto che conduce alla perfetta osmosi tra specificità del territorio e conformità alle linee comuni, nella misura in cui ciò è compatibile.

Un esempio di tale finalità si trae sia dalla attuale situazione del personale amministrativo, non più statale come in tutti gli altri distretti, sia dalla questione dell'armonizzazione della nuova disciplina sulla Magistratura Onoraria (di cui al D.lgs. n. 116 del 2017) con le peculiarità che assistono gli uffici dei Giudici di Pace, realizzando una coesistenza virtuosa all'interno della quale nel nostro territorio "si ha di più" senza che si debba accettare di "avere di meno" in relazione ad alcuni profili.

2.5 Passo ora a offrire qualche sommaria informazione sui dati che maggiormente hanno caratterizzato il distretto nel periodo in considerazione.

Nel corso della Relazione inaugurale per il 2019 fu evidenziato un quadro che vedeva nei tre Tribunali ordinari del distretto sopravvenienze civili (con esclusione, come di consueto, dei procedimenti di competenza del giudice tutelare e di quelli di ATP) in n. 26.957 con un totale di definiti pari a n. 27.167; i dati ministeriali trasmessi con riguardo al periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019 consentono di riscontrare una modesta flessione, con n. 26.775 iscrizioni e n. 26.946 definizioni, il che attesta che a una diminuzione dei flussi di

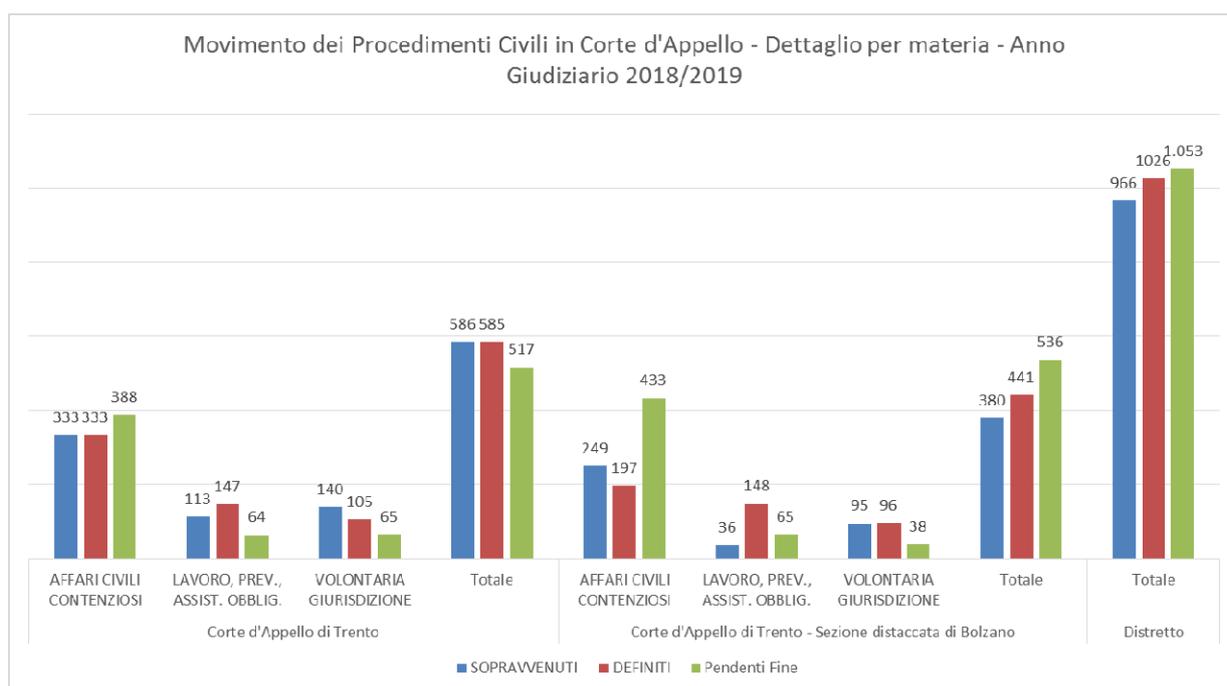
ingresso non si è accompagnata una maggiore capacità di smaltimento, così che la pendenza finale di n. 12.913 (rispetto a quella del 30.06.2018 pari a 12.886) pare non risentire delle minori iscrizioni. Più in particolare, il Tribunale di Bolzano ha registrato n. 9.759 sopravvenienze SICID (con n. 9.884 definizioni), il Tribunale di Rovereto n. 3.121 (con n. 3.064 esauriti) e il Tribunale di Trento n. 10.223 (con n. 9.958 definizioni).

Tentando un'analisi di questi dati alla luce di quelli inerenti alla popolazione, vediamo che i flussi nel circondario di Bolzano riguardano 531.178 cittadini e quelli complessivi degli uffici dei due circondari della Provincia di Trento 541.098 cittadini (9.759:531.178 = 13.344:541.098), così che la differenza di circa 10.000 abitanti (+9.920) ha prodotto un +3.585 controversie civili (SICID).

È, in ogni caso, da segnalare che l'esame comparato dei due periodi di riferimento dà conto di una solo lieve variazione delle iscrizioni, essendo il Tribunale di Bolzano passato da 11.643 a 11.460, quello di Rovereto da 3.639 a 3.684 e quello di Trento da 11.675 a 11.631.

Maggiore flessione si riscontra per l'ufficio di Corte, dal momento che nella sede centrale di Trento si è passati da 634 sopravvenuti nel periodo 2017/2018 a 586 nel periodo oggi in considerazione e nella Sezione Distaccata di Bolzano da 481 a 380, con il risultato di una complessiva riduzione da 1.115 a 966.

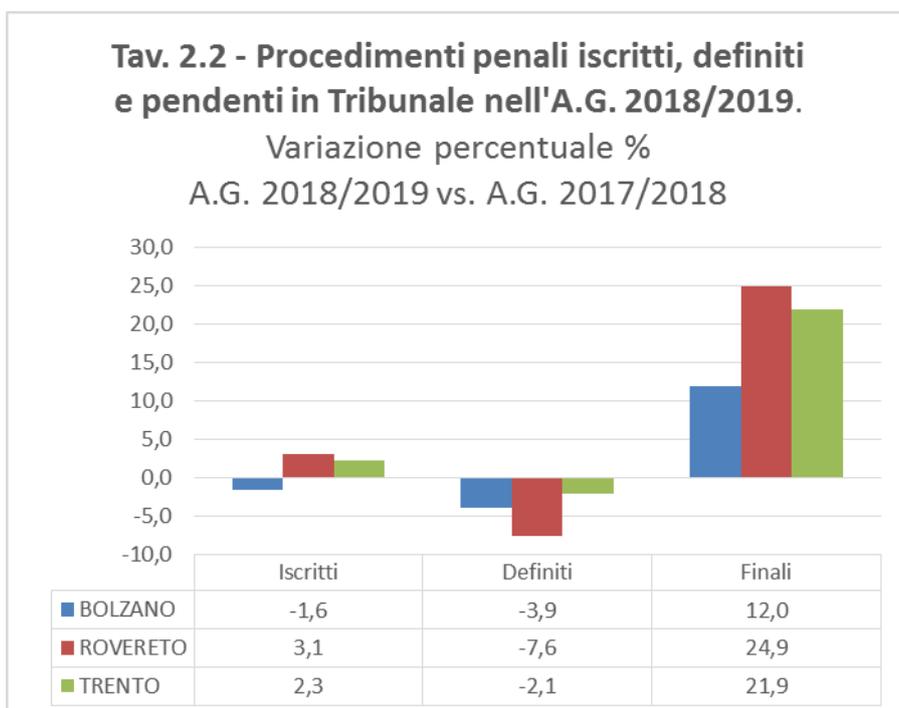
Nettamente migliorata la produttività dell'ufficio di secondo grado, atteso che nel periodo precedente le definizioni (968) erano state inferiori ai sopravvenuti (1.115) mentre



l'anno appena trascorso ha visto 1.026 esauriti su 966 nuovi iscritti, con conseguenziale riduzione delle pendenze finali: suddividendo il dato, le due Sezioni civili di Trento hanno quasi perfettamente “pareggiato” grazie a 585 definizioni su 586 sopravvenienze e la Sezione Distaccata ha migliorato la *performance* definendo 441 procedimenti a fronte di 380 nuove iscrizioni, il che si traduce in un apprezzabile abbattimento delle corrispondenti pendenze finali.

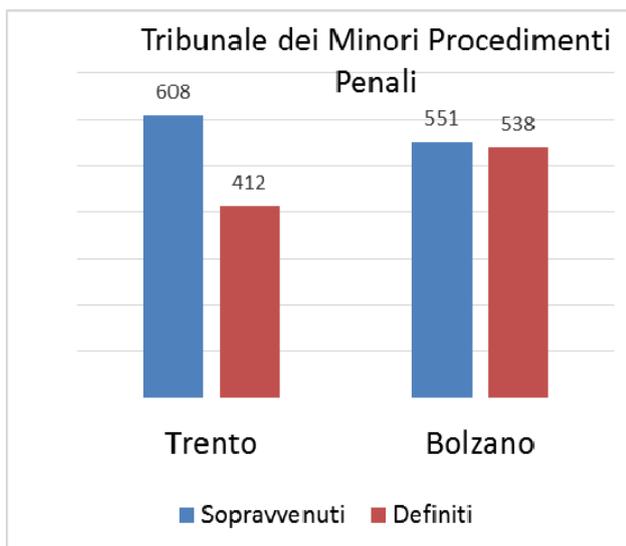
Per quanto attiene al settore penale, il Tribunale di Bolzano ha avuto un -1,6% di nuove iscrizioni (passando da 7.785 a 7.659) ma anche un -3,9% di definizioni (da 7.361 a

7.075) con un proporzionale incrementale del +12,0% delle pendenze; il Tribunale di Rovereto ha, per converso, registrato un +3,1% quanto a iscrizioni (passando però, si noti, da 1.430 a 1.475) e -7,6% per le definizioni, sicché la variazione della pendenza finale è stata +24,9%; il Tribunale di Trento ha a sua volta avuto



un aumento dei nuovi processi iscritti pari a +2,3% (da 4.768 a 4.877) con una flessione delle definizioni -2,1% e, per l'effetto, un +21,9% della pendenza finale.

Apparentemente scontata, ma forse non superflua, l'avvertenza che nell'esaminare tali dati, e soprattutto gli indici percentuali rilevati dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa presso il Ministero della Giustizia, non si può prescindere dalla considerazione dei valori assoluti i quali attestano variazioni, virtuose o meno, di obiettiva modesta entità sul piano sostanziale, come si è cercato poc'anzi di porre in luce.



Applicando a questi dati numerici il criterio di analisi seguito per il settore civile, e sempre avendo riguardo ai soli corrispondenti uffici giudicanti, si perviene al riscontro che, in relazione a una popolazione di 531.178 abitanti, si sono avute nel periodo nuove iscrizioni di procedimenti penali in numero di 7.659, a fronte di n. 6.352 su una popolazione di 541.098.

Tra i due Tribunali per i Minorenni quello risultato in maggiore sofferenza è Trento, con 608 sopravvenienze civili e 412 definiti, mentre l'ufficio di Bolzano ha meglio retto i flussi di ingresso, pari a 551 procedimenti, definendone 538.

I due Uffici e Tribunali di Sorveglianza, delle cui problematiche in tema di organico già si è riferito, hanno mantenuto uno standard di definizioni francamente positivo e non si registrano ritardi nella risposta di giustizia che è sempre caratterizzata da urgenza in considerazione dei diritti in discussione, ma entrambi hanno risentito, e continuano a risentire, del forte incremento dei procedimenti di conversione delle pene pecuniarie, con l'effetto che Bolzano ha avuto 546 nuove inerenti iscrizioni e Trento 1.342, segnalando un allarmante +362% rispetto all'antecedente periodo.

2.6 Lasciando alla parte successiva ogni ulteriore illustrazione in dettaglio, due sono gli aspetti che ancora ritengo doveroso portare all'attenzione di questa qualificata platea e, non ultima, della cittadinanza.

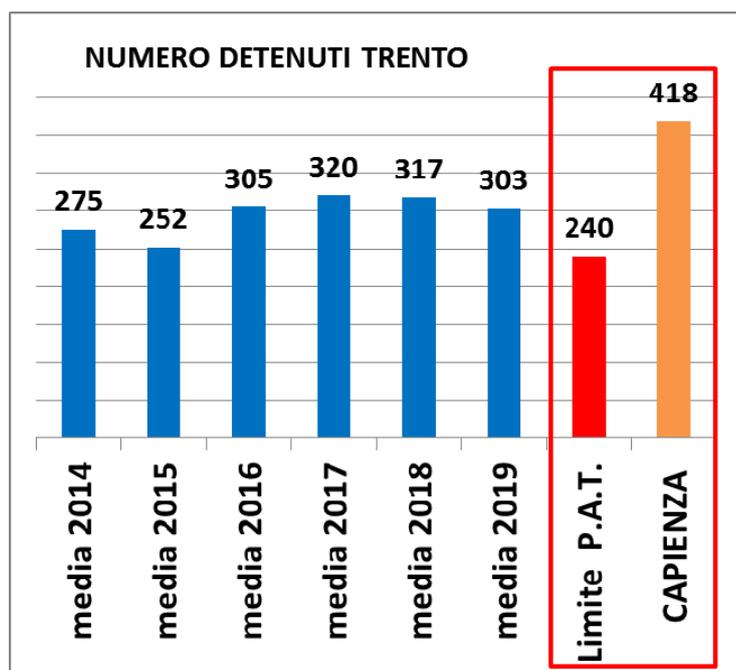
Il primo è relativo allo stato dei pagamenti degli importi dovuti dall'amministrazione in forza dei decreti di condanna *ex lege* Pinto.

Il tema involge essenzialmente l'arretrato, formatosi a seguito dell'ingente numero di procedimenti instaurati e definiti sotto il vigore della precedente normativa sulla competenza, dal momento che nel periodo qui in esame sono sopravvenuti solo 12 ricorsi di nuovo rito: l'arretrato è, per contro, rilevante, con 817 decreti ancora da liquidare, per un ammontare residuo del debito pari a € 8.188.759,34= di cui € 253.242,76= relativi a 25 decreti pronun-

ciati nel 2009. Nel periodo in questione sono stati effettuati pagamenti relativi a 245 decreti, il che ancora una volta rende ragionevole la previsione che l'ufficio Contabilità della Corte continuerà a essere impegnato su questo fronte, nonostante le risorse umane in progressiva contrazione, per almeno altri tre anni, incorrendo nel rischio più che concreto di un decesso *medio tempore* del titolare del credito, con conseguenti complicazioni nella fase di liquidazione agli aventi diritto e, sia consentito aggiungere, con l'effetto di offrire alla pubblica opinione l'immagine di un servizio ben lontano dai requisiti di efficienza.

Di interesse segnalare altresì il progressivo aumento delle Spese di Giustizia, passate da un totale di € 4.298.637,72= nel precedente periodo 2017/2018 a € 4.413.663,40=, per la maggior parte da ricondursi all'incremento degli oneri per il Patrocinio dei non abbienti.

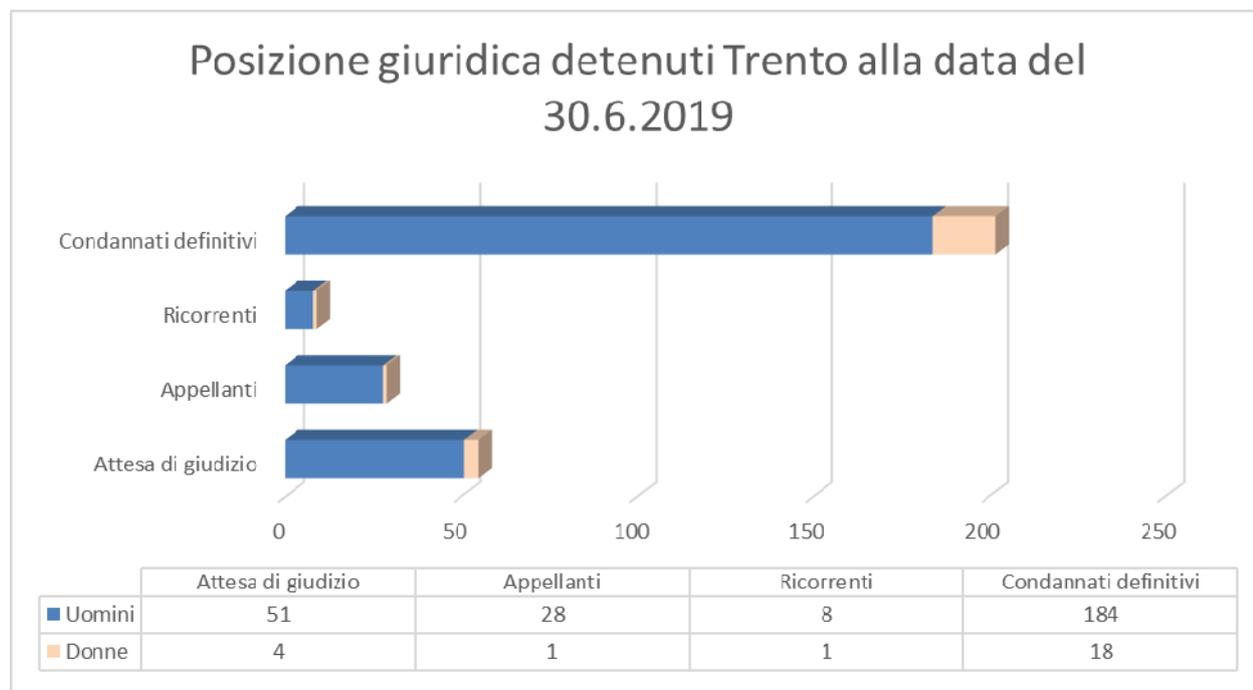
La seconda considerazione è relativa alla situazione carceraria nel nostro distretto, già oggetto di qualche amara riflessione nelle passate cerimonie inaugurali.



La Casa Circondariale di Trento, che ha una capienza regolamentare di 418 posti e una capienza tollerabile di 439, ha registrato, con riferimento al periodo preso in esame, una presenza media di 303 detenuti. Quanto alla posizione giuridica, alla data del 30.6.2019 i detenuti presenti (295) risultavano per il 34,9% imputati in custodia cautelare (+12,4% rispetto all'omologo periodo precedente) e per il 68,47% condannati definitivi. Da notare che i detenuti di origine straniera risultano la maggioranza, quanto a dire il 67% del totale.

Tale capienza effettiva risulta superiore al limite massimo (240 detenuti) concordato tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Amministrazione della Giustizia - DAP al tempo della consegna della struttura detentiva all'amministrazione penitenziaria, come avviene ormai da anni, ma nel periodo in esame si sono purtroppo verificati due suicidi, dato affatto irrilevante se esaminato con criterio percentuale.

Nonostante queste manifeste criticità l'Istituto presenta caratteristiche strutturali adeguate ed è legittimo pensare che, con un corretto incremento del personale di custodia e qualche accorto intervento volto alla promozione delle risorse nell'interesse dei detenuti, le condizioni possano migliorare e divenire complessivamente idonee anche al percorso di recupero in vista del reinserimento sociale.



Ben difforme la situazione relativa alla Casa Circondariale di Bolzano (che ha una capienza di 87 detenuti e una tollerabilità sino a 105), collocata in un ormai vetusto immobile del XIX secolo le cui complessive condizioni strutturali sono state di recente segnalate dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza competente come non più compatibili con la permanenza sia della popolazione detenuta sia del personale; a tali criticità si sono aggiunte quelle derivanti dall'assenza di un Direttore titolare, dalla presenza di un solo educatore, dall'impossibilità di garantire copertura sanitaria a tempo pieno nonostante la presenza in Istituto di detenuti affetti da gravi patologie, il tutto con la presenza di una popolazione carceraria giunta a integrare un effettivo sovraffollamento, tale da avere indotto il D.A.P. nel corso dell'anno a disporre, con quattro provvedimenti deflattivi, l'allontanamento di un cospicuo numero di detenuti.

Non posso, allora, fare a meno di qui ricordare come proprio recentemente, nell'incontrare in udienza i Cappellani delle carceri, la Polizia e il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, il Pontefice stesso abbia ricordato quanto sia essenziale garantire condizioni

di vita decorose “*altrimenti le carceri diventano polveriere di rabbia, anziché luogo di recupero*”.

Di fronte a un quadro così preoccupante, e considerando il rischio che la situazione possa sfociare in pericolose iniziative di protesta o nella commissione di atti autolesivi, appare essenziale portare avanti ogni possibile iniziativa presso gli organi centrali competenti



ma, al tempo stesso, ricevere dalla Provincia Autonoma di Bolzano convincenti rassicurazioni quantomeno in ordine ai tempi di attesa ancora necessari perché il territorio possa fruire concretamente della nuova struttura, come ormai da oltre tre anni preannunciato.

Non ci si può esimere dall’aggiungere quanto sia quasi paradossale che in un territorio da ogni parte d’Italia e dell’estero costantemente indicato come esempio di ordine e sicurezza, efficienza, benessere sociale e alto senso civico la caduta verticale si verifichi proprio in un settore, quello della condizione carceraria, che rappresenta una delle fondamentali espressioni della civiltà giuridica e sociale.

E, del resto, già Voltaire sosteneva che “*il grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri*”, per tale verifica invitando a mostrare non i palazzi ma le carceri: in Trentino basta volgere di poco lo sguardo per essere colpiti dalla bellezza dei tanti palazzi storici e persino da quella dei moltissimi suggestivi castelli sulle propaggini dei monti, ma forse siamo davvero chiamati a non guardare solo questi.



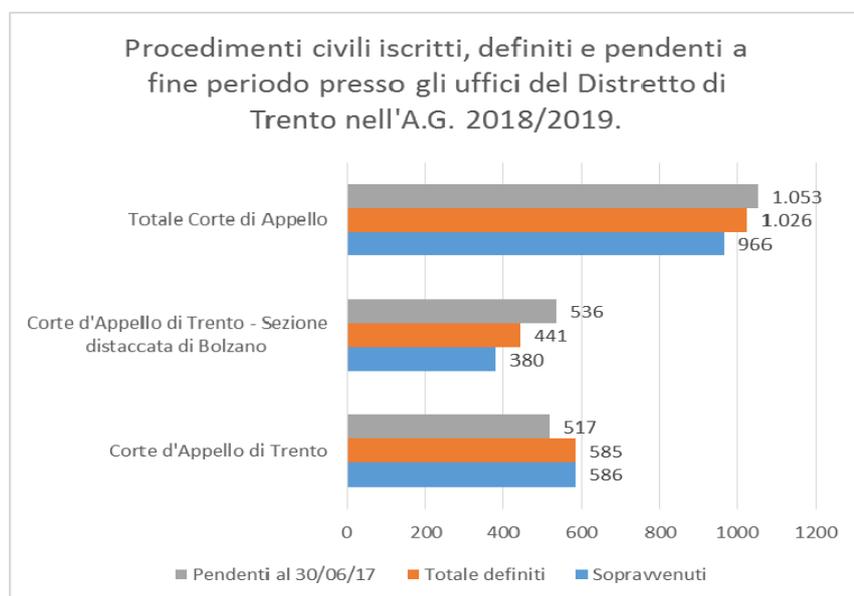
“La ronda dei carcerati” Vincent van Gogh, olio su tela, 1890, Museo Puškin di Mosca

3. L'amministrazione della giustizia nel distretto

3.1 La giustizia civile

La *Corte d'Appello*, nella sua sede centrale di Trento, è costituita da tre Sezioni, due civili e una penale. Il periodo in considerazione ha visto qualche criticità all'interno della Prima Sezione, il cui nuovo Presidente titolare è stato solo di recente immesso nel possesso delle relative funzioni, con una vacanza dell'organico che si auspica venga superata nei primi mesi dell'anno in corso.

Le statistiche ministeriali segnalano che le sopravvenienze civili complessive del periodo sono state n. 586 (in decremento rispetto alle n. 634 del precedente omologo periodo)



e le definizioni pari a n. 585, con una pendenza finale di n. 517 (di cui n. 388 affari civili contenziosi, n. 64 procedimenti in materia di lavoro e previdenza, n. 65 di volontaria giurisdizione), del tutto fisiologica e leggermente inferiore a quella iniziale.

In particolare, le iscrizioni in materia di lavoro e

previdenza sono state n. 113, con definizioni in numero di 147 e una pendenza finale di soli n. 64 procedimenti: il miglioramento della *performance* non è di scarsa entità, sol che si consideri che le definizioni hanno superato di oltre il 30% le sopravvenienze e del 51% le definizioni del periodo annuale precedente, risultato reso possibile anche grazie al contenimento del numero delle nuove iscrizioni, tornato ai valori usuali del passato e senza i preoccupanti incrementi che avevano contraddistinto il biennio 2015/2017.

Un perfetto equilibrio è stato realizzato con riguardo agli affari soggetti a rito ordinario di cognizione, con n. 333 sopravvenuti ed esattamente pari numero di definizioni.

Le controversie in materia di diritto di famiglia, di competenza della Sezione Prima, attengono in principalità ai divorzi e alle separazioni (in regime di rito ordinario di cogni-

zione, ancorché speciale) nonché alle modifiche inerenti alle rispettive condizioni accessorie (soggette a rito camerale) e ai reclami sia contro le ordinanze presidenziali interinali (*ex art. 708, comma quarto, c.p.c.*) sia avverso i decreti inerenti alla regolamentazione dell'affidamento e del mantenimento della prole minore nata da coppia non coniugata (*ex art. 739 c.p.c.*). Si è ulteriormente confermata la virtuosa tendenza a fornire una risposta molto rapida alle impugnazioni in materia, generalmente a distanza di due o tre mesi dal deposito tanto dei ricorsi in appello quanto dei reclami, ferma l'attenzione all'anticipazione in presenza di istanze di urgenza o illustrative di una situazione relazionale particolarmente compromessa. La Sezione si avvale del contributo offerto da due Giudici ausiliari nonché di quello del Presidente della Corte, chiamato a presiedere la prima udienza mensile e diretto assegnatario di procedimenti, per i quali provvede alla redazione della motivazione delle decisioni. Grazie a tale convergenza di sforzi la durata media degli appelli in cause di separazione e divorzio è stata di 233 giorni e quella dei reclami di 136.

Per quanto attiene al diritto minorile, si è invece assistito a un sensibile aumento delle impugnazioni sia in tema di interventi limitativi della responsabilità genitoriale sia con riguardo agli istituti propri della materia dell'immigrazione, in particolare in quelli *ex art. 31 T.U.* passati dai 13 dei due anni precedenti ai 47 del periodo in esame, con un elevato e quasi sorprendente tasso di accoglimento del gravame (pari al 98%). La Sezione per i Minorenni ha, nel suo complesso, registrato comunque un buon risultato quanto ai tempi medi di definizione, attestatisi su 119 giorni.

Gli appelli iscritti da oltre due anni (*c.d. cause ultrabiennali, rilevanti ex lege n. 89/2001*) risultano in numero contenuto, atteso che al 30.06.2019 le cause iscritte nel 2016 e nel 2017 erano, rispettivamente, solo 9 e 46.

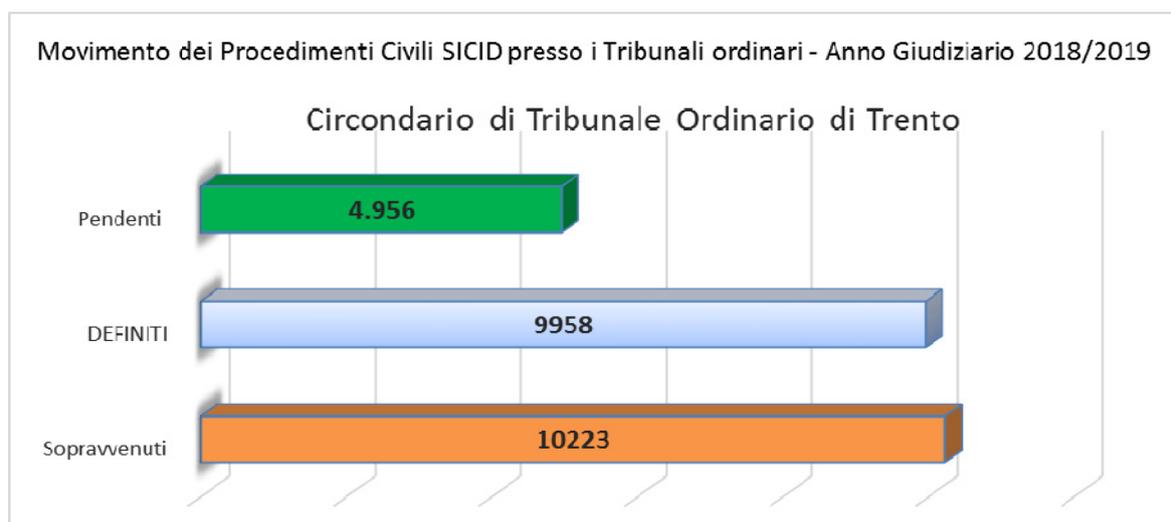
Anche con riguardo alla Sezione Seconda, la cui competenza è in larga parte inerente alla cognizione ordinaria, i dati offerti non indicano alcuna ragione di apprensione, con n. 253 sopravvenienze e n. 254 definizioni, con una durata media totale di 326 giorni che pone al riparo da qualsiasi doglianza in tema di eccessiva estensione temporale del processo. Si è già, del resto, riferito dell'iscrizione nel periodo di soli 12 ricorsi per Equa Riparazione, dei quali al 30 giugno scorso 10 definiti.

Ancora una volta, solo di poche unità (n. 4) le iscrizioni di competenza della Sezione specializzata Imprese.

La *Sezione Distaccata di Bolzano*, delle cui persistenti criticità organizzative derivanti dalla parziale scoperta di organico già si è riferito nell'ambito delle considerazioni generali, ha visto¹ sopravvenienze totali nel periodo pari a n. 380 (a fronte delle 481 dell'omologo antecedente periodo) e definizioni in n. 441, con una pendenza finale ridottasi da n. 591 a n. 536 (di cui n. 433 affari civili ordinari, n. 65 in materia di lavoro e previdenza, n. 38 di volontaria giurisdizione).

Da segnalare, peraltro, che gli affari contenziosi sopravvenuti sono stati n. 249 mentre nel corrispondente precedente periodo annuale erano stati n. 245, con uno scostamento privo di qualsiasi rilievo, mentre è stata ottima la *performance* riguardante le cause di lavoro e previdenza, atteso che a fronte di n. 36 sopravvenienze sono stati definiti ben n. 148 procedimenti, con riduzione della pendenza finale a soli 65.

Del *Tribunale di Trento*, che sotto il profilo dell'ubicazione continua a scontare il disagio di quella frammentarietà interna tra la sede di Largo Pigarelli e quella di Via Jacopo Aconcio che potrà trovare soluzione solo all'esito della prospettata edificazione del nuovo Polo Giudiziario, i cui tempi neppure sono prevedibili, già si è detto della sopravvenienza di n. 10.223 procedimenti civili, definiti in numero di 9.958. Si segnala, a opportuna integra-



zione, che gli affari civili contenziosi di nuova iscrizione sono stati n. 3.017 (definiti n. 2.725) e che largamente positivo è stato il *trend* riguardante le cause di lavoro, in quanto a fronte di n. 672 nuove iscrizioni sono stati esauriti n. 712 procedimenti.

¹ I dati numerici sono stati tratti dalle statistiche ministeriali relative ai due periodi annuali assunti come parametro di raffronto.

È stato segnalato che la complessità di singoli casi nonché le difficoltà nell'espletamento di alcune procedure (es. esecuzioni immobiliari/mobiliari) hanno invece comportato un rallentamento nella riduzione delle pendenze nonostante la contestuale diminuzione dei procedimenti iscritti nel periodo. In tema di diritto di famiglia, l'affidamento dei figli viene ormai pressoché sistematicamente protocollato nei termini della "condivisione" di cui alla legge n. 54/2006; tra i dati maggiormente rilevanti sono stati altresì richiamati quello di un incremento (+25,69%) delle iscrizioni delle cause soggette al rito di cognizione ordinaria, di un aumento (+10,78%) delle separazioni consensuali, di un netto incremento delle procedure fallimentari (+56,14%), a fronte della diminuzione delle iscrizioni di procedure esecutive immobiliari (- 34,12%) e mobiliari (- 10,65%).

È peraltro doveroso precisare che in rapporto a tali indicazioni, come di consueto, l'attenzione ai valori assoluti permette di meglio valutare l'entità dei denunciati incrementi, essendosi nel totale passati da n. 10.034 iscrizioni a n. 10.223 e, quanto alle sopravvenienze di cause soggette a cognizione ordinaria, da n. 2.841 a n. 3.017, il che non può generare alcuna apprensione quanto alla possibilità dell'ufficio di ben far fronte ai nuovi flussi.

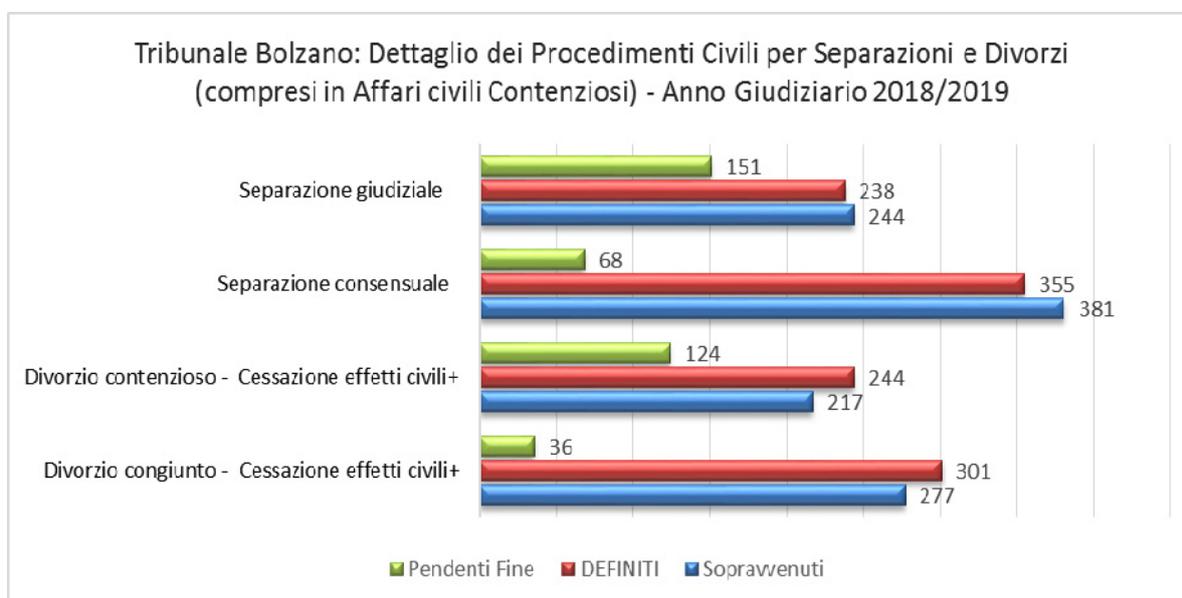
Di qualche interesse segnalare che sono nel periodo stati iscritti n. 215 procedimenti di divorzio c.d. congiunto e un maggior numero (231) di contenziosi, mentre le separazioni consensuali sono state n. 319 e quelle giudiziali n. 207: per le procedure contenziose il dato di definizione è stato più alto rispetto a quello di ingresso, così che la pendenza finale (n. 134 divorzi e n. 137 separazioni) non produce alcun segnale di allarme.

Con riguardo all'arretrato, l'Ufficio ha segnalato che alla data del 30.06.2019, i procedimenti ultratriennali ammontavano a 160 (a fronte di 236 nel periodo precedente) quanto a contenzioso ordinario, a 300 (già 290) in relazione alle procedure fallimentari e a 476 (già 482) alle esecuzioni immobiliari, con un risultato abbastanza confortante e tendenzialmente rispettoso del piano di smaltimento indicato nel programma di gestione ex art. 37 legge n. 111/2011.

Anche per il *Tribunale di Bolzano* la situazione è stata in larga parte già esaminata al paragrafo precedente, sì che è opportuno apportare le sole integrazioni relative agli affari contenziosi ordinari sopravvenuti in numero di 2.596, inferiore al corrispondente dato di Trento, e definiti in numero di 2.644, con una pendenza finale di n. 2.789 leggermente infe-

riore a quella di n. 2.827 del 30.06.2018; ugualmente positivo il dato sulle definizioni relativo alla materia del lavoro e della previdenza, pari a 816 a fronte di n. 778 ingressi.

Mentre per il periodo precedente era stato segnalato, tra gli elementi di maggior significato, il costante ingente flusso dei procedimenti speciali sommari (nel 2016/2017 pervenuti in n. 3.071 e in quello successivo in n. 2.800), l'incremento pare essersi arrestato, dato che le iscrizioni sono state n. 2.781, ma i definiti in numero di 2.736 hanno comunque elevato la pendenza finale, che è passata da n. 255 a n. 306. In aumento le procedure di separazione consensuale (iscritte in n. 381) e, parimenti, di quelle giudiziali (n. 244), con una diminuzione dei divorzi su ricorso congiunto (n. 277) e incremento di quelli contenziosi (n. 217 iscrizioni ma n. 244 definizioni).



La pendenza di cause ultratriennali ha registrato la riduzione da n. 169 a n. 154, ma il Presidente ha segnalato che un ulteriore decremento è ostacolato anche dalla mancanza (-66,67%) di un numero sufficiente e adeguato di funzionari linguistici necessari per l'osservanza dell'uso della lingua tedesca nei procedimenti civili e penali nel circondario. Numerose sono invero le sentenze, anche in procedimenti civili ultratriennali, redatte dai giudici nei procedimenti bilingui, ancora in attesa di traduzione al fine di consentirne la pubblicazione.

Nel periodo in esame sono stati emessi dai giudici tavolari della Prima Sezione Civile complessivamente n. 41.270 decreti tavolari, n. 460 decreti di rigetto e n. 270 decreti di rigetto parziale; in relazione a tale tipologia di procedure sempre intensa è l'interlocuzione

con l'Ufficio Tavolare, anche nel tentativo di individuare prassi condivise volte a una migliore organizzazione del lavoro.

Anche in questo circondario è stata rilevata una diminuzione delle procedure esecutive, sia immobiliari che mobiliari; inoltre, come già emerso con riguardo all'anno 2018, profonda innovazione, in tema di risarcimento danni da colpa medica, è stata apportata dalla Legge Gelli - Bianco, pubblicata in G.U. il 17 marzo 2017, normativa che segue la Legge Balduzzi (Legge n. 189/2012), al fine di regolamentare i profili di responsabilità civile e penale degli operatori del settore sanitario.

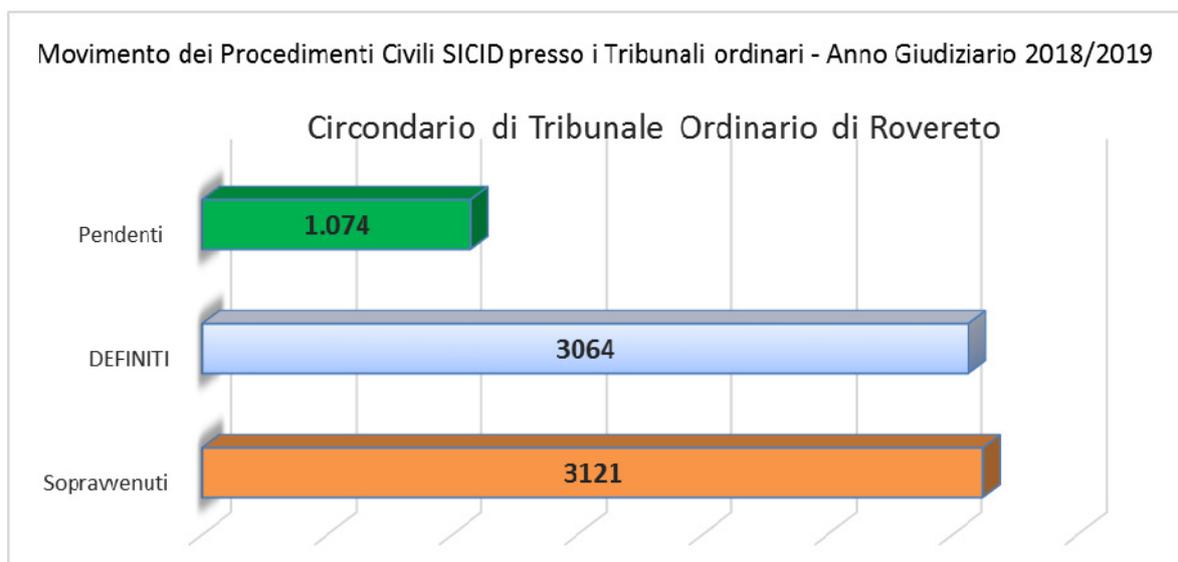
A tale riguardo, l'Ufficio si è posto il problema della retroattività delle normative e delle modalità di liquidazione del danno per fatti avvenuti prima della sua entrata in vigore, escludendone l'applicazione in tale ultimo caso. Inoltre, sono state evidenziate le due tipologie di responsabilità - distinzione espressamente voluta dal legislatore stante l'annosa questione sul punto - ossia la responsabilità extracontrattuale dei medici e la responsabilità contrattuale delle strutture sanitarie, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di onere probatorio e di prescrizione. È stato anche affrontato il problema con riferimento alla liquidazione dei CTU del collegio peritale.

Gli accertamenti tecnici preventivi in materia di colpa medica hanno creato non pochi problemi, soprattutto per quanto concerne il reperimento di validi consulenti tecnici, dal momento che, considerata l'elevata specializzazione richiesta con riferimento ai quesiti da formulare, è indispensabile che si tratti di persone altamente qualificate. Inoltre, spesso i Consulenti devono essere reperiti fuori del circondario di Bolzano tenuto conto che parte convenuta, nella maggior parte dei casi, è l'ASL di Bolzano: ciò dà origine a non poche difficoltà da un punto di vista organizzativo perché, come è agevole comprendere, i C.T.U. nominati devono essere convocati per il giuramento in una medesima data, per cui va richiesta preventivamente la disponibilità.

Per quanto concerne l'impatto di nuovi interventi legislativi va evidenziato che, se nell'anno 2017 vi era stato un notevole incremento di aperture di tutela per i MiSNA secondo la previsione della legge 7 aprile 2017, n. 47 che ha introdotto disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati modificando, tra l'altro, il d.lgs. n. 142 del 2015, con il d.lgs. 22 dicembre 2017, n. 220 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 gennaio 2018, n. 12) sono state introdotte disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (in breve, c.d. "correttivo"). Per quanto qui di interesse,

in forza di tale ultima decretazione il Tribunale per i Minorenni è divenuto l'autorità giudiziaria competente per l'apertura e la gestione delle tutele aperte in favore dei minori non accompagnati (articolo 2, comma 1, lettera *b*), e comma 2 del d.lgs. n. 220 del 2017), con l'effetto che risultano tuttora pendenti presso il Tribunale solo n. 19 procedimenti MiSNA che vengono trattati dai Giudici onorari.

Il *Tribunale di Rovereto*, che per il settore civile non ha segnalato significative problematiche organizzative o di rendimento, nel lasso di tempo in considerazione ha registrato n. 3.121 sopravvenienze complessive e n. 3.064 definizioni, senza un sensibile scostamento rispetto ai dati dell'annualità precedente, caratterizzata da n. 3.026 iscrizioni e n. 3.043 definizioni.



Più in particolare, sono stati iscritti n. 243 nuovi procedimenti in materia lavoristica (con un ritorno ai valori del 2017, incrementatisi invece nel 2018) e ne sono stati definiti n. 249, realizzando una pendenza finale di n. 51, senza dubbio fisiologica. Anche questo Ufficio ha, come gli omologhi di primo grado, avuto una certa flessione delle iscrizioni degli affari civili contenziosi, passate da n. 810 del 2016/2017 a n. 707 del 2017/2018 e giunte nel periodo qui in esame a n. 697, cui ha peraltro corrisposto una definizione di n. 722 procedimenti.

Le problematiche afferenti il personale amministrativo, presenti in tutti i servizi, sono attenuate dall'efficace ed esteso utilizzo del processo civile telematico. Il settore della volontaria giurisdizione ha, per converso, risentito significativamente delle carenze di organico, in quanto deve di necessità confrontarsi con procedure variegate e che comportano una

notevole mole di atti da gestire ad opera della cancelleria, in un *trend* di generalizzato incremento delle procedure connesse alla gestione dello stato di difficoltà personale dei cittadini, dovuto al contestuale, e ben noto, incremento dell'età media della popolazione.

Proprio in considerazione di tali fattori, nell'ambito delle azioni del Tavolo provinciale per l'amministratore di sostegno, istituito presso la Provincia Autonoma di Trento ai sensi della L.P. n. 4/2011, già in data 21 giugno 2018 il Tribunale di Rovereto e il competente Ordine degli Avvocati hanno elaborato un Protocollo per la regolamentazione degli incarichi e dei principi generali di relativo svolgimento, allo scopo di altresì favorire la manifestazione di disponibilità dei singoli professionisti all'assunzione dell'incarico di amministratore di sostegno e così superare l'attuale sistema che prevede il conferimento a prescindere dalla previa formulazione di disponibilità da parte del singolo professionista.

Inoltre, con la Provincia Autonoma di Trento, l'Ordine degli Assistenti Sociali di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali è alla firma un Protocollo per la nomina e il supporto agli amministratori di sostegno nell'ambito dei servizi socio-assistenziali territoriali: con tale intesa i Servizi del territorio saranno chiamati ad aiutare, nelle situazioni prese in carico, il beneficiando e i familiari nella formulazione del ricorso e nella raccolta della documentazione necessaria, anche con l'aiuto dell'associazione "Comitato per l'Amministratore di sostegno in Trentino".

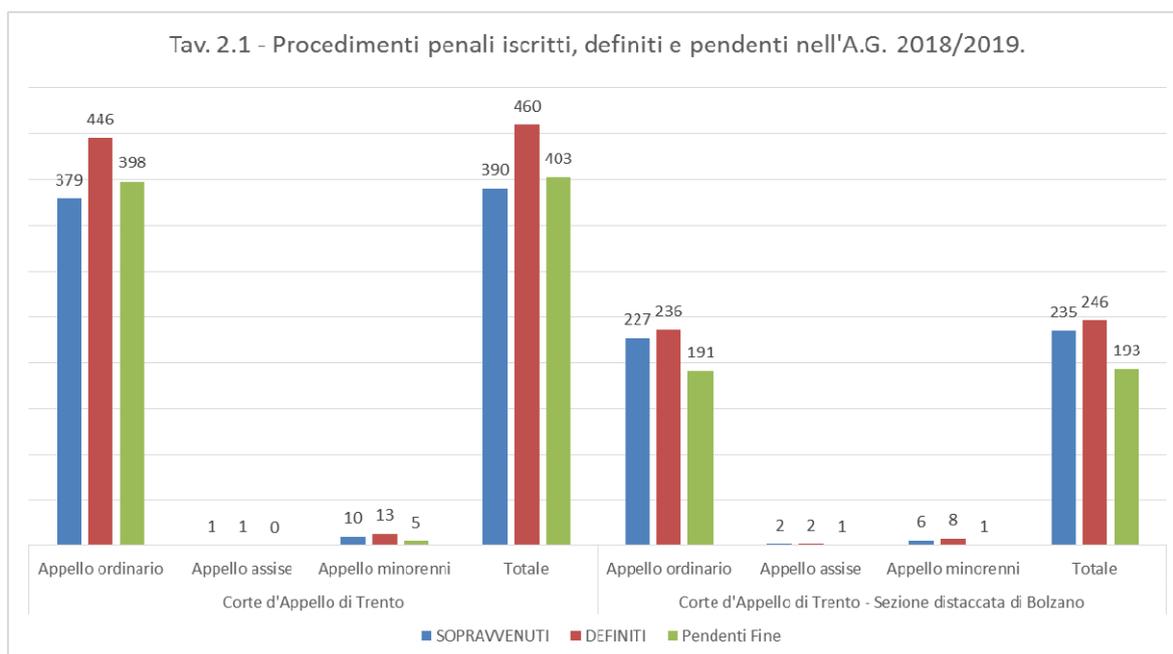
3.2 La giustizia penale²

Con riguardo all'unica *Sezione penale della Corte* nella sua sede centrale si deve segnalare una diminuzione delle iscrizioni, passate da n. 459 del precedente corrispondente periodo a n. 379 in quello in esame (-17,4%), mentre è aumentato l'indice di definizione, passato da n. 431 a n. 446 (+3,5%), con l'effetto di una riduzione della pendenza finale in ragione del -14,4%.

È sopravvenuto un solo processo di competenza della Corte di Assise, prontamente celebrato e definito, mentre n. 10 sono stati gli appelli riguardanti imputati minorenni e la definizione di n. 13 ha ridotto la pendenza finale a n. 5 rispetto a n. 8 dell'anno precedente, con la realizzazione di -37,5%.

² Verrà omissis ogni riferimento alla situazione degli Uffici requirenti del distretto, riservandone l'illustrazione alla Relazione del Procuratore Generale.

Il Presidente ha evidenziato come, in materia di riforme, alcune questioni aperte a seguito della legge n. 103/2017 risultino ancora attive. In particolare, permangono le negative ricadute operative sulla ragionevole durata dei procedimenti in appello della nuova disposizione di cui all'art. 603, comma 3 *bis*, c.p.p., in quanto la modifica normativa sembra essere andata oltre i principi affermati dalle SS.UU. con le sentenze n. 27620/16 (in materia di dibattimento) e n. 18620/17 (in materia di rito abbreviato), introducendo una automatica rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in tutti i procedimenti in cui è stato proposto appello da parte del pubblico ministero. La sentenza della Corte Costituzionale n. 124 del 2019, intervenuta su ordinanza di rimessione di questa Corte, pur essendo stata di infondatezza, costituisce un precedente e importante perché chiarisce diversi dubbi interpretativi che si erano posti dopo la modifica dell'art. 603, comma 3 *bis* c.p.p. a seguito della riforma Orlando, dubbie che avevano portato le Corti di appello italiane a soluzioni diverse fra loro, posto che dalla suddetta decisione si ricava che la norma che prevede la rinnovazione del dibattimento si applica anche al rito abbreviato.



Non ha avuto alcun evidente effetto deflattivo il concordato in appello con rinuncia ai motivi ex art. 599 *bis* c.p.p., introdotto sempre dalla legge n. 103/2017, essendo stati rari i casi decisi in applicazione di tale istituto.

Ad aggravare il carico di lavoro delle Corti contribuiscono gli effetti del D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 37, che ha stabilito la competenza della Corte d'Appello al riconoscimento delle sanzioni pecuniarie in ambito U.E., con continue richieste delle autorità giudiziarie

straniere soprattutto per violazioni del codice della strada, anche per fattispecie che nel nostro ordinamento non costituiscono illecito penale (art. 10, comma 1, lett. nn).

Sempre in tema di profili innovativi, si segnala che la sentenza della Corte Costituzionale n. 189 del 2019, intervenuta su ordinanza di rimessione di questa Corte in relazione alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lett. c) e dell'art. 7, comma 1, lett. b) e o) D.lgs. n. 21/2018 per contrasto con gli artt. 25 e 76 della Costituzione, nel dichiarare l'infondatezza della questione ha precisato: "11.- Non può, peraltro, questa Corte esimersi dal rimarcare come la necessità, per il destinatario del precetto di cui all'art. 570-bis cod. pen., di ricostruirne il contenuto alla luce del combinato disposto di due ulteriori disposizioni situate al di fuori del codice penale - attraverso un'operazione ermeneutica ineccepibile, ma certo non di solare evidenza, come dimostrano le ben sette ordinanze di rimessione che avevano ritenuto impossibile pervenire *de lege lata* al risultato cui è infine giunta la Corte di Cassazione - risulti in definitiva distonica rispetto allo scopo, dichiarato dal legislatore delegante, di garantire ai consociati «una migliore conoscenza dei precetti e delle sanzioni» attraverso la sia pur parziale attuazione del principio di «riserva di codice». Tale considerazione dovrebbe auspicabilmente indurre il legislatore a intervenire direttamente sul testo dell'art. 570-bis c.p., per esplicitarne l'applicabilità - già oggi riconosciuta dal diritto vivente - anche alla condotta omissiva del genitore che non adempia ai propri obblighi economici nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio, in omaggio all'obiettivo - rilevante ex art. 25, secondo comma, Cost. - di una più immediata riconoscibilità del precetto penale da parte dei suoi destinatari".

La *Sezione Distaccata di Bolzano* ha registrato consistenti variazioni rispetto al periodo precedente, in una direzione che sembra essere opposta a quella dell'omologa Sezione di Trento: infatti, mentre in quest'ultima abbiamo già riportato il dato di una flessione delle iscrizioni nell'ordine del -17,4%, a Bolzano si è registrato un incremento del +20,7% dovuto al passaggio da n. 188 iscritti dell'anno precedente (accompagnato da n. 168 definiti) al dato di n. 227 sopravvenuti, ai quali è stato fatto fronte con l'aumento delle definizioni, da n. 168 a n. 236, con un significativo e apprezzabile +40,5% e il risultato di una riduzione della pendenza finale in misura del -4,5% nonostante il rilevante aumento dei flussi di ingresso.

Sono altresì pervenuti n. 2 procedimenti di competenza della Corte di Assise, n. 2 sono stati definiti e la pendenza finale è pari a n. 1, così essendosi esattamente replicata la situazione del biennio precedente; in riduzione, invece, i processi minorili, passati da n. 10 i-

scrizioni nel 2017/2018 a n. 6, con 8 definizioni che hanno condotto a -66,7% la variazione percentuale della pendenza finale.

Pertanto, il settore penale della Corte ha registrato complessivamente n. 625 nuove iscrizioni, n. 706 definizioni e una pendenza finale di n. 596 (a fronte di quella del corrispondente precedente anno di n. 677), comportante una soddisfacente variazione pari a -12,0%.

Il Presidente preposto alla Sezione Distaccata, nominato nel corso del 2019, ha nella propria relazione illustrato che - a differenza di quanto qui dianzi evidenziato con riguardo alla sede centrale di Trento - l'istituto del c.d. concordato in appello di cui all'art. 599 *bis* c.p.p., introdotto con legge 23 giugno 2017 n. 103, ha trovato significativa applicazione, specie per quanto riguarda la determinazione della pena che viene concordata tra i difensori e la Procura Generale con conseguente rinuncia agli altri motivi di impugnazione (i procedimenti così definiti sono stati n. 21), e ciò con la precisazione che l'istituto consente rapida definizione soprattutto in materia di stupefacenti (n. 5), di reati contro il patrimonio (furto, rapina, estorsione, truffa - n. 7), mentre in un solo caso è stato utilizzato in materia di violenza sessuale e di *stalking*.

In n. 7 procedimenti penali ha trovato applicazione l'istituto previsto dall'art. 131 *bis* c.p. introdotto con decreto legislativo 16 marzo 2015 nr. 29 che prevede la causa di esclusione della punibilità per *particolare tenuità del fatto*, sebbene la norma trovi sicuramente più ampio impiego in primo grado, dal momento che con le pronunce del giudice di prime cure è già stata generalmente rigettata la richiesta, in considerazione della gravità del reato, della sussistenza di precedenti reati della stessa indole e quindi di una abitudine nella condotta, di guisa che più circoscritti sono i margini di operatività di tale istituto in appello.

Per quanto riguarda il filtro costituito dalla declaratoria di *inammissibilità delle impugnazioni* previsto dall'art. 591 c. 2 c.p.p. in relazione all'art. 581 c.p.p., come modificato dalla legge 23 giugno 2017 n. 103, si segnala un solo procedimento: ciò in quanto l'orientamento della Corte di Cassazione appare restrittivo e il conseguente rischio di incorrere in un annullamento con rinvio, che comporta nuovo esame del procedimento, induce pertanto a subito definirlo con sentenza di rigetto nel merito, analogamente a quanto avviene anche nella sede centrale della Corte per il medesimo ordine di ragioni.

Rilevante anche per la Sezione Distaccata l'aggravio comportato dalla disposizione di cui all'art. 603 comma 3 *bis* c.p.p., introdotto con legge 23 giugno 2017 n. 103, che pre-

vede la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale nel caso di appello del PM contro la sentenza di proscioglimento per motivi attinenti la valutazione della prova dichiarativa: infatti, in n. 16 procedimenti (di cui n. 14 ordinari e n. 2 di Corte di Assise) la Corte ha provveduto a risentire la persona offesa ed i testimoni.

Utile segnalare che l'entrata in vigore del D.lgs. 15 febbraio 2016 nr. 37 (attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI dd. 24 febbraio 2005 sull'applicazione degli Stati membri dell'Unione Europea del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie) ha prodotto la trasmissione da parte dei paesi dell'Unione di numerosissime richieste di riconoscimento di multe inflitte per violazione al Codice della Strada non pagate: si è così avuta inizialmente l'iscrizione di elevato numero di procedimenti in camera di consiglio con nomina di un difensore d'ufficio, fissazione di udienza, relative notifiche e pesante aggravio anche degli incombenti di cancelleria, essendosi passati dalle n. 10 richieste del 2016/2017 alle n. 88 del 2017/2018 e alle n. 225 del periodo annuale qui oggetto di considerazione.

Sono stati così adottati nuovi accorgimenti organizzativi volti a limitare le pesanti ricadute del fenomeno sulla complessiva attività dell'ufficio, già largamente compromessa dalle ben note scoperture dell'organico amministrativo, consistenti in una prassi intesa a limitare i casi di necessaria fissazione dell'udienza: un sollecito in lingua italiana e in lingua tedesca viene inviato all'interessato, destinatario della sanzione, contenente indicazione del fatto contestato, dell'importo, delle modalità di pagamento, con allegato il provvedimento dell'autorità estera e assegnazione del termine per provvedere al pagamento, con l'effetto che l'udienza e la nomina di un difensore d'ufficio avvengono solo in caso di mancato adempimento, nel contraddittorio delle parti e con riconoscimento del provvedimento dell'autorità estera per l'esecuzione in Italia. La prassi adottata ha permesso di definire la quasi totalità delle richieste grazie al pagamento effettuato dall'intimato a seguito della sola comunicazione, con quante e quali positive ricadute è persino inutile elencare.

Al *Tribunale di Trento*³ si sono avute n. 1.225 iscrizioni per il settore dibattimentale, cui hanno fatto seguito n. 1.038 definizioni (l'anno precedente, rispettivamente, n. 1.212 e n. 1.125): le iscrizioni hanno riguardato in assoluta prevalenza processi di competenza mono-

³ Anche in questo caso i dati numerici complessivi sono stati tratti dalle statistiche ministeriali, che hanno consentito il raffronto con quelli del precedente periodo annuale (1° luglio 2017 - 30 giugno 2018). Per quanto, invece, attiene alle specificazioni ulteriori, relative anche alla tipologia di reato oggetto di definizione, vengono riportati gli elementi tratti dalla Relazione del Capo dell'Ufficio.

cratica (n. 1.173, mentre quelli di competenza collegiale sono stati solo n. 36), n. 16 sono stati gli appelli avverso sentenze del Giudice di Pace e non è pervenuto alcun processo di competenza della Corte di Assise. In sintesi, la situazione non si è modificata in termini sostanziali, anche se le variazioni vengono percepite in base percentuale come di una certa importanza: valga osservare che alle definizioni delle impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace viene attribuito un +155,6% mentre, numericamente parlando, si è passati da n. 9 del precedente periodo a n. 23 di quello attuale.

Un relativo incremento delle sopravvenienze si è avuto per il dibattimento monocratico (da n. 1.162 del corrispondente periodo precedente a n. 1.173) e le relative definizioni sono state però inferiori (da n. 1.085 a n. 986), così che non si è ripetuto il buon equilibrio dello scorso anno e la variazione di pendenza finale è salita da + 8,8% a +20,0%, benché anche a tale riguardo l'analisi sia pressoché un esercizio teorico mentale in quanto i valori assoluti confermano scarti di minima entità.

La Sezione Gip/Gup ha visto solo un lieve incremento delle iscrizioni, passate da n. 3.556 a n. 3.652, mentre le pur lievemente ridotte definizioni (-0,2%) pari a n. 3.307 non possono indicare elementi di qualche preoccupazione benché le pendenze finali siano passate da n. 1.415 a n. 1.754 (+24,0%).

Più nel dettaglio, quanto all'istituto della *sospensione con messa alla prova*, introdotto con legge n. 67 del 2014 (cfr., in particolare, gli articoli 168 *bis*, 168 *ter* e 168 *quater* c.p., gli articoli 464 *bis* - 464 *novies*, e 657 *bis* c.p.p., nonché gli articoli 141 *bis* e 141 *ter* disp. att. c.p.p.), è utile segnalare che si sono avute complessivamente n. 130 ordinanze, delle quali n. 59 nel primo semestre oggetto di considerazione e n. 71 dal 1° gennaio al 30 giugno 2019, il che sembrerebbe indicare, ove non frutto della casualità, un progressivo maggior favore nei confronti della applicazione dell'istituto stesso.

Le sentenze di improcedibilità per estinzione del reato a seguito di esito positivo della M.A.P. ammontano a complessive n. 80 nel periodo di riferimento, con una percentuale pari al 7,90%, rispetto alle pronunce complessivamente emesse.

La *declaratoria di non punibilità per la particolare tenuità del fatto*, che trova il suo fondamento nell'articolo 131 *bis* c.p., introdotto con il D.lgs. n. 28 del 2015, ha visto nel periodo in esame emettere 19 sentenze, quanto a dire una percentuale sul totale pari al 2%. Relativamente all'art. 162 *ter* c.p., introdotto con legge 23 giugno 2017 n. 103, che prevede

l'estinzione del reato per condotte riparatorie, nel periodo di osservazione si segnalano n. 14 sentenze.

Nella relazione illustrativa il Capo dell'Ufficio ha posto in evidenza il risultato di un tempo medio di definizione pari a gg. 277 per il monocratico e a gg. 379 per il collegiale, mentre il dato ancora abbastanza contenuto delle pendenze finali assume un rilievo positivo laddove si considerino in raffronto le sopravvenienze e le definizioni, alla luce di una situazione di significativa scopertura di organico di magistratura (due unità) e di quello amministrativo (almeno tre unità).

Nel periodo di riferimento si è anche cercato d'implementare, come dianzi segnalato, le metodiche definitorie più accelerate e il ricorso alla M.A.P., prevedendo altresì una corsia di priorità assoluta ai reati indicati nel cd. "codice rosso".

Per quanto attiene al Tribunale del Riesame, si è registrato nel periodo un forte aumento dei ricorsi rispetto ai corrispondenti dati del periodo precedente, relativamente alle misure cautelari reali con sopravvenuti in misura di n. 69 ed esauriti per n. 71, mentre con riferimento a quelle personali sono sopravvenuti n. 209 ricorsi e ne sono stati esauriti n. 211, con diminuzione delle pendenze da 8 a 4.

Nel *Tribunale di Bolzano* si sono avute n. 1.905 nuove iscrizioni di processi per la fase dibattimentale (delle quali n. 1.860 di competenza monocratica, n. 41 collegiale e n. 4 appelli su sentenze del Giudice di Pace) e n. 1.652 definizioni; sono altresì pervenuti 2 processi di competenza della Corte di Assise, con una definizione. In sintesi, le iscrizioni relative al dibattimento monocratico hanno registrato una flessione del -4,1% e le relative definizioni del -2,8%, con una variazione di pendenza del +14,6% (data dal passaggio delle pendenze finali da n. 1.611 a n. 1.847), mentre di scarso significato le differenze percentuali inerenti alle restanti iscrizioni.

La Sezione Gip/Gup si è caratterizzata per n. 5.752 iscrizioni, n. 5.422 definizioni e una pendenza finale di n. 2.421, produttiva di un +10,3% per il raffronto con il periodo precedente (n. 2.194).

Si è confermato il buon andamento dell'istituto della Messa alla Prova (M.A.P.), con la precisazione che le sentenze di dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della stessa nel periodo di interesse sono state n. 60, con aumento rispetto al dato dell'anno precedente.

Altro istituto di soddisfacente impatto riguarda la nuova causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 *bis* c.p.) con emissione di n. 36 sentenze di assoluzione nel periodo.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa dei flussi dei procedimenti penali, sono risultati in aumento quelli per il reato di cui all'art. 570 c.p. legati a crisi familiari accompagnate da serie difficoltà di adempimento degli obblighi contributivi. Costante è stato nel periodo il numero dei procedimenti riguardanti reati rientranti nell'ambito delle c.d. "fasce deboli", tra cui in particolare la fattispecie dei maltrattamenti in famiglia; si tratta, del resto, di reati ai quali è riservata una corsia preferenziale di rapida trattazione per il rilevante impatto sui diritti delle persone e sociale. In questo settore il numero di processi è tenuto sotto controllo grazie al sistema di filtro attuato dai giudici del settore Gip/Gup e i procedimenti che approdano alla fase dibattimentale sono completi degli esiti dell'incidente probatorio che viene sistematicamente chiesto e svolto in questo delicato specifico settore.

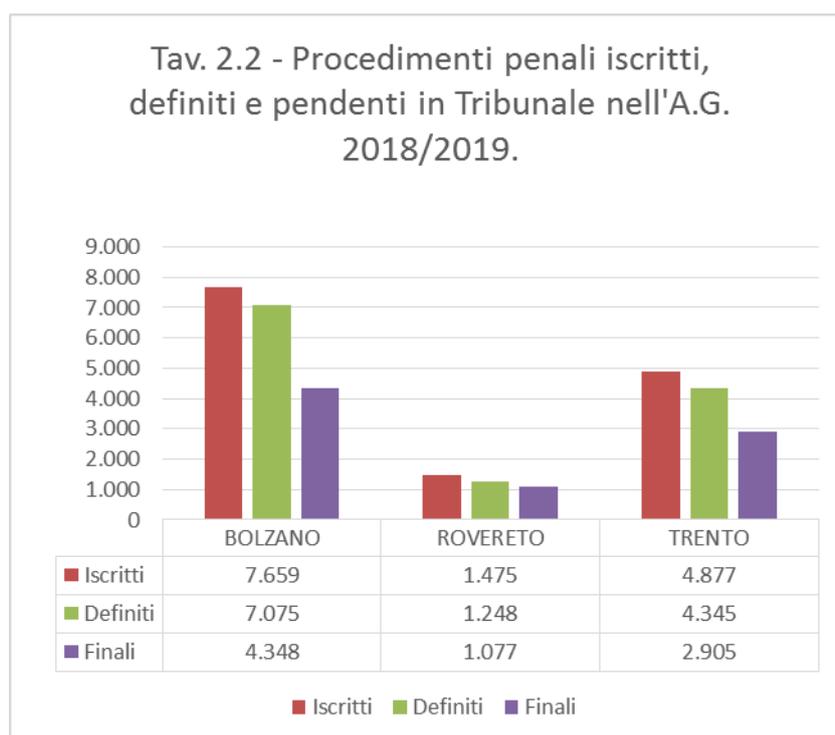
Il Capo dell'Ufficio ha segnalato un indice di ricambio pari all'88,10% e di smaltimento pari invece al 47,70%. Le pendenze ultratriennali più risalenti riguardano n. 5 procedimenti iscritti nel 2014, dato che attesta un decremento rispetto ai 12 dell'omologo periodo precedente, mentre dal 1° gennaio 2019 sono residuati tali solo 12 procedimenti, così ridotti rispetto ai 25 precedenti (-44%).

Da porre in evidenza la pendenza di un processo per fatti di terrorismo internazionale e altri procedimenti a carico di presunti appartenenti a gruppi anarchici, con elevato numero di imputati (oltre 60 in uno dei processi innanzi al giudice del dibattimento, ancora di più in un ulteriore procedimento innanzi ad altro giudice del dibattimento, e oltre 60 imputati nel processo dinanzi al g.u.p.)

Il *Tribunale di Rovereto*, potendosi nel resto rinviare a quanto già in precedenza riferito, nel periodo oggetto di considerazione ha registrato iscrizioni per il dibattimento pari a n. 494 (oltre a n. 6 appelli avverso sentenze del giudice di pace) e un totale nel settore penale di n. 1.475, sostanzialmente non troppo dissimile dal dato di n. 1.430 dell'anno precedente; si è avuto un leggero calo nelle definizioni complessive passate da n. 1.350 a n. 1.248 e, quale effetto aritmeticamente consequenziale, un aumento della pendenza finale, passata da n. 862 a n. 1.077 (+24,9%). Gli scostamenti all'interno del biennio si caratterizzano per una diminuzione dei processi rientranti nella competenza del dibattimento monocratico, le cui

iscrizioni sono passate da n. 597 a n. 481, con definizioni pari rispettivamente a n. 512 e n. 466, cui ha peraltro fatto seguito un aumento delle iscrizioni presso l'ufficio Gip/Gup (+19,5%) con il passaggio da n. 816 a n. 975.

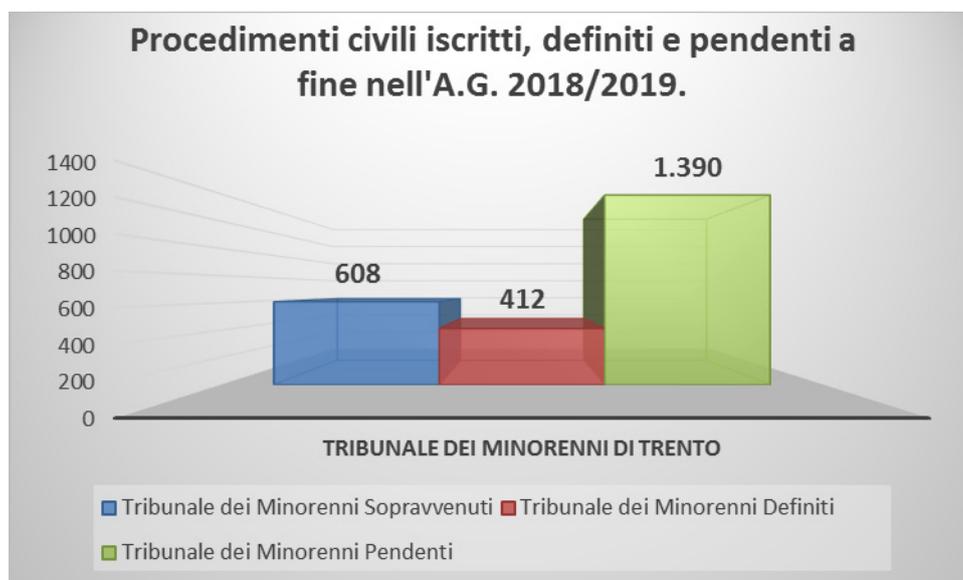
Nella sua Relazione illustrativa il Presidente ha sottolineato come il raffronto dei flussi d'ingresso con il periodo precedente evidenzi un lieve decremento delle definizioni (dalle statistiche ministeriali indicato nel -7,6%), così che il settore, sebbene abbia cercato di contenere l'incremento delle pendenze rispetto all'anno precedente, non è stato in grado di definire un numero di procedimenti pari a quelli in entrata. Tale situazione di generale, benché non elevata, difficoltà del settore è peraltro dovuta a un triplice ordine di fattori: da un lato, la grave carenza di organico amministrativo, la quale ultima ha comunque comportato un ritardo nei tempi di fissazione dei procedimenti a citazione diretta; in secondo luogo, la persistente vacanza (prima del 25% e poi del 12,5%) dell'organico magistratuale e la conseguente necessità di ridurre proporzionalmente l'apporto complessivo dei giudici al settore penale in maggior misura, considerate le difficoltà del settore amministrativo corrispondente; in terzo luogo, la circostanza del rapporto tra il numero dei procedimenti che accedono al dibattimento e quelli tra di essi che sono definiti con assoluzione (54%), circostanza che evidenzia la necessità per l'Ufficio di impiegare, nella descritta scarsità di risorse, energie rilevanti nella gestione dei più articolati procedimenti dibattimentali, piuttosto che nei più agili procedimenti monitori o di anticipata definizione preprocessuale.



3.3 La giustizia minorile

Il *Tribunale per i Minorenni di Trento*, che presenta un organico di tre unità compreso il presidente, il cui posto è di recente divenuto vacante, in parte del periodo oggetto di considerazione ha continuato a soffrire della carenza di un magistrato, il quale ha preso possesso nell'aprile del 2019.

L'Ufficio ha registrato, nel *settore civile*, n. 608 sopravvenienze e n. 412 definizioni, realizzando una pendenza finale di certo peso, pari a n. 1.390 procedimenti. È utile segnalare che i procedimenti *ex art. 31 T.U. immigrazione* (D.lgs. n. 286/1998) all'inizio periodo (1.07.2018) erano pendenti in numero di 33, ne sono sopravvenuti 54 e ne risultano definiti 50, con una residua pendenza finale di 36; i procedimenti per la tutela dei MiSNA sono stati n. 29.



Sono sopravvenuti n. 284 procedimenti relativi alla responsabilità genitoriale e in tema di adottabilità; le pendenze ultratriennali ammontano a n. 13 cause, mentre n. 39, entrati nel terzo anno di pendenza, erano a fine periodo in fase di esaurimento e n. 75 in stato avanzato anche se solo ultrabiennali: tutti i procedimenti di altra tipologia sono stati esauriti in circa un anno dalla loro instaurazione.

Per quanto attiene alle procedure per la dichiarazione di adottabilità, l'ufficio, nonostante la delicatezza degli interessi e la necessità di un forte impegno istruttorio, pur in presenza del riferito vuoto di organico ha sempre accordato la maggiore tempestività possibile, assicurando un livello di esaurimento pari alle sopravvenienze, così come del resto avvenuto relativamente alle procedure per l'adozione internazionale. Le statistiche ministeriali indi-

cano, comunque, un esiguo numero di procedimenti intesi alla declaratoria dello stato di adottabilità, con n. 2 iscrizioni nel periodo su una pendenza iniziale di n. 7 e n. 5 definizioni, il che porta a una pendenza finale di soli 3 procedimenti; nessun caso, invece, riconducibile all'ipotesi di sottrazione internazionale di minori; significativo il dato inerente alle domande di disponibilità all'adozione, pendenti in n. 763 e sopravvenute in n. 247, con esaurimento di n. 15 procedure; stabile il dato relativo ai procedimenti *de potestate* (artt. 330 e 333 c.c.), con una pendenza iniziale di n. 286, sopravvenuti in n. 217 ed esauriti in n. 243.

L'Ufficio ha dato atto della completa attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, in vigore dal 6 maggio successivo, "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*" (c.d. legge Zampa) e il D.lgs. 22.12.2017, n. 220, che ha realizzato il trasferimento di competenza funzionale dal giudice tutelare al TM per l'apertura e la gestione delle tutele in favore dei minori stranieri non accompagnati. Nel silenzio di quella legge, il Tribunale, di concerto con il Ministero di Giustizia, ha diviso l'applicabilità dell'art. 47 disp. att. c.c. istituendo presso di sé un apposito registro delle tutele ove annotare tutte le occorrenze, così come era disposto per il giudice tutelare ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 142/2015. Tale registro è stato reso operativo fin dal gennaio del 2018 in un formato informatico, appositamente predisposto dall'ufficio in autonomia, in attesa del supporto standardizzato a livello nazionale, ormai implementato nel sistema SIGMA.

Nel settore penale si sono rivelati scarsi gli effetti sul funzionamento dell'ufficio della legge 23 giugno 2017, n. 103, "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*" (c.d. riforma Orlando), entrata in vigore soltanto il 3 agosto 2017. La ricusabilità espressa della elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio è stata molto spesso esercitata dal difensore officiato, cosicché il rimedio processuale previsto per la notificazione all'imputato in questi casi ha comportato un affatto irrilevante aggravio delle attività proprie della cancelleria penale.

Utile sul piano processuale la semplificazione derivante dalla sanatoria delle nullità relative (oltre agli altri effetti sulle inutilizzabilità e sulla competenza territoriale) che ora si produce per effetto della richiesta di rito abbreviato, presentata nell'udienza preliminare. L'ufficio ha rimarcato la permanenza di una perplessità interpretativa sul fatto se tale effetto si produca anche nei casi in cui tale richiesta venga proposta fuori udienza, come nel caso di cui all'art. 458 c.p.p.

Proficui effetti ha invece sortito, in alcuni casi procedibili a querela, la nuova causa di estinzione del reato per effetto delle condotte riparatorie di cui al nuovo art. 162 *ter* c.p.

Quanto al D.lgs. n. 36 del 10.04.2014, adottato in attuazione (parziale) della delega contenuta nella legge n. 103/2017, la modifica di alcuni presupposti di procedibilità (a querela o officiosa) ha inciso solamente su alcuni procedimenti pendenti per il reato di minaccia, comportando, in qualche caso, la stasi procedimentale dovuta all'applicazione da parte del PM della norma transitoria che prevede e disciplina l'interpello della parte offesa, per concederle lo *spatium deliberandi* di eventuale interposizione di querela, ove prima non prevista.

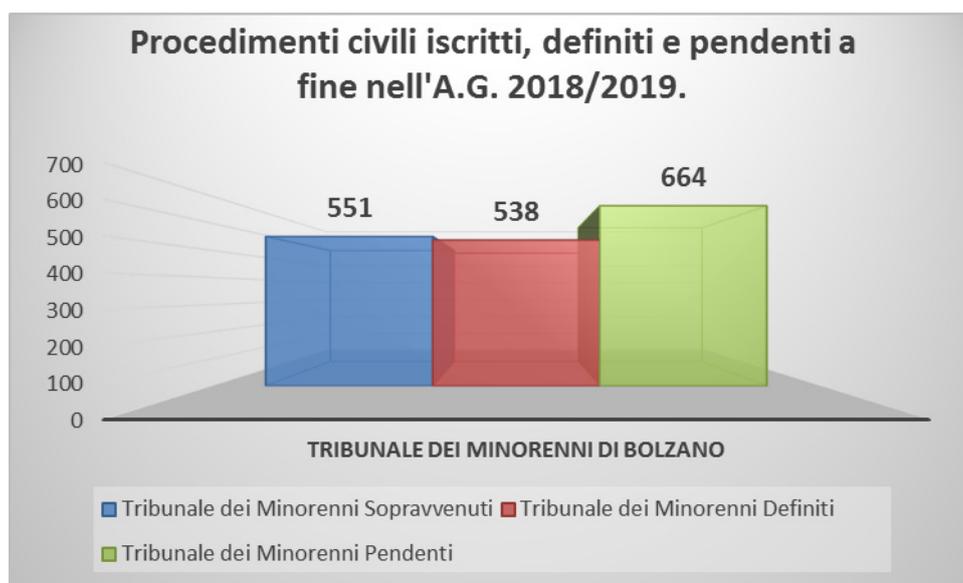
Con riferimento alla promulgazione del c.d. "ordinamento penitenziario minorile" (D.lgs. n. 121/2018), l'impatto sul Tribunale non è stato riferito come di particolare momento, atteso che nel territorio di competenza non esistono istituti penali minorili e che le norme in esso contemplate riguardano soprattutto i giudici di sorveglianza minorili dei luoghi ove hanno sede detti istituti; da aggiungere, a tale ultimo riguardo, che è stato ancora una volta segnalato come la soppressione del C.P.A. all'interno del Tribunale continui a comportare non lievi disagi connessi alla traduzione degli arrestati da istituti penitenziari minorili siti in altre Regioni.

Le statistiche danno conto della pendenza al 30.06.2019 di n. 37 processi per il reato di furto aggravato, di n. 18 per violazione della normativa sugli stupefacenti e di n. 19 per il reato di lesioni personali, mentre una sola pendenza riguarda il delitto di violenza sessuale ex art. 609 *bis* c.p.

Dell'impatto operativo sull'ufficio della recente legge del c.d. "codice rosso" (legge n. 69/2019), entrata in vigore soltanto lo scorso 9 agosto, nulla è stato riferito, non essendo stata ravvisata l'urgente necessità di adozione di nuovi accorgimenti organizzativi in quanto ancora ignota è la possibile incidenza delle previsioni, fermo restando che l'ufficio, per quanto riguarda la tempestività degli interventi penali di competenza e di quelli civili a tutela dei minori comunque coinvolti nelle fattispecie di reato considerate dalla detta normativa, ha sempre garantito assoluta priorità di intervento.

Il Tribunale per i Minorenni di Bolzano ha registrato nel periodo n. 551 iscrizioni di procedimenti civili e n. 538 definizioni, con una pendenza finale di n. 664.

Dai dati esaminati nella relazione illustrativa emerge che il numero complessivo dei procedimenti civili è sceso, mentre quello dei procedimenti *de potestate* è rimasto stabile. La diminuzione dei numeri generali si deve al fatto che i procedimenti a favore dei minori stranieri non accompagnati da marzo 2018, e quindi per l'intero periodo luglio 2018 - giugno 2019, sono iscritti in un registro separato (Registro delle Tutele).



È notevolmente aumentato il numero di reclami. Buona parte attiene alla materia specifica dei procedimenti ai sensi dell'art. 31 D.lgs. n. 286/1998, il cui numero è notevolmente aumentato a sua volta. Nell'anno in corso numerose giovani coppie di origine per lo più albanese, trasferitesi in Italia da pochi mesi per assicurare ai loro figli l'accesso ad un sistema scolastico e sanitario migliore e per accedere a un mercato di lavoro più promettente, hanno presentato ricorsi volti alla concessione dell'autorizzazione a rimanere in Italia: pur in presenza di comprensibili motivazioni alla base del progetto migratorio, esse apparivano prive di quel carattere di gravità ed eccezionalità che è richiesto dal terzo comma dell'art. 31 D.lgs. n. 286/1998, sì che in buona parte i ricorsi sono stati rigettati e il decreto definitivo è stato oggetto di impugnazione innanzi al giudice di secondo grado. L'Ufficio ha continuato a prestare molta attenzione alla cura dei rapporti con i servizi sociali e sanitari per i minorenni, sia tramite il dialogo quotidiano, sia tramite iniziative di formazione, così come frequenti sono i contatti con il mondo della scuola.

Vengono prescritte e promosse nuove forme di sostegno ai minori e alle famiglie, quali le educative domiciliari, l'aiuto precoce alle giovani madri, le educative di strada, la creazione di un centro di accoglienza di bassa soglia per ragazzi sbandati e per tossicodi-

pendenti precoci, o la creazione di un pool di esperti all'interno dei servizi sociosanitari per la valutazione delle risorse genitoriali.

Dai dati riportati emerge che, dopo il consistente aumento annuale delle segnalazioni di reato protrattosi da luglio 2014 a giugno 2017, gli ultimi due periodi di riferimento hanno visto un ritorno alla situazione precedente al picco dovuto alla cosiddetta "baby gang". I procedimenti iscritti da luglio 2018 a giugno 2019 sono stati 503, i procedimenti GUP sono aumentati, rispetto al periodo precedente, da 191 a 209.

In relazione ai reati più frequentemente commessi da minorenni, l'Ufficio ha sottolineato come siano nuovamente aumentati i furti (da 74 a 100), ancorché in numero inferiore a quelli del periodo luglio 2016 - giugno 2017 (con iscrizioni pari a n. 124).

I reati di lesioni personali sono saliti a 39 (ma nel periodo luglio 2016 - giugno 2017 erano stati 55); le rapine sono calate da 22 a 15, le estorsioni da 15 a 7. Piuttosto frequenti sono i reati di ricettazione (42), i delitti legati alle sostanze stupefacenti (28), i danneggiamenti (21) e le minacce (12).

La riduzione generale del numero di reati commessi rispetto agli anni 2015- 2016 è collegata allo smantellamento della cosiddetta *baby gang* che agiva a Bolzano fino alla fine del 2016, propiziato dall'attenta modulazione delle misure cautelari e degli interventi in sede civile della giustizia minorile. Tuttavia alcuni ragazzi, all'epoca infraquattordicenni e nel frattempo ritornati a casa dopo un periodo in comunità, hanno ripreso a delinquere e ad aggregarsi in piccoli gruppetti, ai quali si sono aggiunti diversi ragazzi fino a poco tempo fa sconosciuti. Fra i reati commessi da questi ragazzi spiccano alcuni furti con strappo e rapine in danno di anziani, fatti che hanno creato il rischio concreto di gravi lesioni.

Per quasi tutti i ragazzi che attualmente commettono sistematici delitti, il tribunale per i minorenni ha emesso decreti di collocamento in comunità; purtroppo solo pochi sono attualmente in essere a causa di difficoltà di esecuzione, di reperimento del minore, o perché precedenti collocamenti erano falliti in seguito all'espulsione dalla comunità. Il Capo dell'Ufficio ha osservato che sarebbe urgente una disciplina normativa dell'esecuzione dei collocamenti in comunità, attribuendo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni la funzione di coordinamento. Inoltre dovrebbe essere regolamentato esplicitamente e dettagliatamente l'ausilio delle Forze dell'Ordine per eseguire, nei casi più critici, i collocamenti in comunità, prevedendo modalità rispettose della sensibilità e dignità dei minori.

È stato segnalato che nel periodo di riferimento è entrato in vigore il D.lgs. n. 121 del 2.10.18 che ha rimodellato le misure alternative alla detenzione definendole come “misure penali di comunità”. La nuova denominazione accentua le finalità di accoglienza, accompagnamento e rieducazione delle misure per i minorenni; inoltre viene marcata la vicinanza all’articolazione ministeriale del “Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità”. Ormai l’intero settore delle misure alternative e della giustizia “mite” per gli adulti prende a prestito gli istituti del rito minorile (l’istituto della tenuità del fatto dell’art. 131 *bis* c.p. deriva dall’irrilevanza del fatto dell’art. 27 DPR 448/1988, la messa alla prova per adulti è mutuata dalla MAP minorile degli artt. 28 e 29 DPR n. 448/1988, e l’UEPE ricalca sempre più il funzionamento dell’USSM dipendendo dallo stesso dipartimento).

L’innovazione più evidente del citato D.lgs. n. 121 riguarda la misura di comunità dell’ “affidamento al servizio sociale con detenzione domiciliare” (art. 5): si tratta di misura ibrida che consente di dare più sostanza e prescrittività all’affidamento in prova al servizio sociale che spesso rischia di essere piuttosto blando; al contempo ne consente l’utilizzo anche nei confronti di condannati rispetto ai quali non si riesce a sviluppare un programma rieducativo robusto, soprattutto nei fine settimana. Di fatto da gennaio a giugno 2019 non si è presentata occasione per sperimentare il nuovo istituto.

Nel periodo di riferimento le disposizioni legislative concernenti l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e la nomina dei tutori volontari (L. 7 aprile 2017 n. 47 istitutiva dell’elenco dei tutori volontari e D.lgs. 22.12.2017 n. 220 in vigore dal 3.3.2018 sulla nomina dei tutori nei singoli procedimenti a favore dei MiSNA) hanno trovato piena attuazione: sono stati gestiti n. 43 procedimenti di tutela.

3.4 Uffici e Tribunali di Sorveglianza

A integrazione di quanto già osservato nel contesto della parte generale, si segnala che il *Tribunale di Sorveglianza di Trento* ha riportato, alla luce dei più recenti dati statistici, come abbia trovato conferma la riduzione nei procedimenti relativi alla liberazione anticipata speciale già precedentemente registrata, essendo in esaurimento l’effetto dell’applicazione della Legge 10/2014, e una lieve riduzione anche dei casi di applicazione dell’istituto dell’esecuzione della pena presso il domicilio a fronte di un drastico aumento dei procedimenti per conversione pena pecuniaria.

L'ufficio Uepe, deputato a seguire l'esecuzione penale esterna su incarico/richiesta dell'autorità giudiziaria, ha confermato il significativo carico di lavoro (2242 complessivamente) quanto agli interventi pervenuti e gestiti, imputabile in massima parte all'istituto della *messa alla prova* che attualmente, a differenza di quanto accaduto in passato, costituisce il dato più rilevante e significativo per l'attività complessiva dell'Ufficio.

I procedimenti per la conversione della pena pecuniaria in libertà controllata pendenti a inizio periodo erano 265, quelli sopravvenuti nel periodo in considerazione sono stati 1379 e pendenti a fine periodo 833. Considerato che nel precedente periodo (dall'1.7.2017 al 30.6.2018) i procedimenti di conversione/rateizzazione pervenuti erano risultati 381, l'aumento delle sopravvenienze è stato pari al 362%. Il *trend* di aumento, inoltre, persiste tuttora e alla data del 1.10.2019 i procedimenti sopravvenuti dal giorno successivo alla scadenza del periodo in valutazione sono stati ben 108.

Tale incremento dei procedimenti per conversione di pena pecuniaria è riconducibile a vari fattori: a) alle indicazioni operative contenute nella circolare del 4.8.2017 del Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi che, a seguito di deliberazione 7.03.2017 n. 3/2017/G della Corte dei Conti, sezione centrale di controllo sulla gestione dell'amministrazione dello Stato riguardante "il recupero delle spese di giustizia e i rapporti convenzionali tra il Ministero della Giustizia ed Equitalia" ha modificato le indicazioni agli uffici recupero crediti degli uffici giudiziari in merito alle pene pecuniarie non pagate; b) all'introduzione dell'art. 238 *bis* T.U. spese di giustizia (D.P.R. n. 115/2002); c) alla nota di aggiornamento contenuta nella circolare 16.01.2018 Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi: in tale ultimo documento si precisa inoltre che "entro il 30.10.2018, gli uffici dovranno trasmettere al pubblico ministero tutte le altre partite di credito relative a pene pecuniarie per cui sia decorso il termine di 24 mesi, richiamato dalla citata disposizione di legge"; d) alla pronuncia della Corte Suprema di Cassazione (sentenza n. 17595 del 24.4.2019) che ha risolto il conflitto di competenza individuando la competenza del Magistrato di Sorveglianza anche in merito alla conversione delle pene pecuniarie inflitte dal Giudice di Pace.

Si deve rilevare, inoltre, che le richieste di conversione della pena pecuniaria non pagata sono state trasmesse all'Ufficio di Sorveglianza spesso in prossimità della data di prescrizione della pena pecuniaria (talvolta anche dopo) e in assenza di adeguate e recenti indagini sulla reperibilità del condannato e sulla capacità reddituale dello stesso. L'iscrizione e

l'istruttoria dei relativi procedimenti ha impegnato e sta impegnando in modo significativo il personale addetto al servizio e si è resa necessaria la collaborazione anche delle unità impiegate negli altri servizi al fine di far fronte con la massima tempestività possibile alle richieste.

Inoltre, dal 10.11.2018 è entrato in vigore un nuovo rito semplificato nel procedimento di sorveglianza avanti il Tribunale di Sorveglianza, disciplinato dall'art. 678 comma 1 *ter* c.p.p., norma introdotta con il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 123. Tale consistente modifica all'articolo 678 c.p.p. comporta un' agile procedura per la concessione delle misure alternative, da applicarsi con riferimento esclusivo ai condannati liberi sospesi con pene detentive brevi (che devono espiare cioè una pena non superiore ad un anno e sei mesi di reclusione). Il suindicato intervento legislativo si inserisce nella più ampia riforma dell'ordinamento penitenziario - culminata con la pubblicazione dei decreti attuativi sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 2018 - ed è diretto ad attuare il criterio direttivo individuato dalla legge delega n. 103/2017 relativo alla semplificazione dei procedimenti della magistratura di sorveglianza nonché finalizzato a favorire l'accesso alle misure alternative per una categoria di condannati ritenuti meno pericolosi.

Il procedimento semplificato *de quo* si contraddistingue per una maggiore speditezza rispetto a quello ordinario di cui al primo comma dell'art. 678 del codice di rito, configurandosi, diversamente da quest'ultimo, quale procedura a contraddittorio eventuale e differito (la nuova disciplina non prevede la partecipazione dell'interessato nella prima fase del giudizio in cui la decisione, peraltro solo favorevole, viene assunta *de plano* dal Magistrato di Sorveglianza e l'instaurazione del contraddittorio solo a seguito di opposizione dell'interessato con conseguente devoluzione del giudizio al Tribunale di Sorveglianza). Per i condannati detenuti si applica il procedimento - anch'esso semplificato - di cui all'art. 667, comma 4 c.p.p.

La concessione della misura alternativa, quella richiesta in via principale o eventualmente quella subordinata, è stata disposta nel 67 % dei casi, mentre nel 32,14 % gli atti sono stati restituiti al Tribunale di Sorveglianza per la ritenuta non possibilità di concessione.

Considerato il breve periodo di vigenza (dal 10.11.2018 al 30.6.2019), le iniziali difficoltà interpretative della nuova normativa, la mancata tempestiva modifica del SIUS che ha ostacolato la regolare iscrizione di tali procedimenti nel registro elettronico SIUS in uso presso gli Uffici di Sorveglianza e i tempi dell'istruttoria, si può affermare che la modifica

ha avuto una applicazione allo stato contenuta. Peraltro è stato concluso con l'Uepe di Trento un Protocollo operativo finalizzato a garantire, con le modalità più efficaci, il diritto dei condannati all'accesso alle misure alternative alla detenzione attraverso la collaborazione fra gli Uffici basata sulla condivisione di prassi concordate per ciò che attiene al mandato istituzionale dei rispettivi Uffici; in particolare è stato previsto che, nei casi in cui il procedimento di sorveglianza riguardi persona condannata a pena ricompresa tra i 6 e i 18 mesi, la relazione dell'Uepe sarà centrata sulle aree relative alla condizione attuale ed alle prospettive di reinserimento del soggetto utili per la valutazione della richiesta presentata dal libero sospeso, salvo casi particolari che richiedano particolare approfondimento; sarà in ogni caso redatto il programma di trattamento, quale parte integrante del modello di indagine, e la relazione stilata entro 3 mesi dalla richiesta.

È dunque prevedibile che anche presso questo ufficio giudiziario in futuro aumenteranno i casi di concessione provvisoria della misura alternativa in base al nuovo rito, con riduzione ulteriore dei tempi di decisione.

La valutazione complessiva della riforma processuale relativa al nuovo rito semplificato consente di ritenere che lo stesso sarà in grado di esplicitare una rilevante efficacia nell'applicazione delle misure alternative ai condannati liberi i cui procedimenti risultano pendenti da tempo (situazione che si verifica nei Tribunali di Sorveglianza di grandi dimensioni con significativi arretrati con riguardo ai procedimenti relativi ai condannati liberi sospesi) e alla conseguente riduzione dell'arretrato creatosi per la trattazione di tale categoria di procedimenti.

Nel caso del Tribunale di Sorveglianza di Trento, ufficio giudiziario di piccole dimensioni, invece, non si registra un arretrato con riguardo ai procedimenti relativi ai condannati liberi sospesi né un significativo ritardo nella loro trattazione (si segnala che il tempo medio di definizione è di 180,84 giorni); pertanto è prevedibile che il nuovo rito *semplificato* (semplificato non in modo effettivo quanto all'istruttoria necessaria e agli adempimenti di cancelleria) non produrrà effetti di significativa rilevanza presso questo ufficio, a fronte peraltro di una concreta limitazione del contraddittorio.

Con riguardo ai precedenti interventi legislativi emanati nell'ottica di ridurre il sovraffollamento carcerario, in particolare attraverso la legge n. 10/2014 e la legge n. 199/2010, è stato rilevato che i relativi effetti sono praticamente cessati; quanto alla prima, risulta ormai del tutto occasionale (nel periodo in esame solo 16 procedimenti) l'applica-

zione del previsto aumento della detrazione di pena in relazione ai periodi detentivi precedenti al 23.12.2015 (data di cessazione dell'efficacia della norma) e quanto alla seconda, pur ancora vigente, i casi di applicazione sono contenuti (74 procedimenti presso l'Ufficio di Sorveglianza e 51 procedimenti presso il Tribunale di Sorveglianza).

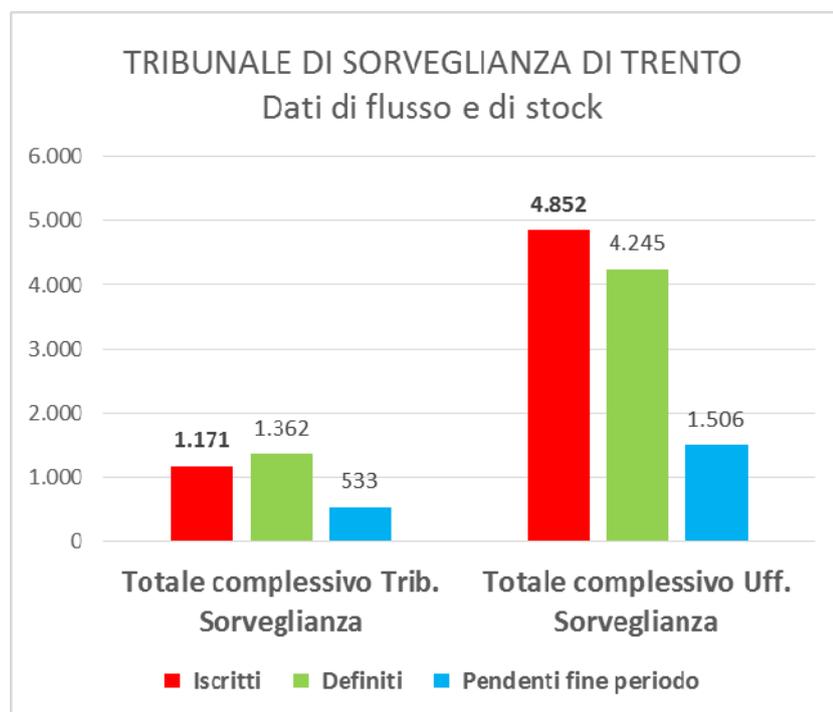
All'estremo aumento dei numeri di procedimenti si è accompagnato un incremento delle relative attività dirette all'accertamento dell'effettiva insolvibilità del debitore e alla stessa reperibilità del soggetto.

Dopo anni di sostanziale inerzia da parte degli uffici deputati alla riscossione, gli Uffici Recupero Crediti degli uffici giudiziari hanno, dunque, trasmesso alla competente Procura della Repubblica numerosissime istanze per l'attivazione della conversione in libertà controllata cui è inevitabilmente seguita la trasmissione all'ufficio di sorveglianza, in un breve lasso temporale, di un pari numero di richieste di conversione in libertà controllata. Tali procedimenti hanno comportato un impegno straordinario per tutto il personale e per i magistrati ai fini della loro iscrizione e trattazione, spesso in via d'urgenza per evitare la prescrizione della pena pecuniaria.

In relazione alla dotazione di personale dell'Uepe (profilo problematico negli ultimi anni) è stata registrata una diminuzione delle unità presenti rispetto all'anno precedente (attuali 3 assistenti sociali a tempo pieno, un assistente sociale a tempo parziale, 4 unità amministrative, 1 ausiliario, 6 esperti di servizio sociale a orario ridotto, un direttore titolare, 3 unità di Polizia Penitenziaria). Stante la previsione in pianta organica di 11 funzionari di servizio sociale, la scopertura di personale è superiore al 50%.

Malgrado il ridotto numero di unità in servizio, risultano essere stati assegnati incarichi di rilievo per il miglior svolgimento delle attività istituzionali (Referente per i rapporti con la locale Casa Circondariale, Responsabile dell'Area Misure e sanzioni di Comunità, referente per la Giustizia riparativa e i rapporti con gli enti territoriali) e sottoscritti utili accordi con altri enti (Protocollo operativo con il Tribunale di Sorveglianza di Trento, Accordo Operativo con la Casa Circondariale di Trento, convenzione con l'Università degli Studi di Verona per l'avvio di tirocini professionali presso l'Uepe); è stata inoltre implementata l'attività sul territorio attraverso nuovi progetti (Progetto *Opus*, Progetto *Le Ali*, *Biblioteca vivente*), mentre è attivo lo Sportello Diritti.

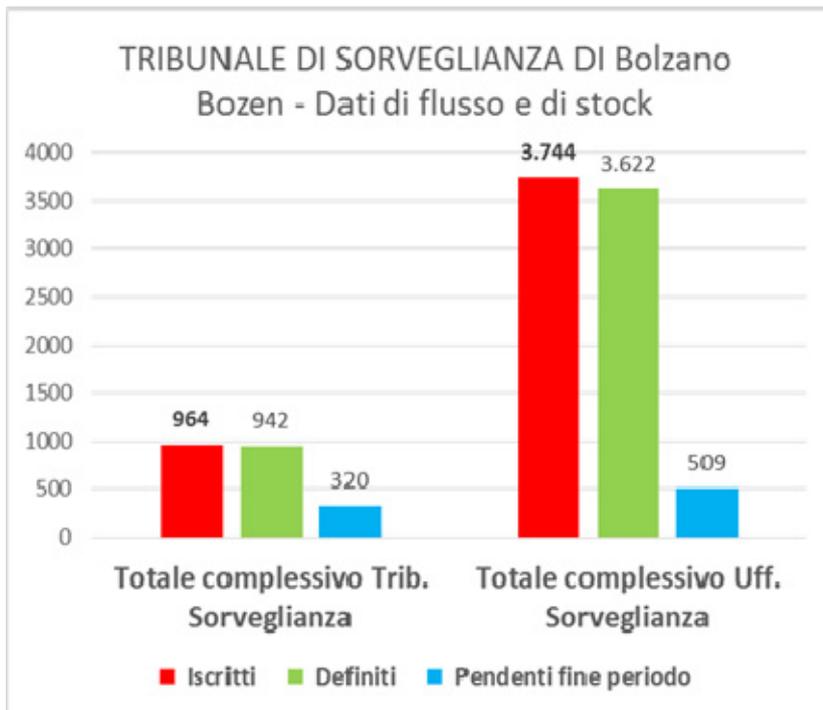
Per offrire un riscontro dell'entità dei carichi della Sorveglianza, si sottolinea come dalle statistiche ministeriali emerga il dato, per il Tribunale, di n. 1.171 iscrizioni nel periodo e n. 1.362 definizioni, con una residua pendenza finale di n. 533 procedimenti; per l'Ufficio di Sorveglianza, invece, le iscrizioni assurgono a n. 4.852, i procedimenti definiti a n. 4.245 e i pendenti a fine periodo a n. 1.506.



Non particolarmente dissimile la situazione riportata dal Tribunale di Sorveglianza di *Bolzano*, che ha segnalato

come siano in netto ed esponenziale aumento i reclami ai sensi dell'art. 35 *ter* Ord. Pen. (pendenti a inizio periodo 15, pervenuti 104 di cui 87 accoglimenti, 1 rigetto, 5 inammissibilità, 1 non luogo a provvedere, 1 incompetenza e 23 pendenze a fine periodo). Le istanze presentate ai sensi dell'art. 35-*ter* Ord. Pen. (introdotto dall'art. 1, co. 1 D.L. n. 92/2014), tendenti ad ottenere rimedi risarcitori per periodi di detenzione trascorsi in condizioni degradanti, riguardano spesso permanenze presso altri istituti penitenziari, il che crea gravi difficoltà in sede di espletamento della relativa istruttoria, con la necessità di continui e reiterati solleciti.

Numerosissimi sono i procedimenti di conversione di pene pecuniarie non riscosse comminate con sentenze del Giudice di pace, dopo che la Suprema Corte ha individuato, ponendo termine al precedente contrasto interpretativo, la competenza della Magistratura di Sorveglianza.



Anche relativamente a questo Ufficio pare utile riportare i dati statistici ministeriali, i quali indicano per il Tribunale di Sorveglianza n. 964 iscrizioni (in modesto calo rispetto alle n. 1.011 del precedente periodo), n. 942 definizioni (in rapporto alle n. 1.074 dello scorso anno) e n. 320 pendenze a fine periodo (leggermente superiore alle precedenti n. 300).

L'Ufficio di Sorveglianza ha invece registrato complessivamente n. 3.744 iscritti (con un sensibile incremento rispetto ai precedenti pari a n. 2.796), n. 3.622 definizioni (n. 2.717 nell'anno passato) e n. 509 pendenze finali (che erano state contenute nel minor numero di 386).

3.5 Gli Uffici del Giudice di Pace

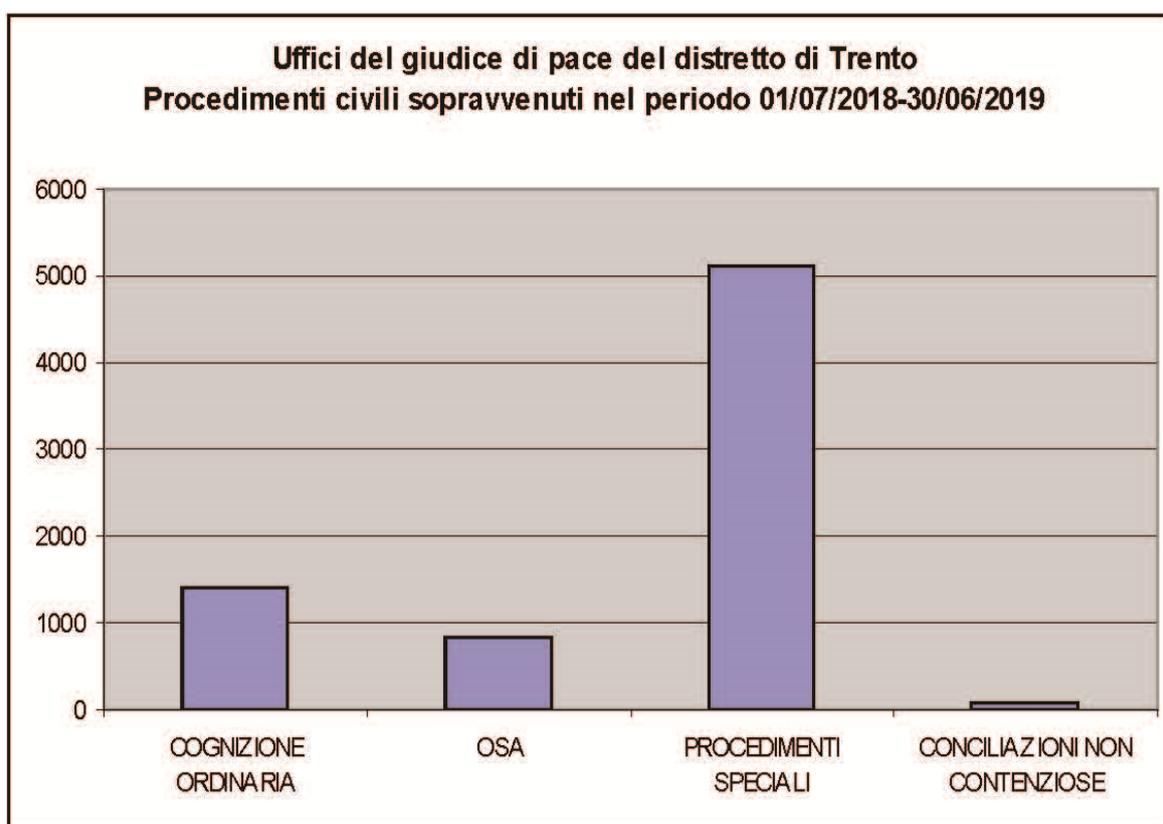
Nel periodo oggetto di considerazione i G.o.P. in servizio presso gli Uffici del giudice di pace del distretto sono stati solamente n. 14, di cui n. 6 distribuiti sui nove uffici nella Provincia di Trento e n. 8 distribuiti sui sette uffici nella Provincia di Bolzano.

Appare evidente come la situazione dell'organico continui a presentare le gravi criticità già in passate occasioni segnalate, né è ragionevolmente ipotizzabile che la situazione possa trovare rimedio a breve, anche perché le disposizioni di cui alla Riforma della Magistratura onoraria prevedono che i nuovi giudici onorari di pace, per i quali nel dicembre 2017 è stata avviata la procedura concorsuale ormai ultimata, siano assegnati per due anni all'Ufficio per il Processo prima di poter essere adibiti all'esercizio della giurisdizione presso gli uffici del giudice di pace.

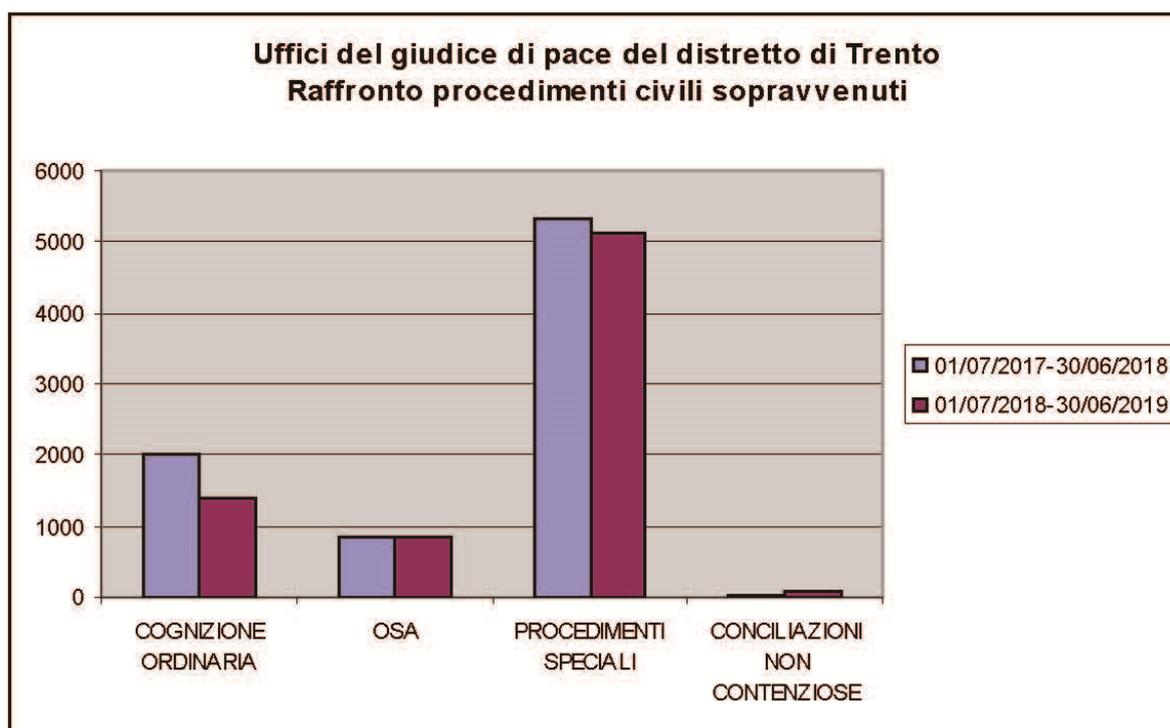
La relazione illustrativa di provenienza regionale precisa che, per quanto riguarda il settore civile, esclusi i procedimenti relativi a ricorsi e convalide in materia di immigrazio-

ne, nel periodo 01.07.2018-30.06.2019 sono pervenuti agli uffici del giudice di pace: n. 2.237 procedimenti ordinari, di cui n. 1.406 di cognizione ordinaria e n. 831 opposizioni a sanzioni amministrative; n. 5.113 procedimenti speciali e n. 75 richieste di conciliazione non contenziosa.

L'attività civile del giudice di pace è, quindi, stata rappresentata da cause ordinarie per circa il 19%, da opposizioni a sanzioni amministrative per circa l'11%, da procedimenti speciali, fra cui i decreti ingiuntivi, per circa il 69%, dalle conciliazioni in sede stragiudiziale per il restante 1%.



Significativo il raffronto con l'omologo precedente periodo annuale, in cui erano pervenuti n. 2.839 procedimenti ordinari, di cui 1.998 di cognizione ordinaria e n. 841 opposizioni a sanzioni amministrative; n. 5.321 procedimenti speciali e n. 29 richieste di conciliazione non contenziosa.



Benché, come si è visto nei precedenti paragrafi, le iscrizioni nel settore civile abbiano generalmente registrato una flessione anche nei tribunali ordinari, per quanto attiene i Giudici onorari di Pace il decremento - con un passaggio da n. 2.839 a n. 2.237 - appare ben più ingente per le cause soggette al rito di cognizione ordinaria, mentre proporzionale diminuzione non si rinviene con riguardo ai c.d. procedimenti speciali e le conciliazioni non contenziose che risultano in sensibile crescita.

Cercando di offrire una spiegazione a tali scostamenti, l'amministrazione ha rilevato che una delle ragioni potrebbe essere rinvenuta nei costi delle procedure (che maggiormente incidono sulle cause di valore minimo come quelle davanti al giudice di pace), oltre che nell'introduzione di benefici disincentivanti e di istituti volti alla degiurisdizionalizzazione del contenzioso, come ad esempio la mediazione civile e la negoziazione assistita, con gli effetti consequenziali di agire come filtro al ricorso al giudice di pace e così svolgere un'azione contenitiva sul flusso dei procedimenti.

Le statistiche ministeriali danno, comunque, conto di sopravvenuti totali in n. 7.425 nell'intero distretto e di n. 7.679 definizioni, con valori più alti all'interno del circondario di Bolzano (n. 4.180 iscritti e n. 4.500 definiti) rispetto a quelli del circondario di Rovereto (n. 727 iscritti e n. 727 definiti) e di Trento (n. 2.518 iscritti e n. 2.452 definiti). Il decremento già evidenziato trattando dei procedimenti di cognizione ordinaria si ripercuote su tali dati complessivi, atteso che nel periodo 2017/2018 il totale dei sopravvenuti era pari a n. 8.209 e

quello delle definizioni a n. 8.357 (come da rilevazione ministeriale aggiornata al 19.10.2018).

Per quanto riguarda il *settore penale*, sono pervenuti nel periodo, ai fini dibattimentali, n. 819 procedimenti, dato anche in questo caso inferiore rispetto a quello (n. 972) del precedente anno di riferimento; vanno comunque a questi aggiunti i procedimenti destinati ai giudici delle sedi circondariali che svolgono le funzioni del giudice delle indagini preliminari.

Nel comparto amministrativo, gli uffici del giudice di pace contribuiscono in termini rilevanti allo svolgimento del servizio afferente le asseverazioni e gli atti notori nel distretto di Trento.

Infatti, sono state asseverate nel periodo n. 11.122 perizie/traduzioni e sono stati redatti n. 88 atti notori. Con riferimento alle disposizioni previste dall'art. 20-ter del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzione negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego", così come modificate dal D.lgs. 29 aprile 2015, n. 75, nel corso del periodo in considerazione sono state ricevute dagli Uffici del giudice di pace della Provincia di Bolzano n. 4.180 dichiarazioni di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico; n. 6 richieste di modifica della dichiarazione presentata e n. 1.139 richieste di certificazione.

Continua l'attività del Centro di giustizia riparativa, avviata già dal 2004 a servizio dell'attività conciliativa dei giudici di pace presenti sul territorio regionale. Grazie ad intese e protocolli stipulati nel corso degli anni con il Ministero della Giustizia, il Centro di giustizia riparativa ha esteso la propria attività dapprima all'ambito minorile e successivamente agli ambiti della esecuzione della pena e della Messa alla Prova per soggetti adulti.

È proseguita la collaborazione con l'Università che si è articolata in una serie di interventi sul tema della giustizia riparativa nell'ambito di corsi universitari e nella partecipazione a progetti di sensibilizzazione e formazione rivolti a studenti di scuole secondarie superiori, così come l'offerta di percorsi di mediazione sociale sulla base del protocollo di collaborazione con la Questura di Trento del 2011.

Nell'ultimo anno, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure della Repubblica del distretto è stata prevista la possibilità per i cittadini, che intendano presentare o abbiano presentato querela per reati di

competenza del Giudice di Pace, di avvalersi dei servizi di mediazione e giustizia riparativa offerti dal Centro.

Come già sottolineato nel corso della passata Relazione inaugurale, le statistiche ministeriali, di cui alle allegare tabelle, segnalano una persistente significativa difformità di carichi all'interno dei singoli Uffici considerati: se l'insieme delle iscrizioni nei tre circondari è già stato esaminato, basti ora porre attenzione al fatto che l'Ufficio di Silandro ha visto nel periodo solo n. 82 iscrizioni civili, mentre Vipiteno ne ha registrate n. 103, in analogia con Mezzolombardo che ne ha viste n. 101, dati ben diversi da quelli di Bolzano (n. 2.006), di Trento (n. 1.733) e finanche di Rovereto (n. 479).

3.6 L'informatizzazione degli Uffici

Tutti gli Uffici, anche grazie alle attività proposte dai MAGRIF e dai RID che si sono negli anni succeduti, perseguono una costante e progressiva informatizzazione dei servizi, oggi supportata - per quanto attiene agli Uffici requirenti - dalle molteplici iniziative adottate dalla Procura Generale per una completa dematerializzazione degli atti, anche in ambito amministrativo e contabile. Da segnalare altresì che negli uffici di secondo grado della sede di Trento è stato attivato il servizio *wi-fi*, disponibile in tutta l'area comune, nelle segreterie e cancellerie nonché all'interno delle stanze assegnate ai Sostituti e ai Consiglieri; apprezzabili recenti iniziative hanno interessato il settore dell'informazione, nazionale e regionale, grazie a un quotidiano servizio *on line* che il Procuratore Generale ha reso fruibile anche ai magistrati degli uffici giudicanti interessati.

Solo negli ultimi mesi dello scorso anno (precisamente da novembre 2019) si è avuta l'attivazione dell'applicativo *Consolle* anche negli uffici di Procura ed è subito iniziata la correlata attività formativa, sì che per l'apposizione dei visti e la formulazione delle conclusioni i magistrati requirenti addetti agli affari civili stanno iniziando ad avvalersi delle nuove modalità.

Il SICP, per il quale era stata in precedenza ravvisata la necessità di un maggiore intervento formativo in conseguenza dei frequenti aggiornamenti, risulta attualmente in regolare utilizzazione, e occasionali problematiche sono da ritenersi del tutto fisiologiche. Per quanto attiene al TIAP, avviato in primo grado a Trento fin da ottobre 2018, a Bolzano e Rovereto rispettivamente nel secondo trimestre 2019 e a gennaio 2020, si può confermare il

regolare utilizzo per la trasmissione da parte delle competenti istituzioni di ogni notizia di reato; gli uffici di secondo grado non hanno ancora registrato significative ricadute operative in quanto deve ancora entrare a regime l'applicativo per il primo grado.

In ambito civile, sia in primo che in secondo grado, è ormai generalizzato l'utilizzo della *Consolle* del Magistrato, con i conseguenti innegabili vantaggi derivanti per le attività delle cancellerie; se periodicamente viene segnalato qualche malfunzionamento, ciò è comune all'intero territorio nazionale e il livello di soddisfazione dei magistrati può comunque dirsi in progressiva crescita, anche per quanto attiene alle attività di preparazione e studio dei procedimenti di competenza collegiale in quanto regolare è la possibilità di accesso agli atti difensivi e agli allegati da parte di tutti i componenti.

È stata comunicata dalle competenti Direzioni ministeriali (Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati e Direzione Generale del Personale e della Formazione), con recentissima nota del 7 gennaio u.s., l'avvenuta integrazione del registro informatico (SIGP) in uso presso gli Uffici dei Giudici di Pace del nostro distretto con il modulo che consente alle cancellerie di effettuare le notificazioni e comunicazioni a mezzo PEC alle parti e agli ausiliari del giudice, preceduta dal completamento delle attività di migrazione dalla sala *server* della Regione T.A.A. a quella nazionale di Milano. In attesa dell'effettiva operatività del servizio, dipendente dalla preliminare necessaria emanazione di apposito decreto ministeriale, è già stato avviato un percorso di formazione dedicato al personale di cancelleria e previsto un periodo di sperimentazione, interessando sia il C.I.S.I.A. sia l'Amministrazione regionale, nella cui area di competenza gli uffici in oggetto rientrano in forza del D.lgs. 16 marzo 1992, n. 267.

Da segnalare, infine, l'adozione di provvedimenti organizzativi riguardanti il Centro Informatico Distrettuale (C.I.D.) costituito nel 2001 presso la Corte, con assegnazione nell'aprile 2019 dell'unico assistente informatico in servizio nel distretto e con attribuzione della nuova denominazione quale "*Ufficio per l'Innovazione del Distretto di Trento - Struttura permanente di riferimento del C.S.M. per l'Innovazione*" (U.D.I.), in attuazione delle disposizioni consiliari di cui alla "*Circolare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione (RID e MAGRIF)*" adottata con delibera del 6 novembre u.s.

La presenza nell'organico dell'intero distretto del menzionato unico assistente informatico non sembra sufficiente a garantire il supporto effettivamente necessario ai diversi uf-

fici, così come sempre più avvertita è la necessità di poter disporre di un funzionario statistico, atteso che le attività richieste dagli organi centrali del Ministero della Giustizia e del C.S.M. ai Capi degli Uffici comportano sempre maggiori competenze in tali settori e un crescente impegno anche in termini di interpretazione dei dati numerici e di loro lavorazione ai fini della redazione di provvedimenti organizzativi, relazioni e progetti di gestione.

3.7 Indicazioni di spesa

Si ritiene di generale interessante riportare, infine, alcune voci di spesa che hanno, nel periodo in esame, contraddistinto la gestione del servizio Giustizia nel nostro distretto.

L'Amministrazione regionale proprio nei giorni scorsi ha comunicato una sintesi delle spese a tale titolo sostenute nel 2018 e 2019: utile segnalare l'incremento nel biennio da 17 milioni di Euro a 17,5 per spese afferenti il personale e da € 296.000= a € 396.000= per la manutenzione ordinaria degli immobili destinati a sede degli uffici giudiziari; oneri pari a € 750.000= in ciascuno degli anni per fornitura di infrastrutture e servizi per la sicurezza; spese ammontanti rispettivamente a € 332.000 ed € 228.000 per la fornitura di beni e servizi per l'informatica, oltre a esborsi per € 1.870.000, in ciascun anno, per locazioni immobiliari e complessive utenze.

A fianco di tali spese, conseguenti all'operatività della delega di cui al più volte citato D.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, a carico dello Stato permangono le Spese di Giustizia e i debiti inerenti ai decreti di condanna pronunciati da questa Corte a mente della legge n. 89/2001.

A tale ultimo titolo nel corso del 2019 sono stati liquidati n. 245 decreti di condanna emessi dalla Corte di Appello e n. 4 sentenze del T.R.G.A. di Trento, con l'effetto che l'Ufficio Contabilità ha emesso sul capitolo di spesa 1264 n. 573 ordinativi e n. 24 buoni di versamento, con un importo complessivo di pagamenti effettuati per € 2.999.934,41=, così che il debito residuo ammonta a € 8.188.759,34=.

Quanto al secondo profilo, mentre nel periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018 il totale delle Spese di Giustizia liquidate dalla Corte ammontava complessivamente a € 4.298.637,72=, per il periodo oggetto di considerazione si è registrato l'incremento a complessivi € 4.413.663,40=, restando così confermato il *trend* di progressivo aumento già evidenziato con riguardo al 2017 (€ 3.990.189,30=).

Non è superfluo sottolineare che nell'ultimo periodo € 3.918.905,68= (a fronte dei precedenti € 3.840.792,70=) sono stati liquidati a favore dei difensori e, in particolare, € 3.185.402,58= (in rapporto ai precedenti € 3.071.262,21=) per l'attività da questi ultimi svolta nell'interesse di soggetti ammessi al beneficio del Patrocinio a carico dell'erario: si tratta di un incremento inferiore rispetto a quello che si era avuto nel 2018 sul corrispondente periodo del 2017 (€ 2.763.756,70=), ma comunque significativo ai fini della conferma della previsione, che trova peraltro riscontro nell'intero territorio nazionale, circa una verosimile progressiva costante crescita della relativa voce di spesa.

INAUGURAZIONE
ANNO
GIUDIZIARIO
2020

STATISTICHE

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

LEGENDA - PROCEDIMENTI CIVILI

<i>Tav. 1</i>	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Distretto di Trento nell'A.G. 2017/2018
<i>Tav. 2</i>	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Giudice di pace nell'A.G. 2017/2018. Principali materie.
<i>Tav. 3</i>	Tribunale per i minorenni di Trento e Bolzano: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2017/2018.
<i>Tav. 4</i>	Movimento dei procedimenti civili dei giudici di pace del circondario di Rovereto - Dettaglio semestrale
<i>Tav. 5</i>	Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 6</i>	Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 7</i>	Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo - CA
<i>Tav. 8</i>	Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo - Tribunali
<i>Tav. 9</i>	Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 10</i>	Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 11</i>	Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 12</i>	Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 13</i>	Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 14</i>	Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 15</i>	Stratigrafia delle pendenze Settore Civile - Area SIECIC pendenti al 30/06/2019

Tav. 1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Distretto di Trento nell'A.G. 2018/2019.

Corte d'Appello

Ufficio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Corte d'Appello di Trento	586	585	517
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	380	441	536
Totale Corte di Appello	966	1.026	1.053

Tribunale dei Minorenni

Ufficio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Tribunale dei minorenni di Trento	608	412	1.390
Tribunale dei Minorenni di Bolzano	551	538	664
Totale Tribunale dei Minorenni	1.159	950	2.054

Tribunale Ordinario *

Ufficio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Tribunale di Bolzano	11.460	11.689	4.718
Tribunale di Rovereto	3.684	3.733	1.530
Tribunale di Trento	11.631	11.524	6.665
Totale Tribunale Ordinario	26.775	26.946	12.913

Giudice di Pace

Ufficio del Giudice di Pace	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Circondario di Bolzano			
Bolzano	2.006	2.314	513
Bressanone	268	275	156
Brunico	373	352	141
Egna	760	762	88
Merano	588	577	204
Silandro	82	106	48
Vipiteno	103	114	77
Totale Giudici di Pace Circondario Bolzano	4.180	4.500	1.227
Circondario di Rovereto			
Riva del Garda	248	248	51
Rovereto	479	479	93
Totale Giudici di Pace Circondario Rovereto	727	727	144
Circondario di Trento			
Borgo Valsugana	142	136	41
Cavalese	128	125	41
Cles	133	140	41
Mezzolombardo	101	93	47
Pergine Valsugana	137	131	21
Tione di Trento	144	135	70
Trento	1.733	1.692	678
Totale Giudici di Pace Circondario Trento	2.518	2.452	939
Totale Giudici di Pace Distretto di Trento	7.425	7.679	2.310
Totale Uffici del Distretto	36.325	36.601	18.330

Dati da rilevazione aggiornata al 17/10/2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

* Sono esclusi i dati del Giudice tutelare e dei procedimenti di ATP

Tav. 2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Giudice di pace nell'A.G. 2018/2019. Principali materie.

Distretto di Trento

Giudice di pace	Circondario	Ufficio	Materie				Opposizioni				Cause relative ai beni mobili				Riscarcio									
			Cognizione Ordinaria (1)		Pendenti finali		Sopraavvenuti		Definiti		Pendenti finali		Sopraavvenuti		Definiti		Pendenti finali		Sopraavvenuti		Definiti		Pendenti finali	
			Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopraavvenuti	Definiti	Pendenti finali	
	BOLZANO/BOZEN	BOLZANO/BOZEN	337	627	389	124	147	74	242	513	240	52	59	93										
		BRESSANONE/BRIXEN	44	50	78	55	51	75	33	40	42	11	9	31										
		BRUNICO/BRUNECK	63	54	93	36	24	47	44	28	40	9	16	31										
		EGNA/NEUMARKT	36	37	30	30	34	23	18	22	4	11	9	14										
		MERANO/MERAN	156	140	132	60	53	58	117	118	58	24	15	52										
		SILANDRO/SCHLANDERS	36	58	38	8	7	7	20	43	11	15	13	23										
		VIPITENO/STERZING	21	20	40	37	51	35	7	11	14	8	8	14										
	BOLZANO/BOZEN Totale		693	986	800	350	367	319	481	775	409	130	129	258										
	ROVERETO	RIVA DEL GARDA	38	34	27	46	45	23	20	18	12	6	7	7										
		ROVERETO	91	83	63	66	66	25	61	54	36	13	10	11										
	ROVERETO Totale		129	117	90	112	111	48	81	72	48	19	17	18										
	TRENTO	BORGO VALSUGANA	28	26	20	33	33	16	13	15	5	8	4	10										
		CAVALESE	25	23	25	18	23	9	18	18	12	3	2	6										
		CLES	21	25	14	24	26	25	16	15	8	3	6	2										
		MEZZOLOMBARDO	26	24	26	20	12	17	19	17	13	4	7	9										
		PERGINE VALSUGANA	40	40	9	27	25	8	32	30	4	4	5	3										
		TIONE DI TRENTO	21	20	42	26	18	26	10	9	16	4	2	12										
		TRENTO	423	441	276	221	187	278	356	358	172	34	41	59										
	TRENTO Totale		594	599	412	369	324	379	464	462	230	60	67	101										
	Giudice di pace Totale		1.406	1.702	1.302	831	802	746	1.026	1.309	687	209	213	377										

Dati da rilevazione aggiornata a Dati da rilevazione aggiornata al 17/10/2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

(1) **Cognizione Ordinaria** è una aggregazione delle materie che comprende le seguenti voci: Cause beni mobili fino a 5000 euro, Riscarcio danni alla circolazione, Apposizione di termini, Distanze e Relative Piantagioni, Misura e modalità d'uso dei servizi condominiali, Immissioni in abitazioni, Opposizione ai decreti ingiuntivi

Tav. 3 - Tribunale per i minorenni di Bolzano/Bozen: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019.

Materia	2016/2017		
	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	158	150	504
Adozione internazionale	16	16	11
Volontaria giurisdizione	337	331	137
Totale	511	497	652

Tribunale per i minorenni di Trento procedimenti civili

Materia	2016/2017		
	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	255	32	1.001
Adozione internazionale	57	55	42
Volontaria giurisdizione	222	263	266
Totale	534	350	1.309

Dati da rilevazione aggiornata al 17/10/2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Tav. 4 - Movimento dei procedimenti civili dei giudici di pace del circondario di Rovereto - Dettaglio semestrale

Sede Giudice di Pace	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti Finali
	2 Semestre 2018	1 Semestre 2019	AG 2018/2019	2 Semestre 2018	1 Semestre 2019	AG 2018/2019	al 30 Giugno 2019
RIVA DEL GARDA	106	142	248	99	149	248	51
ROVERETO	242	237	479	248	231	479	93
Totale complessivo	348	379	727	347	380	727	144

Dati da rilevazione aggiornata al 17/10/2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Distretto di Trento

Denominazione Ufficio	Ruolo+	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	333	333	388
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	113	147	64
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	140	105	65
Corte d'Appello di Trento	Somma:	586	585	517

Denominazione Ufficio	Ruolo+	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	249	197	433
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	36	148	65
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	95	96	38
Corte d'Appello di Trento - Sezione Somma:		380	441	536

Somma: **966** **1026** **1.053**

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 6 - Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Distretto di Trento

Circondario	Ruolo	SOPRAVENUT DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2596	2644
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	778	816
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2781	2736
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3604	3688
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Somma:	9759	9884
Circondario	Ruolo	SOPRAVENUT DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	697	722
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	243	249
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	626	618
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1555	1475
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:	3121	3064
Circondario	Ruolo	SOPRAVENUT DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3017	2725
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	672	712
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1781	1764
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4753	4757
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	10223	9958
Somma:		23103	22906
			9.901

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 7 - Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo

Distretto di Trento

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE+	Somma:
Corte d'Appello di Trento	2013	1	0	0	1
	2014	1	0	0	1
	2016	7	1	1	9
	2017	39	7	0	46
	2018	175	19	20	214
	2019	165	37	44	246
	Somma:	388	64	65	517
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	2010	1	0	0	1
	2013	1	0	0	1
	2015	4	0	0	4
	2016	18	0	1	19
	2017	79	19	1	99
	2018	208	33	6	247
	Somma:	433	65	38	536
TOTALE DISTRETTO	Somma:	821	129	103	1.053

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 8 - Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo

Distretto di Trento

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.+	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE+	Somma:
Tribunale di Bolzano	1999	1	0	0	0	1
	2000	0	0	0	1	1
	2006	1	0	0	0	1
	2007	0	0	0	2	2
	2009	1	0	0	0	1
	2010	2	0	0	0	2
	2011	5	0	0	2	7
	2012	8	0	0	2	10
	2013	11	0	0	4	15
	2014	28	0	0	9	37
	2015	108	0	0	7	115
	2016	269	1	3	26	299
	2017	507	28	10	33	578
	2018	885	112	72	97	1.166
2019	963	152	221	300	1.636	
Tribunale di Bolzano	Somma:	2.789	293	306	483	3.871
Tribunale di Rovereto	2002	0	0	0	1	1
	2006	0	0	0	2	2
	2007	0	0	0	2	2
	2008	0	0	0	3	3
	2009	0	0	0	11	11
	2010	0	0	0	11	11
	2011	0	0	0	13	13
	2012	1	0	0	15	16
	2013	0	0	0	9	9
	2014	4	1	0	7	12
	2015	8	0	2	42	52
	2016	35	1	1	35	72
	2017	69	4	0	39	112
	2018	180	7	17	78	282
2019	261	38	60	117	476	
Tribunale di Rovereto	Somma:	558	51	80	385	1.074
Tribunale di Trento	1999	0	0	0	1	1
	2002	1	0	0	0	1
	2003	2	0	0	0	2
	2004	2	0	0	0	2
	2005	0	0	0	2	2
	2006	1	0	0	2	3
	2007	1	0	0	1	2
	2008	2	0	0	0	2
	2009	2	0	0	4	6
	2010	3	0	0	1	4
	2011	3	2	1	4	10
	2012	10	4	1	7	22
	2013	8	1	0	8	17
	2014	66	1	0	16	83
	2015	59	10	2	18	89
	2016	356	6	0	29	391
	2017	795	11	10	26	842
2018	1.173	76	64	87	1.400	
2019	1.372	126	198	381	2.077	
Tribunale di Trento	Somma:	3.856	237	276	587	4.956
TOTALE DISTRETTO	Somma:	7.203	581	662	1.455	9.901

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 9 - Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	7	6
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	6	4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	3	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	7	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	9	9
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	72	70
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	8	13
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	32	22
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	6	6
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	19	25
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	8	4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	3	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	7	9
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	24	21
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	13	12
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	7	8
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	43	45
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	36	40
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	10	11
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	22	8
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	23	37
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	6	7
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	18	22
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	23	19
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	17	48
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	2	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	3
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	26	21
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	14	14
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	1	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	3	3
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	36	22
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	4	3
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	46	35
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	8	4
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	2	2
			586	585
				517

Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	10	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	5	11
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	4	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	3	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	8	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	70	60
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	20	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	21	19
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	12	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	24	14
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	1	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	6	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	10	9
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	6	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	29	23
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	2	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	13	7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	3	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	11	10
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	11	126
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	8	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	4	5
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	30	28
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	3	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	16	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	8	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	28	41
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	6	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni		1
			380	441
			966	1.053

Tav. 10 - Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) - Anno Giudiziario 2018/2019

Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - nuovo rito	12	10	3
Corte d'Appello di Trento	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - vecchio rito		1	0
Corte d'Appello di Trento	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	2	2	1
Somma:		14	13	4

Tav. 11 - Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	51	45	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	39	35	53
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	42	49	48
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	12	12	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1	9	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	40	32	67
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	368	420	592
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	77	77	122
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	211	159	267
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	4	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	80	74	87
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	80	71	165
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	7	26	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	50	52	103
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	10	6	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	19	18	35
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	29	39	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1162	1168	426
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	84	89	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	3	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	186	213	521
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	10	8	11
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	33	35	88
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	16	11	9
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	129	177	80
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	8	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	142	125	100
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	16	15	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	393	386	19
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	59	78	67
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita' o intere	5	9	4
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	11	7	9
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	14	16	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. res	82	80	26
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	2	2	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	136	132	121
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	39	40	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	13	13	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	43	51	19
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	2091	2047	76
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	361	355	47
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	195	228	98
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	2	4	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	278	303	15
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	30	30	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	12	17	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	3	5	4	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	389	389	150	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	2695	2712	214	
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano		Somma:	9759	9884	3.871

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	2	2	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	10	5	6	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	7	8	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	13	12	12	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	5	9	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	5	10	9	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	99	119	119	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	13	11	13	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	28	33	29	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)			1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	8	8	4	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	20	28	21	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	8	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	34	26	34	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	1	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		2	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	1	1	2	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	370	373	168	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	24	19	17	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)			1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	34	35	74	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita			1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	18	12	32	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	8	8	5	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	48	58	22	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	1	0	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	18	20	6	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	4	4	0	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	150	145	10	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	8	6	5	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpe	5	5	3	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	2	0	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. res	10	11	1	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	40	27	28	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	8	7	0	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	19	17	3	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	12	12	4	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	453	446	36	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	84	98	8	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	138	102	90	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	3	3	0	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	129	122	13	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	97	91	56	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1188	1157	226	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:		3121	3064	1.074

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine	
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	4	3	2	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	19	23	10	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici		1	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	74	76	96	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	39	53	44	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	10	19	23	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	6	9	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	10	34	33	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	306	369	500	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	38	55	55	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	111	144	152	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	3	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	26	34	25	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	65	65	149	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	7	19	22	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	138	133	240	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	4	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	3	1	8	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	29	7	46	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito		1	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	40	34	48	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	984	956	460	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	68	68	47	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	2	6	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari	3	2	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	113	127	262	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	877	443	1.513	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	41	40	103	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	14	14	9	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	116	125	85	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	9	12	10	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	80	83	61	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	18	16	3	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	397	405	21	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	29	45	36	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interp.	3	5	4	
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	6	7	8	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	1	1	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. res	53	54	12	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	113	82	121	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	28	34	3	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	29	27	1	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	7	7	0	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	39	41	23	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	1260	1278	65	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	250	240	50	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	335	335	94	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	2	1	4	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	390	371	26	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	152	147	59	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	19	18	2	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	10	11	2	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	114	107	43	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	3731	3767	357	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:		10223	9958	4.956
		Somma:		23103	22906	9.901

Tav. 12 - Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2018/2019

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	277	301	36
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	217	244	124
	Separazione consensuale	381	355	68
	Separazione giudiziale	244	238	151
Somma:		1119	1138	379
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano				
Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	76	88	19
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	44	44	44
	Separazione consensuale	139	134	44
	Separazione giudiziale	105	100	56
Somma:		364	366	163
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto				
Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	215	209	69
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	231	246	134
	Separazione consensuale	319	275	106
	Separazione giudiziale	207	216	137
Somma:		972	946	446
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento				
Somma:		2455	2450	988

Tav. 13 - Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2018/2019

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	Numero Fasc	Pendenti	Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1	0	0	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	50	1	1	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	23	2	2	2
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	3	3	3	3
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata		17	17	17
Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	1295	1198	4.723	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	595	443	1.457	
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	1001	742	3.467	

Tav. 14 - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2018/2019

Data osservazione: 09/09/2019

Distretto di Trento

Circondario	Rito TABELLONE	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	ESECUZIONI MOBILIARI	1.342	1.331	1.325	0	301
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	212	174	311	0	227
	ISTANZE DI FALLIMENTO	84	84	94	59	5
	FALLIMENTARE	51	51	62	0	280
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	12	12	13	0	34
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano Totale	1.701	1.652	1.805	59	847
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	ESECUZIONI MOBILIARI	437	433	433	0	67
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	67	55	142	0	240
	ISTANZE DI FALLIMENTO	40	40	43	17	5
	FALLIMENTARE	16	16	44	0	139
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	3	7	0	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto Totale	563	547	669	17	456
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	ESECUZIONI MOBILIARI	1.007	979	983	0	263
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	232	207	401	0	941
	ISTANZE DI FALLIMENTO	103	103	91	50	36
	FALLIMENTARE	49	49	68	0	452
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	17	17	23	0	17
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento Totale	1.408	1.355	1.566	50	1.709
Totale complessivo	3.672	3.554	4.040	126	3.012	

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 9 settembre 2019.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 15 - Distretto di Trento
Stratigrafia delle pendenze
 Settore CIVILE - Area SIECIC
 Pendenti al 30 giugno 2019

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	ESECUZIONI MOBILIARI							1	3	2	15	66	214	301
	ESECUZIONI IMMOBILIARI					1	2	3	10	23	48	82	58	227
	ISTANZE DI FALLIMENTO											1	4	5
	FALLIMENTARE	7	4	7	9	15	28	24	35	32	44	45	30	280
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI				2	3	1	5	3	4	6	2	8	34
	Totale AREA SIECIC	7	4	7	11	19	31	33	51	61	61	113	196	314
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	0,8%	0,5%	0,8%	1,3%	2,2%	3,7%	3,9%	6,0%	7,2%	13,3%	23,1%	37,1%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	ESECUZIONI MOBILIARI								1		2	15	49	67
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	2		8	6	9	19	21	28	41	43	43	20	240
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1											4	5
	FALLIMENTARE	4	4	4	3	6	13	18	21	26	19	15	6	139
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI							1				2	2	5
	Totale AREA SIECIC	7	4	12	9	15	32	40	50	67	64	75	81	456
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	1,5%	0,9%	2,6%	2,0%	3,3%	7,0%	8,8%	11,0%	14,7%	14,0%	16,4%	17,8%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	ESECUZIONI MOBILIARI				2	2		4	8	9	22	38	178	263
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	7	6	24	26	45	50	74	122	161	170	168	88	941
	ISTANZE DI FALLIMENTO											8	28	36
	FALLIMENTARE	8	3	16	12	19	25	55	72	88	75	52	27	452
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI				1	1	2	1		1	2	4	5	17
	Totale AREA SIECIC	15	9	40	41	67	77	134	202	259	269	270	326	1.709
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	0,9%	0,5%	2,3%	2,4%	3,9%	4,5%	7,8%	11,8%	15,2%	15,7%	15,8%	19,1%	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019
 Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

STATISTICHE MEDIAZIONE CIVILE - Periodo 1 luglio 2018 - 30 giugno 2019

<i>Tav. 1.1</i>	Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
<i>Tav. 1.2</i>	Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
<i>Tav. 1.3</i>	Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
<i>Tav. 1.4,1</i>	Tav. 1.4.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
<i>Tav. 1.4.2</i>	av. 1.4.2 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO
<i>Tav. 1.5</i>	Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Nel Distretto di Trento al 30 giugno 2019, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 8, di cui 5 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismo che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2018/2019										
Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
					Mancata Comparizione Aderente	Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto			
BOLZANO/BOZEN	Bolzano	CAMERA DI COMMERCIO	132	421	124	104	191	419	134	
		ORDINE AVVOCATI	55	283	80	42	138	260	78	
BOLZANO/BOZEN Totale			187	704	204	146	329	679	212	
ROVERETO	Rovereto	ORDINE AVVOCATI	29	108	41	15	46	102	35	
ROVERETO Totale			29	108	41	15	46	102	35	
TRENTO	Trento	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	1	4	5	0	0	5	0	
		ORDINE AVVOCATI	153	449	162	80	175	417	185	
TRENTO Totale			154	453	167	80	175	422	185	
Totale complessivo			370	1265	412	241	550	1203	432	

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	34%	20%	46%
---	------------	------------	------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	241	30,5%
% accordo non raggiunto	550	69,5%
Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti	791	100,0%

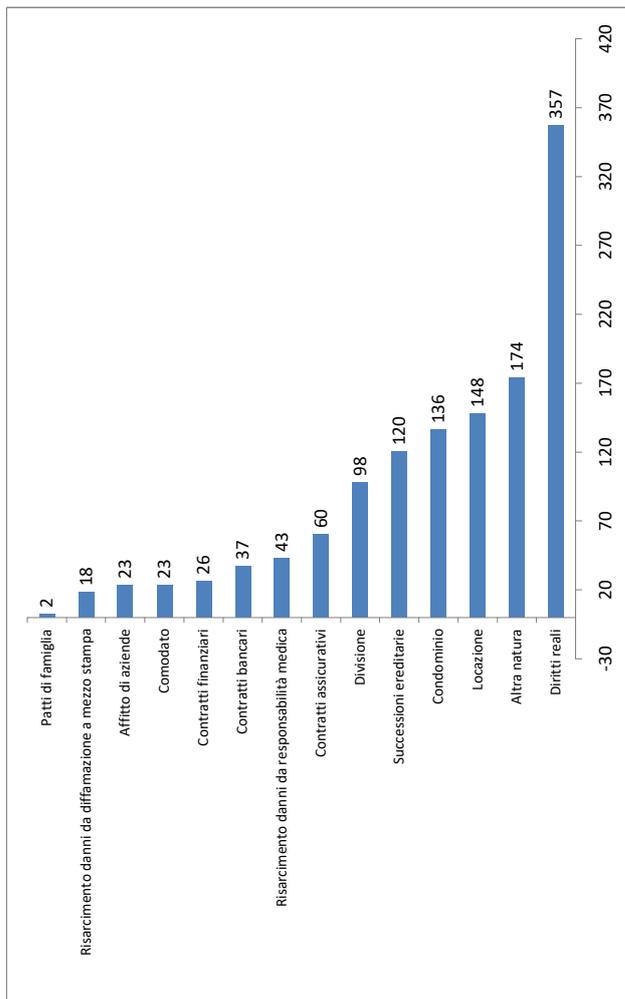
(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
 Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Natura	Iscritti
Diritti reali	357
Altra natura	174
Locazione	148
Condominio	136
Successioni ereditarie	120
Divisione	98
Contratti assicurativi	60
Risarcimento danni da responsabilità medica	43
Contratti bancari	37
Contratti finanziari	26
Comodato	23
Affitto di aziende	23
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	18
Patti di famiglia	2

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)			Incidenza Categoria
	BOZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	
Volontaria	17,1%	7,8%	6,2%	12,1%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	72,4%	80,4%	93,8%	81,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%
Demandata dal giudice per improcedibilità	7,7%	11,8%	0,0%	5,0%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	2,5%	0,0%	0,0%	1,3%
Incidenza circoscrizione	53,1%	7,9%	39,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 1.4.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	101
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	99
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	41
Demandata dal giudice per improcedibilità	70
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	173

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 1.4.2 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO
Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	126
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	181
Demandata dal giudice per improcedibilità	94
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	281

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)			Media Distretto
	BOZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	88,1%	100,0%	100,0%	81,9%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	91,5%	100,0%	100,0%	100,0%
				166,7%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Anno Giudiziario 2018/2019

Distretto di Corte di Appello di Trento

Dati dei procedimenti penali

Dati da rilevazione aggiornata al 17 ottobre 2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Indice

Tav.2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali
Tav.2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45
Tav.2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019
Tav.2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli imputati
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2018/2019
Tav.2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli indagati
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti
Tav.2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti
Tav.2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2018/2019. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav.2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019
Tav.2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019
Tav.2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G.2018/2019
Tav.2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G.2018/2019
Tav.2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019.
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2018/2019.
Tav.2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2018/2019.
Tav.2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav.2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2018/2019
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari personali
Tav.2.15 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2018/2019
Tav.2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari reali
Tav.2.16 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2018/2019

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale										
TRENTO	Avocazioni	0	0	0	3	9	0	-100,0	-100,0	n.c.
	Esecuzioni	56	51	185	70	41	180	-20,0	24,4	2,8
BOLZANO	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	31	61	28	27	31	58	14,8	96,8	-51,7
Corte di Appello		625	706	596	668	615	677	-6,4	14,8	-12,0
TRENTO	Appello ordinario	379	446	398	459	431	465	-17,4	3,5	-14,4
	Appello assise	1	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Appello minorenni	10	13	5	9	4	8	11,1	225,0	-37,5
BOLZANO	Appello ordinario	227	236	191	188	168	200	20,7	40,5	-4,5
	Appello assise	2	2	1	2	2	1	0,0	0,0	0,0
	Appello minorenni	6	8	1	10	10	3	-40,0	-20,0	-66,7
Tribunale per i Minorenni		790	829	248	852	870	288	-7,3	-4,7	-13,9
TRENTO	Sezione dibattimento	13	19	14	32	21	20	-59,4	-9,5	-30,0
	Sezione GIP	163	188	17	167	165	42	-2,4	13,9	-59,5
	Sezione GUP	111	110	76	149	154	75	-25,5	-28,6	1,3
BOLZANO	Sezione dibattimento	4	3	1	5	6	0	-20,0	-50,0	n.c.
	Sezione GIP	290	290	18	308	316	18	-5,8	-8,2	0,0
	Sezione GUP	209	219	122	191	208	133	9,4	5,3	-8,3

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale e relative sezioni		14.011	12.668	8.330	13.983	13.148	7.127	0,2	-3,7	16,9
	Dibattimento collegiale	90	74	135	75	63	113	20,0	17,5	19,5
	Dibattimento monocratico	3.514	3.056	3.275	3.698	3.248	2.844	-5,0	-5,9	15,2
	Appello Giudice di Pace	26	36	21	43	40	30	-39,5	-10,0	-30,0
	Sezione assise	2	1	2	1	2	1	100,0	-50,0	100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.379	9.501	4.897	10.166	9.795	4.139	2,1	-3,0	18,3
Giudice di pace circondariali		1.595	1.661	779	1.763	1.962	854	-9,5	-15,3	-8,8
	Sezione dibattimento	819	881	727	972	1.128	790	-15,7	-21,9	-8,0
	Sezione GIP - NOTI	776	780	52	791	834	64	-1,9	-6,5	-18,8
Procura presso il Tribunale		17.759	16.679	10.025	17.492	16.936	9.093	1,5	-1,5	10,2
	Reati ordinari - NOTI	15.971	14.903	9.158	15.580	14.997	8.239	2,5	-0,6	11,2
	Reati di competenza DDA - NOTI	20	21	25	30	24	21	-33,3	-12,5	19,0
Procura presso il Tribunale per i Minorenni		1.768	1.755	842	1.882	1.915	833	-6,1	-8,4	1,1
	TRENTO	268	287	76	282	312	95	-5,0	-8,0	-20,0
	BOLZANO	492	490	116	500	506	114	-1,6	-3,2	1,8

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica per Fatti non costituenti reato a modello 45 e i procedimenti iscritti nel modello 21.

Procure presso il Tribunale	A.G. 2018/2019		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BOLZANO	8.295	1.943	23,4%
ROVERETO	1.955	1.101	56,3%
TRENTO	5.721	1.149	20,1%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		7.659	7.075	4.348	7.785	7.361	3.882	-1,6	-3,9	12,0
	Dibattimento collegiale	41	38	75	38	26	68	7,9	46,2	10,3
	Dibattimento monocratico	1.860	1.604	1.847	1.939	1.651	1.611	-4,1	-2,8	14,6
	Appello Giudice di Pace	4	10	3	14	24	8	-71,4	-58,3	-62,5
	Sezione assise	2	1	2	0	1	1	n.c.	0,0	100,0
ROVERETO	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.752	5.422	2.421	5.794	5.659	2.194	-0,7	-4,2	10,3
		1.475	1.248	1.077	1.430	1.350	862	3,1	-7,6	24,9
	Dibattimento collegiale	13	7	10	6	7	3	116,7	0,0	233,3
	Dibattimento monocratico	481	466	334	597	512	321	-19,4	-9,0	4,0
	Appello Giudice di Pace	6	3	11	11	7	8	-45,5	-57,1	37,5
TRENTO	Sezione GIP/GUP - NOTI	975	772	722	816	824	530	19,5	-6,3	36,2
		4.877	4.345	2.905	4.768	4.437	2.383	2,3	-2,1	21,9
	Dibattimento collegiale	36	29	50	31	30	42	16,1	-3,3	19,0
	Dibattimento monocratico	1.173	986	1.094	1.162	1.085	912	0,9	-9,1	20,0
	Appello Giudice di Pace	16	23	7	18	9	14	-11,1	155,6	-50,0
	Sezione assise	0	0	0	1	1	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.652	3.307	1.754	3.556	3.312	1.415	2,7	-0,2	24,0

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli imputati.

Circondario	Materia	A.G. 2017/2018																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOLZANO	Dibattimento collegiale	32	78,0%	7	17,1%	2	4,9%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	41	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.635	87,9%	165	8,9%	36	1,9%	12	0,6%	6	0,3%	4	0,2%	2	0,1%	0	0,0%	1.860	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.050	87,8%	469	8,2%	124	2,2%	45	0,8%	20	0,3%	31	0,5%	11	0,2%	2	0,0%	5.752	100,0%
ROVERETO	Dibattimento collegiale	7	53,8%	3	23,1%	1	7,7%	0	0,0%	0	0,0%	1	7,7%	1	7,7%	0	0,0%	13	100,0%
	Dibattimento monocratico	413	85,9%	43	8,9%	13	2,7%	5	1,0%	2	0,4%	4	0,8%	1	0,2%	0	0,0%	481	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	806	82,7%	110	11,3%	30	3,1%	15	1,5%	3	0,3%	6	0,6%	3	0,3%	2	0,2%	975	100,0%
TRENTO	Dibattimento collegiale	30	83,3%	2	5,6%	3	8,3%	0	0,0%	0	0,0%	1	2,8%	0	0,0%	0	0,0%	36	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.026	87,5%	107	9,1%	22	1,9%	10	0,9%	1	0,1%	6	0,5%	1	0,1%	0	0,0%	1.173	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.939	80,5%	446	12,2%	137	3,8%	47	1,3%	30	0,8%	31	0,8%	21	0,6%	1	0,0%	3.652	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2017/2018.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		9.289	9.070	6.055	9.758	9.563	5.968	-4,8	-5,2	1,5
	Sezione ordinaria - Mod. 21	8.295	8.076	5.527	8.787	8.556	5.451	-5,6	-5,6	1,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	994	994	528	971	1.007	517	2,4	-1,3	2,1
ROVERETO		2.240	1.998	1.460	1.976	2.001	1.273	13,4	-0,1	14,7
	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.955	1.725	1.331	1.662	1.661	1.143	17,6	3,9	16,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	285	273	129	314	340	130	-9,2	-19,7	-0,8
TRENTO		6.210	5.590	2.485	5.728	5.348	1.831	8,4	4,5	35,7
	Sezione ordinaria - Mod. 21	5.721	5.102	2.300	5.131	4.780	1.645	11,5	6,7	39,8
	Sezione DDA - NOTI	20	21	25	30	24	21	-33,3	-12,5	19,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	489	488	185	597	568	186	-18,1	-14,1	-0,5

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli indagati. Mod. 21.

Procura della Repubblica		A.G. 2018/2019																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOZZANO		7.345	88,5%	661	8,0%	153	1,8%	55	0,7%	22	0,3%	43	0,5%	12	0,1%	4	0,0%	8.295	100,0%
ROVERETO		1.679	85,9%	190	9,7%	45	2,3%	22	1,1%	8	0,4%	9	0,5%	2	0,1%	0	0,0%	1.955	100,0%
TRENTO		4.748	82,7%	641	11,2%	188	3,3%	64	1,1%	29	0,5%	47	0,8%	22	0,4%	2	0,0%	5.741	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		888	956	330	884	973	398	0,5	-1,7	-17,1
	Sezione dibattimento	385	443	307	393	490	366	-2,0	-9,6	-16,1
	Sezione GIP - NOTI	503	513	23	491	483	32	2,4	6,2	-28,1
ROVERETO		232	260	146	297	344	174	-21,9	-24,4	-16,1
	Sezione dibattimento	156	180	144	211	232	168	-26,1	-22,4	-14,3
	Sezione GIP - NOTI	76	80	2	86	112	6	-11,6	-28,6	-66,7
TRENTO		475	445	303	582	645	282	-18,4	-31,0	7,4
	Sezione dibattimento	278	258	276	368	406	256	-24,5	-36,5	7,8
	Sezione GIP - NOTI	197	187	27	214	239	26	-7,9	-21,8	3,8

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2018/2019

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti - reati ordinari
BOLZANO	2,6%	1,2%	1,3%	0,5%	0,3%
ROVERETO	0,0%	0,6%	0,6%	3,2%	1,4%
TRENTO	0,0%	0,6%	0,6%	5,1%	2,9%
Totale Distretto	1,4%	0,9%	1,0%	2,3%	1,3%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2018/2019, Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Noti	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	di cui per invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione						
BOLZANO	38	0	1	1.604	1	19	5.422	23	0	3	8.076	24
ROVERETO	7	0	0	466	0	3	772	23	0	2	1.725	25
TRENTO	29	0	0	986	0	6	3.307	167	0	1	5.123	148
Totale Distretto	74	0	1	3.056	1	28	9.501	213	0	6	14.924	197

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019.

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	984	312	437	1.733
Giudizio direttissimo	20	1	23	44
Applicazione pena su richiesta	241	61	213	515
Giudizio immediato	2	2	8	12
Giudizio abbreviato	37	56	142	235
Giudizio di opposizione a decreto penale	71	8	80	159
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	1.355	440	903	2.698
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	27,4%	29,1%	51,6%	35,8%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019.

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	23	6	18	47
Giudizio direttissimo	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	4	1	4	9
Giudizio immediato	0	0	2	2
Giudizio abbreviato	4	0	3	7
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	31	7	27	65
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	25,8%	14,3%	33,3%	27,7%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019.

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	3.755	472	2.237	6.464
Sentenze di rito alternativo	489	139	406	1.034
Decreti penali di condanna	392	34	2	428
Decreti che dispongono il giudizio	476	47	245	768
TOTALE	5.112	692	2.890	8.694

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019.

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	4.068	550	2.177	6.795
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	525	164	263	952
Richieste di riti alternativi	951	174	1.176	2.301
Citazioni dirette a giudizio	1.247	419	795	2.461
TOTALE	6.791	1.307	4.411	12.509

Tav. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione dibattimento nell'A.G. 2018/2019.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	9	23,7	10	26,3	10	26,3	9	23,7			38	100,0
ROVERETO	5	71,4	2	28,6	0	0,0	0	0,0			7	100,0
TRENTO	8	27,6	8	27,6	12	41,4	1	3,4			29	100,0
Totale complessivo	22	29,7	20	27,0	22	29,7	10	13,5			74	100,0

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	673	42,0	401	25,0	382	23,8	148	9,2			1.604	100,0
ROVERETO	286	61,4	117	25,1	52	11,2	11	2,4			466	100,0
TRENTO	442	44,8	263	26,7	215	21,8	66	6,7			986	100,0
Totale complessivo	1.401	45,8	781	25,6	649	21,2	225	7,4			3.056	100,0

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2018/2019.

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	4.511	83,2	505	9,3	330	6,1	76	1,4	5.422	100,0		
ROVERETO	464	60,1	192	24,9	101	13,1	15	1,9	772	100,0		
TRENTO	2.579	78,0	477	14,4	228	6,9	23	0,7	3.307	100,0		
Totale complessivo	7.554	79,5	1.174	12,4	659	6,9	114	1,2	9.501	100,0		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2018/2019.

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	6.005	74,4	661	8,2	328	4,1	1.082	13,4	8.076	100,0		
ROVERETO	1.046	60,6	239	13,9	350	20,3	90	5,2	1.725	100,0		
TRENTO	3.951	77,1	807	15,8	333	6,5	32	0,6	5.123	100,0		
Totale complessivo	11.002	73,7	1.707	11,4	1.011	6,8	1.204	8,1	14.924	100,0		

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

Ufficio	Registro	Fino al 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2018
Corte di Appello di TRENTO	Modello 7 - appello ordinario	-	1	1	-	1	22	402	427
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	1	1
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	1	9	10
	TOTALE PENDENTI	-	1	1	-	1	23	412	438
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,2%</i>	<i>5,3%</i>	<i>94,1%</i>	<i>100,0%</i>
Corte di Appello di BOLZANO - Sez. dist. di Trento	Modello 7 - appello ordinario	-	-	-	-	1	52	170	223
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	1	1
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	3	3
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	1	52	174	227
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,4%</i>	<i>22,9%</i>	<i>76,7%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale per i Minorenni di TRENTO	Modello 47 - Registro generale	-	-	1	-	-	7	12	20
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	19	19
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	1	-	2	5	43	51
	TOTALE PENDENTI	-	-	2	-	2	12	74	90
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,2%</i>	<i>13,3%</i>	<i>82,2%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale per i Minorenni di BOLZANO	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	3	3
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	23	23
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	4	3	3	15	127	152
	TOTALE PENDENTI	-	-	4	3	3	15	153	178
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,2%</i>	<i>1,7%</i>	<i>1,7%</i>	<i>8,4%</i>	<i>86,0%</i>	<i>100,0%</i>
Procura per i Minorenni di TRENTO	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	5	118	123
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>4,1%</i>	<i>95,9%</i>	<i>100,0%</i>
Procura per i Minorenni di BOLZANO	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	100	100
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Dati da rilevazione aggiornata al 17 ottobre 2019

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2018
Tribunale Ordinario di BOLZANO	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	-	2	1	11	74	85	156	380	1.199	1.908
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	1	3	2	4	15	43	57	139	303	1.535	2.102
	TOTALE PENDENTI	1	3	4	5	26	117	142	295	684	2.734	4.011
	% <i>sul totale</i>	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,6%	2,9%	3,5%	7,4%	17,1%	68,2%	100,0%
Tribunale Ordinario di ROVERETO	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	-	-	-	-	14	15	11	39	187	266
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	1	3	4	3	10	16	6	15	73	407	538
	TOTALE PENDENTI	1	3	4	3	10	30	21	26	112	594	804
	% <i>sul totale</i>	0,1%	0,4%	0,5%	0,4%	1,2%	3,7%	2,6%	3,2%	13,9%	73,9%	26,1%
	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tribunale Ordinario di TRENTO	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	-	-	1	12	24	33	66	172	719	1.027
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	2	1	6	4	14	26	26	43	245	1.145	1.512
	TOTALE PENDENTI	2	1	6	5	26	50	59	109	417	1.864	2.539
	% <i>sul totale</i>	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	1,0%	2,0%	2,3%	4,3%	16,4%	73,4%	100,0%
	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tav. 2.13b - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Procure della Repubblica

Ufficio	Registro	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2018
Procura della Repubblica di BOLZANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	2	18	191	867	1.521	2.859	5.458
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	7	61	442	510
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	2	4	19	33	1.278	1.336
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	1	-	14	253	268
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	2	20	196	893	1.629	4.832	7.572
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	2,6%	11,8%	21,5%	63,8%	100,0%
Procura della Repubblica di ROVERETO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	3	2	10	26	355	918	1.314
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	1	3	135	139
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	1	9	310	320
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	5	12	22	15	25	22	210	311
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	5	15	24	25	53	389	1.573	2.084
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,7%	1,2%	1,2%	2,5%	18,7%	75,5%	100,0%
Procura della Repubblica di TRENTO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	3	46	223	1.432	1.704
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	2	7	113	122
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	3	22	520	545
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	6	18	169	193
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	-	-	3	57	270	2.234	2.564
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	2,2%	10,5%	87,1%	100,0%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2018/2019.

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello TRENTO	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello BOLZANO	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni TRENTO	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni BOLZANO	0	0	0						
Totale Procure della Repubblica del distretto	839	77	71	573	84	125	0	0	0
Procura BOLZANO	333	35	18						
Procura ROVERETO	35	4	0						
Procura TRENTO	471	38	53	573	84	125	0	0	0

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		53	53	2	47	47	2	12,8%	12,8%	0,0%
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	32	32	2	26	25	2	23,1%	28,0%	0,0%
	Istanze di Appello del PMI su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	21	21	0	21	22	0	0,0%	-4,5%	#DIV/0!
TRENTO		202	209	1	185	198	8	9,2%	5,6%	-87,5%
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	131	133	1	106	116	3	23,6%	14,7%	-66,7%
	Istanze di Appello del PMI su misure cautelari personali (art. 310)	10	10	0	7	7	0	42,9%	42,9%	n.c.
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	61	66	0	72	75	5	-15,3%	-12,0%	-100,0%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2018/2019.

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
BOLZANO		18	0	0	20	0	10	4	1
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	13	0	0	12	0	6	1	0
	Istanze di Appello del PMI su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	5	0	0	8	0	4	3	1
TRENTO		1	0	2	80	5	26	51	44
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	1	0	0	51	0	13	30	38
	Istanze di Appello del PMI su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	3	5	2	0	0
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	2	26	0	11	21	6

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		51	51	2	58	61	2	-12,1	-16,4	0,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	47	47	2	53	56	2	-11,3	-16,1	0,0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	5	5	0	-20,0	-20,0	n.c.
TRENTO		38	37	6	95	91	5	-60,0	-59,3	20,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	1	1	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	24	21	5	38	36	2	-36,8	-41,7	150,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	11	12	1	49	48	2	-77,6	-75,0	-50,0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	4	0	7	6	1	-57,1	-33,3	n.c.

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali nell'A.G. 2018/2019.

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Altra Modalità
BOLZANO		19	14	3	11	0	0	4
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	17	12	3	11	0	0	4
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	0	0	0
TRENTO		0	6	4	15	0	0	12
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	5	0	11	0	0	5
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	1	3	3	0	0	5
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	1	1	0	0	2

Dati Sorveglianza Anno Giudiziario 2018/2019

<i>Tav. 1</i>	Tribunale di Sorveglianza di Trento – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 2</i>	Tribunale di Sorveglianza di Bolzano – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 3</i>	Ufficio di Sorveglianza di Trento – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2018/2019
<i>Tav. 4</i>	Ufficio di Sorveglianza di Bolzano – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2018/2019

Tav. 1 - TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRENTO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2018/2019

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
Misure Alternative	Affidamento al Servizio Sociale	240	317	141	130	26	123
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	221	293	92	33	125	104
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	72	47	47	0	0	49
	Semilibertà	72	104	7	9	77	24
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	41	49	17	11	10	18
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	25	42	2	3	31	9
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	16	14	11	2	1	3
	Revoca Affidamento in casi particolari	12	12	9	1	0	1
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	6	5	1	0	8
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	10	16	8	2	5	7
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	9	8	6	2	0	1
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	6	4	2	0	2	2
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	6	7	6	0	1	4
	Revoca Detenzione Domiciliare	3	3	3	0	0	0
	Prosecuzione Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	1	1	1	0	0	0
	Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter 1 Ter O.P.	1	1	1	0	0	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale e pena pecuniaria	1	0	0	0	0	1
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0	0	1	0
	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	1	0	0	0	0	1
	Affidamento art. 47 quater O.P.	1	4	2	1	1	0
Riabilitazione	Riabilitazione	119	117	94	21	1	89
Reclami/appelli	Reclamo su Liberazione Anticipata	32	28	13	10	1	9
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	26	27	2	16	5	6
	Decisione Reclamo Permesso Premio	9	7	1	1	0	2
	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	7	7	0	2	5	0
	Reclamo Generico	3	4	2	1	0	1
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	3	4	0	3	0	0
	Reclamo avverso decisione su reclamo generico art. 35 – art. 69 comma 6 lett. b) O.P.	1	1	0	0	0	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata Speciale	0	1	0	1	0	0
Rinvio	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	5	5	2	2	0	3
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	4	3	0	1	2	1

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore	3	4	0	3	0	0	0
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	1	4	3	1	0	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	1	1	0	0	1	0	0
Art. 90 DPR 309/1990	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	3	6	0	1	2	3	1
Liberazione Condizionale	Concessione Liberazione Condizionale	0	1	1	0	0	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	103	99	47	7	1	44	42
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	64	68	45	1	2	13	19
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	7	7	4	0	0	0	0
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	6	5	5	0	0	0	2
	Revoca ordinanza	6	6	5	0	0	0	0
	Correzione Errore Materiale	4	4	4	0	0	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese de	3	3	1	0	0	0	1
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	3	4	4	0	0	0	0
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	2	3	2	1	0	0	1
	Liberazione Anticipata	1	1	0	0	0	0	0
Altro	Istanza Generica	2	2	1	1	0	0	0
	Accertamento Condotta di Collaborazione	1	0	0	0	0	0	1
	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	5	3	0	1	0	0
	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di donna inc	1	1	1	0	0	0	0
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	1	1	0	1	0	0	0
	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	0	4	4	0	0	0	0
Totale complessivo		1.171	1.362	604	269	301	141	533

Tav. 2 - TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2018/2019

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		Inammissi bilità
Misure Alternative	Affidamento al Servizio Sociale	201	170	54	89	16	5	110
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	156	110	56	19	24	6	72
	Semilibertà	53	49	10	6	27	3	23
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	52	49	26	12	4	6	25
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	51	51	49	1	0	0	3
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	18	57	20	11	19	5	5
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	18	18	17	0	0	0	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	14	10	2	4	2	1	6
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	13	14	14	0	0	0	0
	Revoca Affidamento in casi particolari	11	11	7	2	2	0	0
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	9	9	6	3	0	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare	7	8	4	1	0	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	6	6	4	0	1	0	0
	Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	4	4	1	2	1	0	0
	Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	3	3	3	0	0	0	0
	Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcoolidipendente	3	3	0	2	0	0	0
	Cessazione Misura Semilibertà	2	2	1	1	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca Semilibertà	2	2	2	0	0	0	0
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0	0	1	0	0
	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0	1	0	0	0
	Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	1	0	0	0	0	0	1
	Revoca Arresti Domiciliari	1	1	1	0	0	0	0
	Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter.1 Ter O.P.	0	1	1	0	0	0	0
	Proroga Differimento Pena nelle forme della Detenzione Domiciliare	0	2	1	0	1	0	0
Riabilitazione	Riabilitazione	169	204	156	38	3	5	36
Rinvio	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	10	7	6	1	0	0	6
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	5	5	2	1	2	0	3
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	4	2	2	0	0	0	3

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
						Inammissi bilità	
	Differimento Pena facoltativo maternità	2	1	1	0	0	1
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	1	1	0	1	0	1
Reclami/appelli	Reclamo su Liberazione Anticipata	8	6	1	3	1	0
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D. Lvo 286/1998 e succ. mod.)	6	4	1	1	0	1
	Reclamo avverso decisione su reclamo generico art. 35 – art. 69 comma 6 lett. b)						
	O.P.	3	3	2	0	0	0
	Reclamo Generico	1	1	1	0	0	0
	Decisione Reclamo Permesso Premio	1	1	0	1	0	0
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	0	1	0	1	0	0
Art. 90 DPR 309/1990	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	9	6	0	1	2	3
	Revoca Sospensione Pena per ex art. 93/2 DPR 309/90	0	1	0	0	0	0
Liberazione Condizionale	Concessione Liberazione Condizionale	1	1	0	0	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	47	50	44	1	0	2
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	42	42	39	0	0	3
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	6	5	4	1	0	1
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	3	3	2	1	0	0
	Revoca ordinanza	3	4	3	0	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	1	2	0	0	0	0
Altro	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (Reclamo art. 35 ter O.P.)	9	3	3	0	0	6
	Accertamento Condotta di Collaborazione	1	1	0	1	0	0
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	1	1	1	0	0	0
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE ex art. 94 DPR 309/90	1	1	0	0	0	0
	Differimento sanzione sostitutiva nelle forme della detenzione domiciliare	1	1	1	0	0	1
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	0	1	1	0	0	0
Totale complessivo		964	942	551	206	106	38
							320

Tav. 3 - UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI TRENTO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2018/2019

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
Misure Alternative	Autorizzazione	520	522	389	68	30	0
	Modifica Permanente Prescrizioni	163	163	118	29	7	0
	Declaratoria valida espiazione pena	84	83	0	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	73	73	0	0	5	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	60	56	13	27	10	6
	Modifica Luogo Esecuzione	42	42	31	6	1	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	22	20	6	8	1	4
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	21	23	3	16	2	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	20	22	3	13	3	2
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis O.P.)	15	15	14	1	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	15	15	13	1	0	0
	Modifica Attività Lavorativa	13	13	10	0	1	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	12	11	10	0	0	1
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	9	10	6	2	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	6	6	6	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	6	6	6	0	0	0
	Revoca Autorizzazione	6	6	6	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare art.47 ter 1 bis						
	O.P.	6	6	5	1	0	0
	Sospensione Provvisoria Arresti Domiciliari	5	5	5	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	4	4	0	0	1	2
	Ulteriore Autorizzazione	4	4	4	0	0	0
	Declaratoria estinzione pena pecuniaria	3	3	0	0	0	0
	Modifica Programma Trattamento	3	3	3	0	0	0
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	3	3	2	1	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	3	3	3	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Arresti Domiciliari - Art. 656/10 c.p.p.	2	2	2	0	0	0
	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	2	2	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Differimento Nelle Forme della						
	Detenzione Domiciliare	1	1	1	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	0	0	0
	Approvazione Programma Trattamento Provvisorio	1	1	1	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti		1	1	1	0	0	0	0
Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva		1	1	1	0	0	0	0
Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Semilibertà'		1	1	0	1	0	0	0
Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva		1	1	0	0	0	0	0
Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)		1	1	0	0	0	0	0
Sanzioni sostitutive,								
Misure di sicurezza,								
Pene pecuniarie		1.342	780	119	5	517	4	823
Conversione pena pecuniaria		152	150	131	15	1	0	2
Autorizzazione		37	32	15	2	8	3	9
Rateizzazione pena pecuniaria		29	30	25	5	0	0	2
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)		27	27	24	2	0	0	0
Licenza trattamentale		24	22	16	0	1	0	9
Libertà Controllata		19	24	12	3	4	0	6
Accertamento Pericolosità Sociale		14	13	12	0	0	0	1
Modifica temporanea prescrizioni		13	10	1	5	1	2	14
Remissione Debito		11	11	9	1	1	0	0
Modalità di Esecuzione Libertà Controllata		6	6	0	0	1	0	0
Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni		6	6	5	1	0	0	0
Modifica Prescrizioni		6	6	5	0	1	0	0
Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva		6	6	5	0	1	0	0
Modifica Luogo Esecuzione		6	6	4	1	0	0	0
Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)		6	6	1	0	0	0	0
Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva		2	2	1	0	1	0	0
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)		2	2	0	0	0	0	1
Licenza finale di esperimento (art. 53/1 O.P)		2	2	2	0	0	0	0
Convocazione per il puntuale rispetto delle prescrizioni		2	2	0	0	1	0	0
Revoca ex Art. 72 L. 689/1981		1	1	0	0	0	0	0
Cessazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 4)		1	1	1	0	0	0	0
Differimento obbligatorio sanzione sostitutiva art. 146 C.P.		1	0	0	0	0	0	1
Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)		1	1	1	0	0	0	0
Sospensione per sopravvenienza pena detentiva		1	0	0	0	0	0	1
Sospensione esecuzione ex art. 69 c.1 l. 689/81		1	0	0	0	0	0	1
Richiesta sostituzione misura sicurezza su istanza di parte		0	1	0	0	0	0	0
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte		0	1	0	0	0	0	0
Trasformazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 2 e 3)		0	0	0	0	0	0	1

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		Inammissi bifida
Liberazione Anticipata	Liberazione Anticipata	666	690	385	72	17	11	170
	Liberazione Anticipata Speciale	13	15	9	1	0	0	1
	Integrazione Liberazione Anticipata	3	3	0	0	0	2	0
	Revoca Liberazione Anticipata	1	1	1	0	0	0	0
Misure Alternative in esecuzione								
	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	112	61	0	0	0	0	166
	Detenzione Domiciliare	78	85	0	0	0	0	54
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	19	12	0	0	0	0	30
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	15	11	0	0	0	0	11
	Arresti Domiciliari	13	22	0	0	0	0	7
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	7	3	0	0	0	0	6
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	6	4	0	0	0	0	5
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	4	3	0	0	0	0	2
	Semilibertà	3	1	0	0	0	0	3
	Liberazione Condizionale: Libertà Vigilata	1	0	0	0	0	0	1
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	134	130	0	0	0	0	56
Misure di Sicurezza in esecuzione								
	Libertà Vigilata	11	6	0	0	0	0	26
	Casa Cura e Custodia	3	3	0	0	0	0	1
	Ospedale Psichiatrico Giudiziario	1	4	0	0	0	0	4
	Obbligo di informare gli organi di P.S. su residenza e spostamenti (art. 609 nonies c.p.)	1	0	0	0	0	0	0
	Divieto di avvicinarsi a luoghi frequentati da minori (art. 609 nonies c.p.)	1	0	0	0	0	0	0
	Divieto di svolgere lavori che prevedano contatto con minori (art. 609 nonies c.p.)	1	0	0	0	0	0	0
Differimento Pena	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	6	7	2	4	0	1	0
	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	4	4	2	1	1	0	0
	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2	2	0	0	1	1	0
Altre materie del Mds	Permesso Premio	212	215	87	97	19	6	7
	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	199	199	196	0	0	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	109	105	105	0	0	0	4
	Expulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	78	85	41	3	40	1	15
	Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	37	37	33	3	0	0	0
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	30	30	30	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	20	21	18	0	2	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	18	18	17	0	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	17	17	14	3	0	0
	Modifica Permesso	10	10	9	0	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	8	8	8	0	0	0
	Permesso Necessità	7	7	3	4	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	6	6	6	0	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	6	6	5	0	0	0
	Ricovero in Opg	3	2	2	0	0	1
	Rientro in Istituto	2	2	1	1	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	2	2	2	0	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	2	3	2	0	1	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	2	2	0	0	1	1
	Rogatoria nei Giudizi di Revisione e Nella Fase Dell'Esecuzione	1	1	1	0	0	0
	Revoca Permesso Premio	1	1	1	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	1	1	1	0	0	0
	Revoca Lavoro Esterno	1	1	1	0	0	0
	Esclusione Computo Permesso	1	1	1	0	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno a titolo volontario e gratuito (Art. 21 comma 4 ter O.P.)	0	1	0	0	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	26	20	9	1	0	11
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	9	12	12	0	0	4
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	4	5	2	0	0	1
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	1	0	0	0	0	1
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	2	0	1	0	0
Altro	Riduzione pena da espriare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	36	32	0	0	12	16
	Autorizzazione	30	30	28	0	0	0
	Modifica Prescrizioni	10	10	8	2	0	0
	Istanza Generica	7	7	2	1	0	0
	Richiesta di Grazia	3	3	0	0	0	3
	Revoca ordinanza	2	2	1	0	0	0
	Sospensione esecutività ordinanza MdS ex art. 666	1	1	0	0	0	0
	Revoca decreto	1	1	1	0	0	0
	Correzione Errore Materiale	1	1	1	0	0	0
	Esecuzione Misure di Sicurezza	0	0	0	0	0	1
Totale complessivo		4.852	4.245	2.094	408	692	73
							1.506

Tav. 4 - UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2018/2019

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		Inammissibilità
Misure Alternative	Autorizzazione	669	668	581	60	9	0	5
	Modifica Permanente Prescrizioni	280	282	243	25	3	0	1
	Declaratoria valida espiazione pena	66	67	0	0	0	0	0
	Modifica Provisoria Prescrizioni	61	63	55	6	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	43	43	0	0	0	0	0
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	40	41	31	8	1	0	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	27	25	13	8	0	1	3
	Modifica Programma Trattamento	21	21	19	1	0	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	20	20	15	5	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	19	22	7	7	2	3	1
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	18	17	16	1	0	0	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	16	16	15	0	1	0	0
	Sospensione Provisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	14	14	11	3	0	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	13	13	1	10	1	1	1
	Sospensione Provisoria Affidamento al Servizio Sociale	12	12	9	3	0	0	0
	Sospensione Provisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	10	6	3	0	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	8	8	7	0	0	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	8	8	8	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	8	8	6	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	5	5	4	0	1	0	0
	Sospensione Provisoria Semilibertà'	5	5	3	1	0	0	0
	Revoca Autorizzazione	5	5	5	0	0	0	0
	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	5	5	0	0	0	0	0
	Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	4	4	4	0	0	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	3	2	2	0	0	0	0
	Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)	2	2	2	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	1	1	1	0	0	0	0
	Sospensione Provisoria Arresti Domiciliari	1	1	1	0	0	0	0
	Revoca ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare	1	1	1	0	0	0	0
	Modifica Attività Lavorativa	1	1	1	0	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		
						Inammissi	bilità	
Sanzioni sostitutive, Misure di sicurezza, Pene pecuniarie	Conversione pena pecuniaria	546	521	258	0	218	0	74
	Dichiarazione estinzione libertà controllata	101	101	98	0	2	1	0
	Rateizzazione pena pecuniaria	52	52	44	0	5	0	0
	Autorizzazione	49	49	44	2	1	0	0
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	22	22	21	1	0	0	0
	Remissione Debito	17	18	12	5	0	1	3
	Modifica Prescrizioni	16	16	13	2	0	0	0
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	15	16	9	7	0	0	2
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	13	13	12	0	1	0	0
	Libertà Controllata	7	7	7	0	0	0	0
	Accertamento Pericolosità Sociale	4	3	1	1	1	0	1
	Riesame pericolosità sociale	2	2	1	0	0	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva	2	2	0	0	0	0	0
	Sospensione esecuzione ex art. 69 c. 3 l. 689/1981	1	1	1	0	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0	0	0
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	1	1	1	0	0	0	0
	Modifica temporanea prescrizioni	1	1	0	0	0	0	0
Liberazione Anticipata	Liberazione Anticipata	304	305	240	50	1	8	8
	Integrazione Liberazione Anticipata	3	2	0	0	0	1	1
	Liberazione Anticipata Speciale	3	3	1	0	0	0	0
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	213	103	0	0	0	0	139
	Lavoro Sostitutivo	1	0	0	0	0	0	1
Misure Alternative in esecuzione	Detenzione Domiciliare	72	76	0	0	0	0	58
	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	57	67	0	0	0	0	97
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	29	29	0	0	0	0	43
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	14	11	0	0	0	0	5
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	13	10	0	0	0	0	7
	Semilibertà	12	8	0	0	0	0	6
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	8	9	0	0	0	0	0
	Arresti Domiciliari	7	4	0	0	0	0	6
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	1	5	0	0	0	0	1
Misure di Sicurezza in esecuzione	Libertà Vigilata	5	10	0	0	0	0	14

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
	Espulsione dal Territorio dello Stato	1	1	0	0	0	0
Differimento Pena	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	3	3	2	1	0	0
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	2	2	2	0	0	0
	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	1	1	0	1	0	0
Altre materie del MdS	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	404	406	396	0	6	5
	Permesso Premio	94	94	53	36	2	1
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	16	16	15	0	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	14	14	14	0	0	0
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	14	17	8	4	2	1
	Permesso Necessità	12	12	9	2	0	0
	Rogatoria nei Giudizi di Revisione e Nella Fase Dell'Esecuzione	9	9	7	0	2	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	8	8	8	0	0	0
	Modifica Permesso	3	3	3	0	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	3	3	3	0	0	0
	Controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza	1	1	1	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	1	1	1	0	0	0
	Esclusione Computo Permesso	1	1	0	1	0	0
	Ricovero in Opg	1	1	1	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	1	1	0	0	1	1
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	1	1	1	0	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	1	1	1	0	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	1	0	0	0	0	1
	Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	0	1	0	0	1	0
Patrocinio	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	22	22	21	0	0	0
	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	22	23	20	1	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	2	2	0	0	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	2	2	2	0	0	0
Altro	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	104	96	87	1	1	23
	Revoca ordinanza	9	9	8	0	0	0
	Correzione Errore Materiale	4	4	4	0	0	0
	Revoca decreto	2	2	2	0	0	0
	Modifica Prescrizioni	1	1	1	0	0	0
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	1	1	0	0	0	0
	Istanza Generica	1	1	0	0	1	0
	Richiesta di Grazia	0	0	0	0	0	1
Totale complessivo		3.744	3.622	2.504	257	264	509

INAUGURAZIONE

ANNO

GIUDIZIARIO

2020

PIANTE

ORGANICHE

DISTRETTO

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

PIANTE ORGANICHE al 31 DICEMBRE 2019

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - TRENTO

QUALIFICA	CORTE APPELLO TRENTO				TRIBUNALE SORVEGLIANZA TRENTO				TRIBUNALE MINORENNI TRENTO				TRIBUNALE DI ROVERETO				TRIBUNALE DI TRENTO				USI CIVICI C/O CORTE APPELLO TRENTO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE
Presidente	1	1			1	1		1	1	1			1	1			1	1						
Presidenti di Sezione	3	3																						
Consiglieri / Giudici	10	9		1	2	1			2	2			8	7		1	19	18			2	2		
Magistrato Distrettuale	1	1																						
TOTALE Magistrati	15	14		1	3	2		1	3	2		1	9	8		1	21	20		2	2		0	
Dirigente	1																1	1						
Direttore Amministrativo	3	1		2	2	2			2	1		1	2	1		1	4							4
Funzionario Contabile	5	2		3													1	1			1			1
Funzionario Giudiziario	10	4	4	2	3	3			4	4	1	+1	7	4		3	17	6						11
Funzionario Bibliotecario	1	1																						
Funzionario linguistico	1	1			1				1			1												
Cancelliere esperto	3	2	1		1	2	+1		2			2	4	3		1	12	12						
Contabile	2	4		+2													1	1						
Assistente Giudiziario	7	6	4	+3	3	1	1	1	1	1	2	+2	7	5	3	+1	18	13	5		1			1
Assistente Informatico	0	1																						
Operatore Giudiziario/conducenti automezzi	12	5		7	3	2	1	0	3	1		2	10	9		1	10	9						1
Centralinista (assunzioni obbl.)		2												1										
Ausiliario	6	3		3	1	1			1	1			3			3	16	6						10
TOTALE personale amm.	51	32	9	13	13	11	2	1	14	8	3	3	33	23	3	8	80	49	5	2	0	2	26	
Terza Area	14	8		6					3	1		2	3	1		2								
Seconda Area	7			7					3	1			3	1		2								
Assistente Giudiziario	6	2		4					3	2			3	2		1								
TOTALE personale UNEP	27	10		17					9	4	0	5	9	4	0	5								

La figura del centralista e dell'assistente informatico non è prevista in pianta organica. Dal 1.1.2018 il personale amministrativo è transitato nei ruoli della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ai sensi del D.Lgs. N. 16/2017

PIANTE ORGANICHE AL 31 DICEMBRE 2019

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - BOLZANO

QUALIFICA	C. APP. TRENTO - SEZ DIST. BOLZANO				TRIBUNALE SORVEGLIANZA BOLZANO				TRIBUNALE MINORENNI BOLZANO				TRIBUNALE DI BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE
Presidente					1	1			1	1			1	1		
Presidenti di Sezione	2	2											3	3		
Consiglieri	7	5		2												
Giudici					2	1		1	2	2			35	27		8
Magistrato Distrettuale																
TOTALE Magistrati	9	7	0	2	3	2	0	1	3	3	0	0	39	31	0	8
Dirigente	1	1											1	1		
Direttore Amministrativo	3			3	1			1	2			2	15	2		13
Funz. Contabile	1			1									2	2		
Funzionario Giudiziario	2	2		+1	1	2			3	1	1	2	25	20		5
Funz. informatico													1			1
Funzionario Linguistico	4	1		3	1			1	1			1	15	5		10
Cancelliere esperto	4			4	3	1	1	1	2			2	32	3		29
Assistente informatico	2			2									2			2
Contabile	1	1			1			1	1			1	1			1
Assistente Giudiziario	4	1	3		2	1		1	2	1	1	1	11	11	7	+7
Operatore Giudiziario/conducenti	6	6	1	+1	3	1		2	2	3	1	+2	15	7	5	3
Ausiliario	2			2	1			1	1	1			5	7		+2
TOTALE personale amm.	30	12	4	14	13	5	1	7	14	4	3	7	125	58	12	65
Terza Area	16	11		5												
Seconda Area	12	1		11												
Assistente Giudiziario	15	4		11												
TOTALE personale UNEP	43	16		27												

GIUDICI DI PACE			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
BOLZANO	15	5	10
BRESSANONE	3	1	2
BRUNICO	2	1	1
EGNA	2	1	1
MERANO	5	0	5
SILANDRO	2	0	2
VIPITENO	2	0	2
<i>Totale Circondario Bolzano</i>	31	8	23
RIVA DEL GARDA	2	1	1
ROVERETO	3	1	2
<i>Totale Circondario Rovereto</i>	5	2	3
BORGO VALSUGANA	2	1	1
CAVALESE	2	1	1
CLES	2	0	2
MEZZOLOMBARDO	2	0	2
PERGINE VALSUGANA	2	0	2
TIONE	2	1	1
TRENTO	13	1	12
<i>Totale Circondario Trento</i>	25	4	21
TOTALE GENERALE	61	14	47

PIANTE ORGANICHE AL 31 DICEMBRE 2019

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - TRENTO

QUALIFICA	PROCURA GENERALE TRENTO				PROCURA REPUBBLICA MINORENNI TRENTO				PROCURA REPUBBLICA TRENTO				PROCURA REPUBBLICA ROVERETO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE
Procuratore Generale	1	1														
Avvocato Generale																
Sostituti Procuratori Generali	2	2														
Procuratore della Repubblica					1	1			1	1			1	1		
Procuratore Aggiunto Repubblica																
Sostituti Procuratori					1	1			10	10			2	2		
Magistrato Distrettuale	1	1														
TOTALE Magistrati	4	4		0	2	2		0	11	11		0	3	3		0
Dirigente	1			1					1			1				
Terza Area	Direttore Amministrativo	1	1		1			1	1			1	1			1
	Funzionario Giudiziario	2	1	1	1	2		+ 1	6	1	2	3	3	2		1
	Funzionario Contabile	1		1					1	1						
	Funzionario Informatico															
	Funzionario linguistico	1	1													
Seconda Area	Cancelliere esperto	1	1		2	1		1	6	5	2	+ 1	2	3		+ 1
	Assistente Informatico	2							2			2				
	Contabile	1	1						1	1						
	Assistente Giudiziario	3	1	4	+ 2	2	2		8	3		5	2	3	2	+ 3
	Operatore Giudiziario/conducenti automezzi	3	2		1	2	1	1	14	14	1	+ 1	4	3		1
Prima Area	Ausiliario	3	1		2	2			8	5		3	2	1		1
TOTALE personale amm.	19	9	6	4	10	8	1	1	48	30	5	13	14	12	2	0

Dal 1.1.2018 il personale amministrativo è transitato nei ruoli della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ai sensi del D.Lgs. N. 16/2017

PIANTE ORGANICHE AL 31 DICEMBRE 2019

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - BOLZANO

QUALIFICA	PROCURA GENERALE BOLZANO				PROCURA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLZANO				PROCURA PER I MINORENNI DI BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando	VACANZE
Procuratore Generale												
Avvocato Generale	1	1										
Sostituti Procuratori Generali	2	1										
Procuratore della Repubblica					1	1			1			1
Procuratore Aggiunto Repubblica					1	1						
Sostituti Procuratori					10	6		4	1	2		+ 1
Magistrato Distrettuale												
TOTALE Magistrati	3	2			12	8		4	2	2		0
Dirigente	1			1	1			1				
Terza Area	Direttore Amministrativo	1			6	1		5	1			1
	Funzionario Giudiziario	1	3		10	6		4	1	2		+ 1
	Funzionario Contabile	1	1		1			1				
	Funzionario Informatico				1			1				
	Funzionario linguistico	1	1		3	2		1	1	1		
Seconda Area	Cancelliere esperto	2			15	6		9	1	2		+ 1
	Assistente Informatico											
	Contabile	1			1			1				
	Assistente Giudiziario	1			9		1	8	1	1		
	Operatore Giudiziario/conducenti automezzi	3	3		14	6	4	4	2			2
Prima Area	Ausiliario	1	5	1	3	5	1	+ 3	1			1
TOTALE personale amm.	13	13	1	+ 1	64	26	6	32	8	6	0	1

Dal 1.1.2018 il personale amministrativo è transitato nei ruoli della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ai sensi del D.Lgs. N. 16/2017

GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
TRENTO	11	11	0
ROVERETO	5	3	2
BOLZANO	20	8	12
VICE PROCURATORI ONORARI			
TRENTO	11	5	6
ROVERETO	6	2	4
BOLZANO	12	3	9
TOTALE	65	32	33

RIEPILOGO GENERALE MAGISTRATURA				
	MAGISTRATI ORDINARI		G.O.P presso Tribunali	
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudicanti TRENTO	44	40	11	11
Giudicanti ROVERETO	9	8	5	3
Giudicanti BOLZANO	54	43	20	8
	MAGISTRATI ORDINARI		VICE PROCURATORI ONORARI	
Requirenti TRENTO	17	17	11	5
Requirenti ROVERETO	3	3	6	2
Requirenti BOLZANO	17	12	12	3
TOTALE	144	123	65	32

RIEPILOGO GENERALE GIUDICI DI PACE	
	IN SERVIZIO
	PIANTA ORGANICA
Giudici di Pace Circondario TRENTO	25
Giudici di Pace Circondario ROVERETO	5
Giudici di Pace Circondario BOLZANO	31
Totale Giudici di Pace nel Distretto	61
	IN SERVIZIO
	4
	2
	8
	14

RIEPILOGO GENERALE PERSONALE AMMINISTRATIVO			
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	Personale in posizione di distacco/comando
			VACANZE
Giudicanti TRENTO + UNEP	187	110	19
Giudicanti ROVERETO + UNEP	42	27	3
Giudicanti BOLZANO + UNEP	225	95	20
Requirenti TRENTO	77	47	12
Requirenti ROVERETO	14	12	2
Requirenti BOLZANO	85	45	7
TOTALE	630	336	63
			246



Stampa del sec. XVII raffigurante il nucleo storico della città di Rovereto

In copertina : Albrecht Dürer, Castello del Buonconsiglio Trento, acquarello, 1495, British Museum, Londra.

CORTE DI APPELLO DI TRENTO
OBERLANDESGERICHT TRIENT
Largo Pigarelli, 1 TRENTO – TRIENT
E-mail: ca.trento@giustizia.it
Tel.: 0461/200455 - 311

